*SERIE GENERALE*

*Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)*

**Anno 127° — Numero 174**

# GAZZETTA UFFICIALE

# DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Martedì, 29 luglio 1986** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica tre Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:* **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì); **2ª Serie speciale:** *Comunità europee* (pubblicata il martedì e il giovedì); **3ª Serie speciale:** *Regioni* (pubblicata il sabato)

## SOMMARIO

### LEGGI E DECRETI

# LEGGI E DECRETI

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

### Comunicato relativo al decreto-legge 24 maggio 1986, n. 218 non convertito in legge per voto del Senato

Nella seduta del 23 luglio 1986 il Senato della Repubblica ha respinto, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 93 del Regolamento, il disegno di legge n. 1842-*B* recante: «Conversione in legge del decreto-legge 24 maggio 1986, n. 218 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 123 del 29 maggio 1986) recante norme per la proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa e per la gestione unitaria di gruppo delle grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria».

86A5837

DECRETO-LEGGE 28 luglio 1986, n. 411.

**Norme per la proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa e per la gestione unitaria di gruppo delle grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare norme per la proroga del termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa nonchè per la gestione unitaria di gruppo delle grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 luglio 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. Nei confronti delle imprese sottoposte ad amministrazione straordinaria, per le quali il termine massimo di continuazione dell'esercizio di impresa, ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modificazioni e integrazioni, scade nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1986, può essere disposta una ulteriore proroga della continuazione dell'esercizio di impresa per non più di nove mesi, qualora siano in via di definizione, alla data di scadenza del termine massimo anzidetto, soluzioni imprenditoriali e gestionali che realizzino una adeguata salvaguardia dei patrimoni aziendali e dei livelli occupazionali.

2. La suddetta proroga non può superare la durata di sei mesi per le imprese per le quali il termine massimo di continuazione dell'esercizio scade successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 2.

1. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su proposta del commissario, previo conforme parere del Comitato interministeriale per il coordinamento delle politica industriale, può disporre con decreto che le imprese che siano state o vengano assoggettate ad una medesima procedura di amministrazione straordinaria con continuazione dell'esercizio di impresa ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 aprile 1979, n. 95, e successive modificazioni e integrazioni, e che abbiano svolto o svolgano effettivamente attività di identico oggetto, ovvero abbiano costituito o costituiscano fasi o stadi di una impresa sostanzialmente unitaria, ovvero di cui risulti accertata l'effettiva identità della direzione amministrativa, siano considerate come un unico soggetto, avente come denominazione sociale quella di una delle società sottoposte alla procedura, a far data dall'inizio di questa e per tutta la sua durata.

2. Restano ferme l'autonomia delle masse attive e passive delle singole imprese del gruppo e l'esperibilità delle azioni revocatorie fra le imprese stesse. Il risultato della gestione, al momento della chiusura della procedura, viene imputato alle singole imprese proporzionalmente al rapporto esistente, per ciascuna impresa, tra il valore del passivo e quello dell'attivo stimato all'inizio della procedura.

3. Entro trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di cui al comma 1, il commissario deve depositare copia dello stesso nell'ufficio del registro delle imprese del luogo dove è posta la sede delle imprese interessate, nonchè curarne la pubblicazione nel bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata e nel foglio degli annunzi legali della provincia.

Art. 3.

1. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 24 maggio 1986, n. 218.

Art. 4.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
ALTISSIMO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*
MARTINAZZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*

Visto *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 29 luglio 1986*
*Atti di Governo, registro n. 61, foglio n. 30*

86G0807

DECRETO-LEGGE 28 luglio 1986, n. 412.

**Norme integrative della legge 11 gennaio 1986, n. 3, per la determinazione delle caratteristiche tecniche dei caschi protettivi in dotazione alle Forze armate, ai Corpi armati dello Stato, alla Polizia di Stato ed ai Corpi di polizia municipale.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 11 gennaio 1986, n. 3, recante obbligo dell'uso del casco protettivo per gli utenti di motocicli, ciclomotori e motocarozzette; estensione ai motocicli e ciclomotori dell'obbligo del dispositivo retrovisivo;

Visti i decreti del Ministro dei trasporti in data 18 marzo 1986 e 4 luglio 1986, rispettivamente pubblicati nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 26 aprile 1986 e nella *Gazzetta Ufficiale* n. 159 dell'11 luglio 1986;

Considerato che i caschi in dotazione alle Forze armate, ai Corpi armati dello Stato, alla Polizia di Stato ed ai Corpi di polizia municipale devono avere caratteristiche particolari in relazione ai compiti operativi loro affidati;

Rilevato che imprescindibili esigenze di certezza del diritto rendono indispensabile un immediato chiarimento normativo;

Ritenuta pertanto la straordinaria necessità ed urgenza di integrare la legge 11 gennaio 1986, n. 3, con una indispensabile, specifica disposizione sulla determinazione delle caratteristiche tecniche dei caschi protettivi in dotazione alle Forze armate, ai Corpi armati dello Stato, alla Polizia di Stato ed ai Corpi di polizia municipale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 25 luglio 1986;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dei trasporti, di concerto con i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze, della difesa e dell'agricoltura e delle foreste;

EMANA

il seguente decreto:

Art. 1.

1. All'articolo 1, primo comma, della legge 11 gennnaio 1986, n. 3, dopo le parole «stabilite dal Ministero dei trasporti» i due punti sono sostituiti da una virgola e sono aggiunte le seguenti parole «ovvero omologati in base al penultimo comma del successivo articolo 2:».

2. All'articolo 2 della legge di cui al comma 1, dopo il terzo comma, sono aggiunti i seguenti: «Le singole amministrazioni interessate, sulla base di capitolati tecnici approvati con decreti ministeriali, stabiliscono le caratteristiche e le modalità di omologazione dei caschi protettivi in dotazione alle Forze armate, ai Corpi armati dello Stato, alla Polizia di Stato ed ai Corpi di polizia municipale ed effettuano gli accertamenti della conformità della produzione nonché i controlli. I capitolati si conformano ai decreti di cui al primo comma del presente articolo, fatte salve le differenze rese necessarie in relazione alle esigenze tecnico-operative. Sino a quando non saranno emanati i decreti ministeriali di cui al presente comma, e comunque non oltre il 30 settembre 1986, è consentita l'utilizzazione dei caschi già in dotazione alle singole amministrazioni.

Con decreto interministeriale è istituita, entro il 30 agosto 1986, un'apposita commissione tecnica composta dai rappresentati dei Ministeri dei trasporti, dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze, della difesa e dell'agricoltura e delle foreste, con il compito di verificare la conformità dei livelli di sicurezza dei caschi previsti dal precedente comma rispetto a quelli di cui al primo comma. In sede di prima applicazione, le amministrazioni interessate provvedono, entro un anno dalla scadenza del termine di cui al successivo articolo 6, agli eventuali adeguamenti tecnici prescritti dalla commissione nei novanta giorni successivi alla sua costituzione. Ogni successiva variazione dei capitolati tecnici, con cui le amministrazioni stabiliscono le caratteristiche e le modalità di omologazione dei caschi protettivi in dotazione alle Forze armate, ai Corpi armati dello Stato, alla Polizia di Stato ed ai Corpi di polizia municipale, è sottoposta al preventivo esame della stessa commissione».

Art. 2.

1. Il presente decreto entro in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1986

COSSIGA

CRAXI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*
SIGNORILE, *Ministro dei trasporti*
SCALFARO, *Ministro dell'interno*
MARTINAZZOLI, *Ministro di grazia e giustizia*
VISENTINI, *Ministro delle finanze*
SPADOLINI, *Ministro della difesa*
PANDOLFI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 29 luglio 1986*
*Atti di Governo, registro n. 61, foglio n. 31*

**86G0808**

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. 413.

**Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Messina.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Messina, approvato con regio decreto 1° ottobre 1936, n. 1923, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Messina, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

*Articolo unico*

Nell'art. 85, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente nuovo insegnamento:

medicina criminologica e psichiatria forense.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986*
*Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 5*

86G0742

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. 414.

**Modificazione allo statuto dell'Università degli studi di Torino.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Torino, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2284, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Torino, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

*Articolo unico*

Nell'art. 15, relativo al corso di laurea in scienze politiche, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto il seguente insegnamento:

microeconomia.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986*
*Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 3*

86G0743

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. 415.

**Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi di Cagliari.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università di Cagliari, approvato con regio decreto 20 aprile 1939, n. 1098, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università di Cagliari, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

*Articolo unico*

Nell'art. 56, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti nuovi insegnamenti:

diabetologia e dietoterapia;
criminologia;
epidemiologia dei tumori umani.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986*
*Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 11*

86G0745

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 aprile 1986, n. 416.

**Modificazioni allo statuto dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto lo statuto dell'Università «La Sapienza» di Roma, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2319, e successive modificazioni;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Veduta la legge 30 ottobre 1981, n. 615;

Vedute le proposte di modifica dello statuto formulate dalle autorità accademiche dell'Università anzidetta ai sensi della citata legge n. 615;

Veduto il parere del Consiglio universitario nazionale;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Lo statuto dell'Università «La Sapienza» di Roma, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

Art. 1.

Nell'art. 92, relativo al corso di laurea in medicina e chirurgia, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti insegnamenti:

neuroendocrinologia;
neurochimica;
anatomia radiologica.

Art. 2.

Nell'art. 104, relativo al corso di laurea in chimica, all'elenco degli insegnamenti complementari dell'indirizzo organico-biologico e dell'indirizzo inorganico-chimico-fisico è aggiunto l'insegnamento di «analisi degli inquinanti».

Nell'art. 105, relativo al corso di laurea in chimica industriale, all'elenco degli insegnamenti complementari sono aggiunti i seguenti insegnamenti:

analisi degli inquinanti;
analisi chimica strumentale con metodi elettrochimici;
analisi chimica strumentale mediante distribuzione tra fasi.

Nell'art. 110, relativo al corso di laurea in fisica, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto, per gli indirizzi: generale, didattico e applicativo, l'insegnamento di «fisica del sistema solare».

Nell'art. 115, relativo al corso di laurea in scienze naturali, all'elenco degli insegnamenti complementari è aggiunto l'insegnamento di «astronomia generale».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1986

COSSIGA

FALCUCCI, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTINAZZOLI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 11 luglio 1986*
*Registro n. 56 Istruzione, foglio n. 14*

**86G0744**

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 2 luglio 1986.

**Integrazione al decreto 8 gennaio 1982, n. 1283, concernente la costituzione della commissione tecnico-scientifica a base interdisciplinare per lo studio dei problemi relativi alla individuazione dei rischi che comportano misure di protezione civile.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938;

Visto il decreto in data 8 gennaio 1982, n. 1283, con il quale è stata costituita una commissione tecnico-scientifica a base interdisciplinare per lo studio dei problemi relativi alla individuazione dei rischi che comportano misure di protezione civile e per l'espletamento di compiti di consulenza nel medesimo ambito;

Visti i decreti del 27 ottobre 1984, n. MPC/UL-05498 e del 26 maggio 1986, n. MPC/UL-11338, con i quali veniva disposta la ricostituzione e la integrazione della commissione medesima;

Considerato che il Ministro della protezione civile è stato chiamato a fronteggiare recentemente situazioni di emergenze connesse ai rischi nucleare, chimico-industriale ed ecologico;

Ritenuto pertanto opportuno articolare la commissione per singoli settori di rischio, allo scopo di conseguire maggiore funzionalità della commissione medesima;

Ravvisata la necessità di integrare la commissione con esperti di altre discipline;

Sulla proposta del Ministro per il coordinamento della protezione civile, di concerto con il Ministro del coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

Decreta:

Art. 1.

La commissione tecnico-scientifica a base interdisciplinare per lo studio dei problemi relativi alla individuazione dei rischi che comportano misure di protezione civile e per l'espletamento di compiti di consulenza al Ministro per il coordinamento della protezione civile di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 gennaio 1982, n. 1283, e successive integrazioni e modificazioni, è articolata nelle seguenti sezioni corrispondenti a settori di rischio:

*Sezione I* - SETTORE RISCHIO SISMICO

*Presidente*:

prof. Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, professore ordinario di sismologia dell'Università degli studi di Bologna.

*Componenti:*

prof. Antonio Praturlon, presidente del comitato scienze geologiche del CNR, professore ordinario di geologia dell'Università di Roma;

prof. Carlo Gavarini, presidente del gruppo nazionale per la difesa terremoti del CNR, ordinario di dinamica delle strutture presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Roma;

prof. Vincenzo Petrini, direttore del gruppo nazionale difesa terremoti del CNR, professore di scienza delle costruzioni del Politecnico di Milano;

prof. Franco Barberi, presidente del gruppo nazionale vulcanologia del CNR, professore ordinario di vulcanologia dip. scienza della terra dell'Università di Pisa;

prof. Marcello Carapezza, direttore dell'istituto di geofisica dei fluidi del CNR di Palermo;

prof. Giuseppe Luongo, direttore dell'osservatorio vesuviano di Napoli.

*Sezione II* - SETTORE RISCHIO NUCLEARE

*Presidente*:

prof. Antonio Zichichi, ordinario di fisica nucleare dell'Università di Bologna.

*Componenti*:

prof. Maurizio Cumo, ordinario di impianti nucleari alla facoltà di ingegneria dell'Università di Roma;

prof. Francesco Pocchiari, direttore dell'Istituto superiore di sanità;

prof. Giovanni Naschi, direttore della sicurezza nucleare e protezione sanitaria dell'ENEA;

prof. Antonio Moccaldi, direttore dell'istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro.

*Sezione III* - SETTORE RISCHIO VULCANICO

*Presidente:*

prof. Franco Barberi, presidente del gruppo nazionale di vulcanologia del CNR, professore ordinario di vulcanologia dip. scienza della terra dell'Università di Pisa.

*Componenti*:

prof. Marcello Carapezza, direttore dell'istituto di geofisica dei fluidi del CNR di Palermo;

prof. Giuseppe Luongo, direttore dell'osservatorio vesuviano di Napoli;

prof. Enzo Boschi, presidente dell'istituto nazionale di geofisica, professore ordinario di sismologia dell'Università di Bologna;

prof. Antonio Praturlon, presidente del comitato di scienze geologiche del CNR, professore ordinario di geologia dell'Università di Roma;

prof. Carlo Gavarini, presidente del gruppo nazionale per la difesa dai terremoti del CNR, ordinario di dinamica delle strutture presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Roma;

prof. Vincenzo Petrini, direttore del gruppo nazionale terremoti del CNR, professore di scienza delle costruzioni del Politecnico di Milano.

*Sezione IV* - SETTORE RISCHIO IDROGEOLOGICO

*Presidente:*

prof. Lucio Ubertini, presidente del gruppo nazionale difesa dalle catastrofi idrogeologiche del CNR, ordinario di idraulica all'Università di Perugia.

*Componenti:*

prof. Ugo Maione, ordinario di idrologia tecnica al Politecnico di Milano;

prof. Gianmarco Margaritora, ordinario di costruzioni idrauliche alla facoltà d'ingegneria dell'Università «La Sapienza» di Roma;

prof. Giovanni Travaglini, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

prof. Roberto Passino, direttore dell'istituto di ricerca delle acque del CNR;

prof. Pietro Lunardi, docente di consolidamento del suolo e roccia alla facoltà di ingegneria dell'Università di Firenze;

dott. Mario Govi, direttore dell'istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del CNR di Torino;

prof. Pasquale Versace, direttore dell'istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del CNR di Cosenza.

*Sezione V* - SETTORE RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE ED ECOLOGICO

*Presidente:*

prof. Paolo Bisogno, presidente del comitato nazionale per le ricerche tecnologiche.

*Componenti:*

prof. Vincenzo Carelli, ordinario di chimica farmaceutica dell'Università «La Sapienza» di Roma;

prof. Giampiero Puppi, presidente Tecnomare, professore ordinario di fisica sperimentale presso la facoltà di fisica industriale dell'Università di Venezia;

prof. Carlo Merli, ordinario di tecnologia dei materiali e chimica applicata dell'Università «La Sapienza» di Roma;

prof. Gianfranco Merli, vice presidente della consulta del mare;

dott. Leonardo Toti, direttore generale di igiene pubblica del Ministero della sanità;

prof. Vittorio Silano, direttore del laboratorio di tossicologia comparata ed ecotossicologia dell'Istituto superiore di sanità.

*Sezione VI* - SETTORE RISCHIO TRASPORTI

*Presidente:*

dott. ing. Luigi Misiti, vice presidente dell'Ente ferrovie dello Stato.

*Componenti:*

prof. Carmelo Caputo, ordinario di macchine alla scuola d'ingegneria dell'Università «La Sapienza» di Roma;

prof. Carlo Buongiorno, ordinario di propulsione aereospaziale alla scuola d'ingegneria dell'Università «La Sapienza» di Roma;

prof. Sergio Marsich, ordinario di architettura navale alla facoltà d'ingegneria dell'Università di Genova;

prof. Ugo Ratti, ordinario di elettronica e telecomunicazioni alla scuola d'ingegneria dell'Università «La Sapienza» di Roma;

prof. Alberto L. Geraci, associato di disegno di macchine presso l'istituto di macchine della facoltà di ingegneria dell'Università di Catania;

prof. Carlo Tribuno, direttore generale dell'Istituto Breda di Milano.

Art. 2.

Con provvedimento del Ministro per il coordinamento della protezione civile sarà disposta la nomina del segretario per ciascun settore del rischio.

Al capo del servizio per il coordinamento delle attività di previsione e di prevenzione del dipartimento della protezione civile è affidato l'incarico di segretario della commissione tecnico-scientifica a base interdisciplinare per lo studio dei problemi relativi alla individuazione dei rischi che comportano misure di protezione civile e quello di coordinamento delle funzioni dei segretari dei settori di rischio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Roma, addì 2 luglio 1986

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
CRAXI

*Il Ministro per il coordinamento della protezione civile*
ZAMBERLETTI

*Il Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica*
GRANELLI

**86A5707**

---

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 luglio 1986.

**Istituzione del Comitato di coordinamento delle attività in materia di sicurezza nel settore industriale.**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il proprio decreto del 18 dicembre 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1986,

con il quale è stato istituito il Comitato di coordinamento delle attività in materia di sicurezza nel settore industriale;

Ravvisata l'esigenza di procedere, in attuazione del disposto di cui all'art. 2 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, alla nomina dei membri del suddetto Comitato;

Viste le designazioni effettuate da:

Ministero della sanità con nota numero 100/124786/29.3/386 del 14 febbraio 1986;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con nota n. 3788 del 27 marzo 1986;

Ministero dell'interno con nota del 2 maggio 1986;

Ministero della difesa con nota n. 112/007612 del 25 marzo 1986;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale con nota n. 29356/6/86 dell'8 febbraio 1986;

Ministero dei lavori pubblici con nota n. 648 del 3 maggio 1986;

Ministero dei trasporti con nota n. 25 del 3 marzo 1986;

Ministero della marina mercantile con nota n. 707 del 15 marzo 1986;

Ministero delle partecipazioni statali con nota n. 232/R del 6 febbraio 1986;

Ministero di grazia e giustizia con nota n. 525 dell'8 febbraio 1986;

Ufficio Ministro affari regionali con nota numero 283/15/0/173 del 17 febbraio 1986;

Ufficio Ministro per il coordinamento ricerca scientifica e tecnologica con nota n. 11/ACG/86 del 26 febbraio 1986;

Ufficio Ministro per l'ecologia con nota numero 468/ECO/7.11 del 7 marzo 1986;

Segretariato conferenza Stato-Regione con nota n. 490/1.5.1 del 16 giugno 1986;

A.N.C.I. con nota n. 659 del 28 febbraio 1986;

I.N.A.I.L. con nota n. 620124 del 13 febbraio 1986;

Istituto superiore di sanità con nota n. 610071 del 6 febbraio 1986;

I.S.P.E.S.L. con nota n. 1195 del 7 febbraio 1986;

C.N.R. con nota n. 012950 del 17 febbraio 1986;

ENEA con nota n. 3109 del 3 febbraio 1986;

Istituto nazionale di geofisica con nota n. 1715 del 10 giugno 1986;

Considerato che il Ministro per il coordinamento della protezione civile, con proprio ordine di servizio n. 47 del 20 maggio 1986, ha designato quali rappresentanti del dipartimento l'ing. Francesco Campanella capo servizio previsione e prevenzione ed il prefetto dott. Giuseppe Capriulo capo servizio emergenze;

Considerato altresì, che, in attuazione del disposto di cui all'art. 4 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro per il coordinamento della protezione civile, con proprio decreto n. 3883 del 13 giugno 1986 ha nominato segretario del Comitato il prefetto Ienzi dott. Bernardo del Ministero dell'interno;

Decreta:

Art. 1.

Il Comitato di cui all'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 1985 è così composto:

il dott. Luigi Binetti in rappresentanza del Ministero della sanità;

il dott. Guido L'Occaso in rappresentanza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

prefetto dott. Ferdinando Caruso e in sua assenza o impedimento il dott. ing. Cesare Sangiorgi in rappresentanza del Ministero dell'interno;

il gen. Italo Calabrese in rappresentanza del Ministero della difesa;

il dott. Nicola Fiore in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

l'ing. Mario Scarselli in rappresentanza del Ministero dei lavori pubblici;

l'ing. Enzo Strampelli in rappresentanza del Ministero dei trasporti;

il dott. Vittorio Giannoccari in rappresentanza del Ministero della marina mercantile;

il dott. Mario Oliva in rappresentanza del Ministero delle partecipazioni statali;

il dott. Franco Giampietro in rappresentanza del Ministero di grazia e giustizia;

il dott. Franco Piso in rappresentanza del Ministro degli affari regionali;

l'ing. Ferrante Pierantoni in rappresentanza del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

il dott. Roberto Morelli in rappresentanza del Ministro per l'ecologia;

il dott. Alessandro Martignani, il dott. Marcello Marchi, il dott.Giovanni Damonte, l'ing. Mario Moiraghi ed il dott. Diego Nocentini in rappresentanza delle regioni;

l'ing. Luciano Silveri per l'Associazione nazionale dei comuni d'Italia (A.N.C.I.);

il dott. Umberto Verdel per l'Istituto nazionale assicurazione per gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.);

il prof. Vittorio Silano per l'Istituto superiore di sanità;

il dott. Antonio Moccaldi per l'Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza sul lavoro (I.S.P.E.S.L.);

il prof. Bonamico Mario per il Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.);

l'ing. Giovanni Naschi per il Comitato nazionale ricerca e sviluppo energia nucleare e energie alternative (ENEA DISP);

il prof. Enzo Boschi per l'Istituto nazionale di geofisica;

il prefetto dott. Giuseppe Capriulo e l'ing. Francesco Campanella in rappresentanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile.

Art. 2.

Ai componenti ed al segretario del Comitato di cui all'art. 1 competono per le giornate di partecipazione alla seduta i gettoni di presenza nella misura prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, e successive modificazioni ed integrazioni, ove compatibili con le norme relative allo stato giuridico di ciascuno di essi.

Art. 3.

Gli oneri valutati in L. 5.000.000 per l'anno 1986 sono posti a carico del cap. 6521 dello stato di previsione della spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rub. 35, e sui corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 9 luglio 1986

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
CRAXI

*Il Ministro del tesoro*
GORIA

86A5708

DECRETO 25 luglio 1986.

**Liquidazione coatta amministrativa dell'Istituto fiduciario lombardo S.p.a., in Milano, e nomina dei commissari liquidatori.**

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 23 novembre 1939, n. 1966, concernente la disciplina delle società fiduciarie e di revisione;

Visto il decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione;

Vista la sentenza in data 10 maggio 1985, con la quale il tribunale di Milano - sezione seconda civile, ha dichiarato il fallimento dell'Istituto fiduciario lombardo S.p.a., società fiduciaria e di revisione autorizzata con decreto ministeriale 14 giugno 1978 e revocata con decreto ministeriale 18 aprile 1985;

Vista la sentenza in data 26 giugno 1986, con la quale il predetto tribunale di Milano ha dichiarato, a norma dell'art. 3 del citato decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, che la società di cui sopra, già dichiarata fallita, è da assoggettare alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visto che a norma del comma terzo dell'art. 3 del citato decreto-legge n. 233/1986 e per effetto della sopra richiamata sentenza del tribunale di Milano del 26 giugno 1985, occorre disporre la liquidazione coatta amministrativa della società di cui si tratta;

Decreta:

1. L'Istituto fiduciario lombardo S.p.a. è posto in liquidazione coatta amministrativa.

2. Sono nominati commissari i signori:

prof. Luigi Guatri, nato a Trezzo sull'Adda (Milano) il 19 settembre 1927;

prof.ssa Maria Martellini, nata a Roma l'8 luglio 1940;

dott. Angelo Casò, nato a Milano l'11 agosto 1940.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 luglio 1986

*Il Ministro:* ALTISSIMO

86A5839

DECRETO 26 luglio 1986.

**Liquidazione coatta amministrativa della società «Fidimpresa - Servizi fiduciari e di revisione per la piccola e media impresa S.p.a.», in Milano, e nomina del commissario liquidatore.**

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 23 novembre 1939, n. 1966, concernente la disciplina delle società fiduciarie e di revisione;

Visto il decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, recante norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie e di revisione;

Visto il provvedimento in data 25 luglio 1986, con il quale è stata revocata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile concessa alla società «Fidimpresa - Servizi fiduciari e di revisione per la piccola e media impresa S.p.a.», con sede in Milano, con decreto ministeriale del 10 luglio 1978;

Visto che a norma dell'art. 1, comma 1, del citato decreto-legge n. 233 del 1986 occorre disporre la liquidazione coatta amministrativa della predetta società;

Decreta:

1. La società «Fidimpresa - Servizi fiduciari e di revisione per la piccola e media impresa S.p.a.», con sede in Milano, è posta in liquidazione coatta amministrativa.

2. È nominato commissario il dottor Carlo Alessandro Ronchi, nato a Milano il 15 aprile 1940, con studio in Milano, via Mascagni, n. 24.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 luglio 1986

*Il Ministro:* ALTISSIMO

86A5838

## MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 14 luglio 1986.

**Estinzione di cinquecentoventisette enti ecclesiastici della diocesi di Padova.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi di Padova ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi stessa;

Visto il decreto in data 22 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Padova elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Padova richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Padova estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI PADOVA

1. Comune di Padova, mensa vescovile della diocesi di Padova, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 15.

2. Comune di Abano Terme, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 35031 Abano Terme, via S. Lorenzo, 1.

3. Comune di Abano Terme, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 35030 frazione Monteortone, via Santuario, 63.

4. Comune di Abano Terme, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 35031 frazione Monterosso, via Appia, 119.

5. Comune di Abano Terme, beneficio parrocchiale di Sacro Cuore di Gesù, con sede in 35031 Abano Terme, piazza S. Cuore, 5.

6. Comune di Abano Terme, beneficio parrocchiale di Cuore Immacolato di Maria (vulgo: S. Maria) (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria), con sede in 35031 Abano Terme, via Giarre, 12.

7. Comune di Agna, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. G. Battista), con sede in 35021 Agna, via Chiesa, 2.

8. Comune di Agna, beneficio parrocchiale di Presentazione della Beata Vergine Maria, con sede in 35021 frazione Frapiero, via Conapadovana, 14.

9. Comune di Albignasego, beneficio parrocchiale di S. Tommaso Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Tommaso), con sede in 35020 Albignasego, via S. Tommaso, 26.

10. Comune di Albignasego, beneficio parrocchiale di S. Stefano Protomartire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in 35020 frazione Carpanedo, via S. Stefano, 5.

11. Comune di Albignasego, beneficio parrocchiale di S. Andrea (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria), con sede in 35020 frazione Lion, via S. Andrea, 123.

12. Comune di Albignasego, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Apostolo (noto anche quale beneficio coadiutorale di S. Giacomo Apostolo delle Mandriole), con sede in 35020 frazione Mandriola, via Battaglia, 157.

13. Comune di Albignasego, beneficio parrocchiale di S. Agostino Vecovo, con sede in 35020 località San Agostino, via C. Colombo, 8/A.

14. Comune di Albignasego, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore Apostolo (noto anche quale cappellania abbaziale di S. Giacomo), con sede in 35020 frazione San Giacomo, via Risorgimento, 21.

15. Comune di Albignasego, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo, con sede in 35020 località San Lorenzo, via XVI Marzo, 14.

16. Comune di Albignasego, beneficio parrocchiale di Annunciazione della Beata Vergine Maria (vulgo: S. Maria Annunziata), con sede in 35020 Albignasego, via S. Gregorio Barbarigo.

17. Comune di Anguillara Veneta, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea A.), con sede in 35022 Anguillara Veneta, piazza Matteotti, 17.

18. Comune di Anguillara Veneta, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio Abate), con sede in 35022 frazione Borgoforte, via Ponte, 6.

19. Comune di Arquà Petrarca, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Maria), con sede in 35032 Arquà Petrarca, piazza Petrarca, 3.

20. Comune di Arquà Petrarca, beneficio cappellania di Chiericato Terzo di Santa Maria (noto anche quale cappellania di Arquà Petrarca denominata Chiericato Terzo), con sede in 35032 Arquà Petrarca, piazza Petrarca, 3.

21. Comune di Arre, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 35032 Arre, via Don A. Arzenton, 1.

22. Comune di Arzergrande, beneficio parrocchiale di Annunciazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale dell'Annunziata e/o prebenda arcipretale dell'Annunciazione B.V.M.), con sede in 35020 Arzergrande, via Roma, 104.

23. Comune di Arzergrande, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in 35020 frazione Vallonga, via Montagnon, 54.

24. Comune di Bagnoli di Sopra, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo, con sede in 35023 Bagnoli di Sopra, via Martiri d'Ungheria, 27.

25. Comune di Bagnoli di sopra, beneficio parrocchiale di S. Stefano Protomartire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in 35023 frazione Olmo, via Cavour, 90.

26. Comune di Bagnoli di sopra, beneficio parrocchiale di SS. Cuori di Gesù e Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Sacri Cuori Gesù e Maria), con sede in 35023 frazione Preion, via Dante, 25.

27. Comune di Bagnoli di Sopra, beneficio parrocchiale di S. Siro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Siro), con sede in 35023 frazione San Siro, via Daniele Manin.

28. Comune di Baone, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in 35030 Baone, via Chiesa, 6.

29. Comune di Baone, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina V.M.), con sede in 35030 frazione Calaone, via Chiesa, 1.

30. Comune di Baone, beneficio parrocchiale di S. Luigi Gonzaga, con sede in 35030 frazione Rivadolmo, via Rivadolmo, 211/A.

31. Comune di Baone, beneficio parrocchiale di S. Giorgio Martire (noto anche quale prebenda arcipretale-parrocchiale di Valle), con sede in 35030 frazione Valle San Giorgio, via Chiesa, B.

32. Comune di Barbona, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele A.), con sede in 35040 Barbona, piazza Aldo Moro.

33. Comune di Battaglia Terme, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo A.), con sede in 35041 Battaglia Terme, via Colli Euganei, 3/A.

34. Comune di Boara Pisani, beneficio parrocchiale di S. Maria della Neve, con sede in 35040 Boara Pisani, via Centro, 63.

35. Comune di Boara Pisani, beneficio parrocchiale di SS. Trinità, con sede in 35040 frazione Cà Bianca.

36. Comune di Borgoricco, beneficio parrocchiale di S. Leonardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Leonardo), con sede in 35010 Borgoricco, via S. Leonardo, 11.

37. Comune di Borgoricco, beneficio parrocchiale di S. Eufemia (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Eufemia), con sede in 35010 frazione Santa Eufemia, via della Pieve, 31.

38. Comune di Borgoricco, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in 35010 frazione San Michele delle Badesse, via Desmàn, 437.

39. Comune di Bovolenta, beneficio parrocchiale di S. Agostino Vescovo (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Agostino), con sede in 35024 Bovolenta, piazza Umberto I, 14.

40. Comune di Bovolenta, beneficio parrocchiale di Santi Gioacchino e Anna (noto anche quale prebenda parrocchiale di Brusadure), con sede in 35024 frazione Brusadure, via Chiesa, 14.

41. Comune di Bovolenta, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale della B.V. Assunta), con sede in 35024 frazione Fossaragna, via Candiana, 21.

42. Comune di Bovolenta, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire, con sede in 35024 località San Lorenzo, via Argine Sinistro, 51.

43. Comune di Brugine, beneficio parrocchiale di SS. Salvatore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Salvatore), con sede in 35020 Brugine, via Roma, 27.

44. Comune di Brugine, beneficio parrocchiale di Santi Pietro e Paolo Apostoli (noto anche quale prebenda parrocchiale di SS. Pietro e Paolo), con sede in 35020 frazione Campagnola, via A. Moro, 27.

45. Comune di Cadoneghe, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea A.), con sede in 35010 Cadoneghe, via Garibaldi, 2.

46. Comune di Cadoneghe, beneficio parrocchiale di S. Antonio Presbitero e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in 35010 frazione Meianiga, via Gramsci, 2.

47. Comune di Cadoneghe, beneficio parrocchiale di S. Bonaventura Vescovo e Dottore, con sede in 35010 Cadoneghe, piazzale S. Bonaventura, 2.

48. Comune di Campodarsego, beneficio parrocchiale di Santi Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Bronzola), con sede in 35011 frazione Bronzola, via Straelle, 1.

49. Comune di Campodarsego, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Campodarsego), con sede in 35011 Campodarsego, via Caltana, 1.

50. Comune di Campodarsego, beneficio parrocchiale di S. Nicola Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò), con sede in 35011 frazione Fiumicello, via Bassa III, 1.

51. Comune di Campodarsego, beneficio parrocchiale di S. Daniele Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Daniele), con sede in 35011 frazione Reschigliano, via Bassa, 77.

52. Comune di Campodarsego, beneficio parrocchiale di Madonna di Lourdes e S. Andrea Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea), con sede in 35011 frazione Sant'Andrea, via Caltana, 135.

53. Comune di Camposampiero, beneficio parrocchiale di S. Marco Evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Marco), con sede in 35012 Camposampiero, riviera S. Marco, 23.

54. Comune di Campo San Martino, beneficio parrocchiale di S. Bernardino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bernardino), con sede in 35010 frazione Busiago, via Dante Alighieri.

55. Comune di Campo San Martino, beneficio parrocchiale di S. Martino (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in 35010 Campo San Martino, piazza G. Marconi, 32.

56. Comune di Campo San Martino, beneficio parrocchiale di S. Prosdocimo Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Prosdocimo), con sede in 35010 frazione Marsango, via Giovanni XXIII, 1.

57. Comune di Candiana, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele A.), con sede in 35020 Candiana, piazza Rubin de Cervin, 3.

58. Comune di Candiana, beneficio parrocchiale di S. Leonardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Leonardo), con sede in 35020 frazione Pontecasale, via Liston, 59.

59. Comune di Carceri, beneficio parrocchiale di Annunciazione della Beata Vergine Maria, con sede in 35040 Carceri, via Camaldoli, 4.

60. Comune di Carrara San Giorgio, beneficio parrocchiale di S. Giorgio Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di Carrara S. Giorgio), con sede in 35020 Carrara San Giorgio, via Roma.

61. Comune di Carrara San Giorgio, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria Immacolata (noto anche quale prebenda parrocchiale dell'Immacolata Concezione della B.V.M.), con sede in 35020 frazione Terradura, via Centro, 37.

62. Comune di Carrara Santo Stefano, beneficio parrocchiale di S. Stefano (noto anche quale prebenda parrocchiale di Carrara S. Stefano), con sede in 35020 Carrara Santo Stefano, piazza S. Stefano, 3.

63. Comune di Carrara Santo Stefano, beneficio parrocchiale di S. Biagio Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio), con sede in 35020 frazione Cornegliana, via Da Rio, 44.

64. Comune di Cartura, beneficio parrocchiale di Santi Filippo e Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Cagnola), con sede in 35025 frazione Cagnola, via Padova, 254.

65. Comune di Cartura, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria), con sede in 35025 Cartura, via Roma n. 38.

66. Comune di Cartura, beneficio parrocchiale di S. Liberale (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Liberale), con sede in 35025 frazione Gorgo, via Cà Bianca, 204.

67. Comune di Casale Scodosia, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria Immacolata (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria), con sede in 35040 Casale Scodosia, via Roma, 75.

68. Comune di Casalserugo, beneficio parrocchiale di Purificazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale B.V.M.), con sede in 35020 Casalserugo, via Umberto I, 102.

69. Comune di Casalserugo, beneficio parrocchiale di Purificazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale Legato Mazzoldi per la celebrazione di Messe - proprietà prebenda parrocchiale di Casalserugo amministratrice), con sede in 35020 Casalserugo, via Umberto I, 102.

70. Comune di Casalserugo, beneficio parrocchiale di Purificazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale Legato Cappellari per la celebrazione di Messe - proprietà prebenda parrocchiale di Casalserugo amministratrice), con sede in 35020 Casalserugo, via Umberto I, 102.

71. Comune di Casalserugo, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in 35020 frazione Ronchi, via Ronchi del Volo, 27.

72. Comune di Castelbaldo, beneficio parrocchiale di S. Prosdocimo Vescovo (noto anche quale beneficio-prebenda coadiutoriale di S. Prosdocimo), con sede in 35040 Castelbaldo, via Garibaldi, 33.

73. Comune di Cervarese Santa Croce, beneficio parrocchiale di Esaltazione della Santa Croce (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Croce), con sede in 35030 Cervarese Santa Croce, via Don A. Berto.

74. Comune di Cervarese Santa Croce, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in 35030 frazione Fossona, via Fossona, 21.

75. Comune di Cervarese Santa Croce, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in 35030 frazione Montemerlo, via Roma.

76. Comune di Cinto Euganeo, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Maria), con sede in 35030 Cinto Euganeo, via Chiesa.

77. Comune di Cinto Euganeo, beneficio parrocchiale di S. Pietro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in 35030 frazione Faedo, via S. Pietro, 28.

78. Comune di Cinto Euganeo, beneficio parrocchiale di S. Donato (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Donato), con sede in 35030 frazione Fontanafredda, via Chiesa, 5.

79. Comune di Cinto Euganeo, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 35030 frazione Valnogaredo, via Fattorelle, 6.

80. Comune di Cittadella, beneficio parrocchiale di Presentazione della Beata Vergine Maria, con sede in 35013 frazione Cà Onorai, via Cà Onorai, 27.

81. Comune di Cittadella, beneficio parrocchiale di Santi Prosdocimo e Donato (noto anche quale prebenda arcipretale SS. Prosdocimo e Donato), con sede in 35013, Cittadella, via Marconi, 5.

82. Comune di Cittadella, beneficio parrocchiale di S. Bernardo Abate, con sede in 35014 frazione Laghi, via D. Giuseppe Lago, 98.

83. Comune di Cittadella, beneficio parrocchiale SS. Redentore, con sede in 35013 località Redentore, via Pozzetto, 64.

84. Comune di Cittadella, beneficio parrocchiale di S. Donato Vescovo, con sede in 35013 frazione S. Donato, via S. Donato, 55.

85. Comune di Cittadella, beneficio parrocchiale di Cuore Immacolato di Maria (noto anche quale beneficio parrocchiale di S. Maria), con sede in 35013 frazione Santa Maria, via S. Maria.

86. Comune di Codevigo, beneficio parrocchiale di S. Benedetto Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Benedetto), con sede in 35020 frazione Cambroso, via Cambroso di Codevigo, 38.

87. Comune di Codevigo, beneficio parrocchiale di S. Zaccaria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Zaccaria), con sede in 35020 Codevigo, via Vittorio Emanuele III, 63.

88. Comune di Codevigo, beneficio parrocchiale di S. Maria della Neve (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria della Neve), con sede in 35020 frazione Conche, via Vallona, 67.

89. Comune di Codevigo, beneficio parrocchiale di S. Daniele Profeta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Daniele), con sede in 35020 Rosara, via Rosara, 7.

90. Comune di Codevigo, beneficio parrocchiale di Santi Felice e Fortunato (noto anche quale prebenda parrocchiale di SS. Felice e Fortunato di Calcinara), con sede in 35020 frazione Santa Margherita, via Altipiano.

91. Comune di Conselve, beneficio parrocchiale di SS. Cuori di Gesù e Maria, con sede in 35026 frazione Beolo, via Giovanni XXIII, 2.

92. Comune di Conselve, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Lorenzo Levita e Martire), con sede in 35026 Conselve, via XX Settembre, 51.

93. Comune di Conselve, beneficio coadiutoriale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda coadiutoriale Prima nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo in Conselve), con sede in 35026 Conselve, via XX Settembre, 51.

94. Comune di Conselve, beneficio coadiutoriale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda coadiutoriale Seconda nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo in Conselve), con sede in 35026 Conselve, via XX Settembre, 51.

95. Comune di Conselve, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria Immacolata (noto anche quale prebenda sussidiaria curaziale di S. Giovanni Battista), con sede in 35026 frazione Palù, via Palù.

96. Comune di Conselve, beneficio mansionario di Mansioneria Lazzara (noto anche quale mansioneria Lazzara nell'oratorio di S. Giovanni Battista), con sede in 35026 frazione Palù, via Palù.

97. Comune di Correzzola, beneficio parrocchiale di S. Paterniano (noto anche quale prebenda parrocchiale-arcipretale di S. Paterniano), con sede in 35020 frazione Brentà dell'Abbà, via Argine Destro, 8.

98. Comune di Correzzola, beneficio parrocchiale di S. Donato (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Donato), con sede in 35020 frazione Civè, via S. Donato, 8.

99. Comune di Correzzola, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S.M. Assunta), con sede in 35020 frazione Concadalbero, via Giotto, 26.

100. Comune di Correzzola, beneficio parrocchiale di S. Leonardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S.. Leonardo), con sede in 35020 Correzzola, via Garibaldi, 60.

101. Comune di Correzzola, beneficio parrocchiale di Santi Nicola e Rocco (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Nicolò e Rocco), con sede in 35020 frazione Villadelbosco, via A. Sandano, 48.

102. Comune di Curtarolo, beneficio parrocchiale di S. Giuliana Vergine (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giuliano, frazione Pieve), con sede in 35010 Curtarolo, via Padre Bernardo Longo, 19.

103. Comune di Curtarolo, beneficio parrocchiale di Purificazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale della Purificazione B.V. Maria), con sede in 35010 frazione Santa Maria di Non, via S. Maria.

104. Comune di Este, beneficio parrocchiale di Invenzione della Santa Croce (noto anche quale prebenda parrocchiale della S. Croce), con sede in 35042 frazione Deserto, via Deserto, 126.

105. Comune di Este, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie (noto anche quale prebenda parrocchiale di S.M. delle Grazie), con sede in 35042 Este, via Principe Umberto, 57.

106. Comune di Este, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie (noto anche quale Legato Sceriman delle Grazie in Este), con sede in 35042 Este, via Principe Umberto, 57.

107. Comune di Este, beneficio parrocchiale di S. Tecla Vergine e Martire (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Tecla), con sede in 35042 Este, piazza S. Tecla, 6.

108. Comune di Este, beneficio curaziale di S. Tecla (noto anche quale cappellania curaziale Legnaro Pelà nella chiesa parrocchiale di S. Tecla in Este), con sede in 35042 Este, piazza S. Tecla, 6.

109. Comune di Este, beneficio parrocchiale di S. Girolamo Confessore, con sede in 35042 frazione Meggiaro, via Meggiaro.

110. Comune di Este, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea), con sede in 35042 frazione Motta, via Chiesa Motta, 17.

111. Comune di Este, beneficio parrocchiale di Madonna Addolorata (noto anche quale prebenda parrocchiale della Beata Vergine Maria Addolorata), con sede in 35042 frazione Pilastro, via Pilastro, 89.

112. Comune di Este, beneficio parrocchiale di SS. Trinità (noto anche quale prebenda parrocchiale della SS. Trinità), con sede in 35042 frazione Prà, via Fuoghi, 1.

113. Comune di Este, beneficio parrocchiale di SS. Trinità (noto anche quale Legato Maculato nella Rettoriale della SS. Trinità in Prà d'Este), con sede in 35042 frazione Prà, via Fuoghi, 1.

114. Comune di Este, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale della Natività), con sede in 35042 frazione Schiavonia, via Chiesa, 4.

115. Comune di Galzignano Terme, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria), con sede in 35030 Galzignano, via Roma, 5.

116. Comune di Galzignano Terme, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo Martire della Valle S. Eusebio), con sede in 35030 frazione Valsanzibio, via Diana, 17.

117. Comune di Granze, beneficio parrocchiale di S. Cristina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Cristina), con sede in 35040 Granze, via della Libertà, 22.

118. Comune di Legnaro, beneficio parrocchiale di S. Biagio Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio), con sede in 35020 Legnaro, piazza Giovanni XXIII, 4.

119. Comune di Limena, beneficio parrocchiale di Santi Felice e Fortunato (noto anche quale prebenda parrocchiale-arcipretale dei SS. Felice e Fortunato), con sede in 35010 Limena, viale Rimembranza, 35.

120. Comune di Lozzo Atestino, beneficio parrocchiale di Santi Leonzio e Carpoforo (noto anche quale prebenda parrocchiale di SS. Leonzio e Carpoforo), con sede in 35034, Lozzo Atestino, via Malusà, 1.

121. Comune di Lotto Atestino, beneficio parrocchiale di S. Rocco (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Rocco), con sede in 35034 frazione Valbona, via Chiesa, 7.

122. Comune di Maserà, beneficio parrocchiale di Sacro Cuore di Gesù e S. Mariano Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Cuore di Gesù e S. Mariano Vescovo), con sede in 35020 frazione Bertipaglia, via Centro, 2.

123. Comune di Maserà, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria, con sede in 35020 Maserà, viale Kennedy, 5.

124. Comune di Masi, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 35040 Masi, via Este, 22.

125. Comune di Megliadino San Fidenzio, beneficio parrocchiale di S. Fidenzio Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Fidenzio), con sede in 35040 Megliadino San Fidenzio, viale Matteotti.

126. Comune di Megliadino San Fidenzio, beneficio parrocchiale di S. Biagio Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio), con sede in 35040 frazione Prà di Botte, via Prà di Botte.

127. Comune di Megliadino San Vitale, beneficio parrocchiale di S. Vitale Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vitale), con sede in 35040 Megliadino San Vitale, piazza Matteotti, 1.

128. Comune di Merlara, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Nostra Signora Maria), con sede in 35040 Merlara, via Marconi, 1.

129. Comune di Merlara, beneficio parrocchiale di Maria Ausiliatrice, con sede in 35040 frazione Minotte, piazza Italia.

130. Comune di Mestrino, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele A.), con sede in 35035 frazione Arlesega, via Mestrina Superiore, 24.

131. Comune di Mestrino, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Giovanni), con sede in 35035 frazione Lissaro, via S. G. Battista, 1.

132. Comune di Mestrino, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 35035 Mestrino, via IV Novembre, 6.

133. Comune di Monselice, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova (noto anche quale prebenda beneficio parrocchiale di S. Tommaso), con sede in 35043 frazione Cà Oddo, via Cà Oddo, 21.

134. Comune di Monselice, beneficio parrocchiale di S. Nicola Vescovo, con sede in 35043 frazione Marendole, via Marendole.

135. Comune di Monselice, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe Operaio (noto anche quale beneficio-prebenda arcipretale di S. Giustina e/o beneficio abbaziale di S. Giustina), con sede in 35042 Monselice, via Garibaldi, 1.

136. Comune di Monselice, beneficio mansionario di Mansioneria Reali Prima in Santa Giustina, con sede in 35043 Monselice, via Garibaldi, 1.

137. Comune di Monselice, beneficio mansionario di Mansioneria Reali Seconda in Santa Giustina, con sede in 35043 Monselice, via Garibaldi, 1.

138. Comune di Monselice, beneficio mansionario di Mansioneria Reali Quarta in Santa Giustina, con sede in 35043 Monselice, via Garibaldi, 1.

139. Comune di Monselice, beneficio sacro di Santa Giustina (noto anche quale patrimonio Sacro Legato Secondo istituito dal fu Pietro Zannini in Monselice), con sede in 35043 Monselice, via Garibaldi, 1.

140. Comune di Monselice, beneficio Cappellania di Santa Giustina (noto anche quale chiericato Isolina), con sede in 35043 Monselice, via Garibaldi, 1.

141. Comune di Monselice, beneficio parrocchiale di S. Nicola Vescovo, con sede in 35043 frazione Montericco, via del Carmine, 1.

142. Comune di Monselice, beneficio parrocchiale di S. Carlo Borromeo, (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Carlo Borromeo e/o S. Paolo), con sede in 35043 frazione Monticelli, piazza S. Carlo 1.

143. Comune di Monselice, beneficio parrocchiale di SS. Redentore, con sede in 35043 località Redentore, via Costa Calcinara, 101.

144. Comune di Monselice, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo, con sede in 35043 frazione San Bortolo, via S. Bortolo, 7.

145. Comune di Monselice, beneficio parrocchiale di Santi Cosma e Damiano (noto anche quale prebenda parrocchiale SS. Cosma e Damiano), con sede in 35043 frazione San Cosma, piazza Don Favero, 1.

146. Comune di Monselice, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Apostolo, con sede in 35043 Monselice, via S. Giacomo, 15.

147. Comune di Montagnana, beneficio parrocchiale di Santi Marco Evangelista e Daniele (noto anche quale prebenda parrocchiale di Borgo S. Marco), con sede in 35044 frazione Borgo San Marco, via Chiesa, 44.

148. Comune di Montagnana, beneficio parrocchiale di S. Zenone Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Zenone), con sede in 35044 frazione Borgo San Zeno, via S. Zeno, 59.

149. Comune di Montagnana, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena), con sede in 35044 frazione Frassine, via P. Giuliani, 25.

150. Comune di Montagnana, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale beneficio-prebenda arcipretale di S. Maria Assunta), con sede in 35044 Montagnana, via S. Giovanni, 6.

151. Comune di Montagnana, beneficio mansionario di Mansioneria Zanotti Prima, con sede in 35044 Montagnana, via S. Giovanni, 6.

152. Comune di Montagnana, beneficio mansionario di Mansioneria Barbaro Seconda, con sede in 35044 Montagnana, via S. Giovanni, 6.

153. Comune di Montagnana, beneficio mansionario di Mansioneria Foscarini Terza, con sede in 35044 Montagnana, via S. Giovanni, 6.

154. Comune di Montagnana, beneficio mansionario di Mansioneria Vicaria Coadiutoriale Mocenigo Quarta, con sede in 35044 Montagnana, via S. Giovanni, 6.

155. Comune di Montegrotto Terme, beneficio parrocchiale di S. Gregorio Barbarigo, con sede in 35036 frazione Mezzavia, via Mezzavia, 45/A.

156. Comune di Montegrotto Terme, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale-arcipretale dei SS. Pietro ed Eliseo in San Pietro Montagnon), con sede in 35036 Montegrotto Terme, viale Stazione, 11.

157. Comune di Montegrotto Terme, beneficio parrocchiale di SS. Rosario della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale del SS. Rosario della Beata Vergine Maria), con sede in 35036 frazione Turri, via Cataio, 55.

158. Comune di Noventa Padovana, beneficio parrocchiale di Santi Pietro e Paolo Apostoli (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo), con sede in 35027 Noventa Padovana, via Roma, 28.

159. Comune di Noventa Padovana, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in 35027 frazione Noventana, via Noventana, 132.

160. Comune di Ospedaletto Euganeo, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni), con sede in 35045 Ospedaletto Euganeo, via Roma Est, 1.

161. Comune di Ospedaletto Euganeo, beneficio parrocchiale di Invenzione della Santa Croce (noto anche quale prebenda parrocchiale dell'Invenzione S.C.), con sede in 35045, frazione Santa Croce, via Santa Croce, 1.

162. Comune di Ospedaletto Euganeo, beneficio parrocchiale di Annunciazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria del Tresto), con sede in 35045 frazione Tresto, via Tresto Sud, 4.

163. Comune di Padova, beneficio capitolare di SS. Rosario (noto anche quale prebenda arcipretale della Cattedrale e/o canonicato arcipretale di S. Maria del Rosario nella Basilica cattedrale dell'Assunzione della S. Maria Vergine), con sede in 35138 Padova, via Dietro Duomo, 5.

164. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Felice (noto anche quale canonicato arcidiaconale nella cattedrale), con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

165. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Gregorio Barbarigo, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

166. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Marco, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

167. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Fidenzio, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

168. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Maria Assunta (noto anche quale canonicato arcipretale di S. Maria Assunta nella cattedrale e/o mansioneria sesta nella basilica cattedrale dell'Assunzione B.M.V.), con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

169. Comune di Padova, beneficio capitolare di SS. Annunziata, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

170. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Eufemia, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

171. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Antonio, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

172. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Basilio, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

173. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Paolo, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

174. Comune di Padova, beneficio capitolare di Santi Fermo e Rustico, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

175. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Giovanni Battista, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

176. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Biagio, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

177. Comune di Padova, beneficio capitolare di Santi Fabiano e Sebastiano, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

178. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Giacomo, con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

179. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta della basilica cattedrale (noto anche quale legato Cromer della basilica cattedrale della Assunzione della Beata Vergine), con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

180. Comune di Padova, beneficio capitolare di S. Maria Assunta della basilica cattedrale (noto anche quale cappellania patrimonio fu Teresa Favero nella cattedrale), con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

181. Comune di Padova, beneficio mansionario di mansioneria S. Clemente (noto anche quale mansioneria Prima di San Clemente nella basilica cattedrale dell'Assunzione della Beata Vergine), con sede in 35139 Padova via S. Clemente, 21.

182. Comune di Padova, beneficio mansionario di mansioneria S. Pietro Apostolo (noto anche quale mansioneria Seconda di S. Pietro Apostolo nella basilica cattedrale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria), con sede in 35139 Padova, via S. Pietro, 127.

183. Comune di Padova, beneficio mansionario di mansioneria Santi Simone e Giuda (noto anche quale mansioneria terza nella cattedrale), con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

184. Comune di Padova, beneficio mansionario di mansioneria S. Giovanni Battista (noto anche quale mansioneria quarta nella cattedrale), con sede in 35139, Padova, via Dietro Duomo, 5.

185. Comune di Padova, beneficio mansionario di mansioneria S. Michele (noto anche quale mansioneria quinta nella cattedrale), con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

186. Comune di Padova, beneficio minore di S. Giorgio dell'Alvarotto nella cattedrale con sede in 35139 Padova, via Dietro Duomo, 5.

187. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Maternità della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Eufemia in Altichiero), con sede in 35135 località Altichiero, via Altichiero, 36.

188. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio in Arcella), con sede in 35132 Padova-Arcella, via L. Bressan, 1.

189. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 35135 Padova-Basanello, via Adriatica, 5.

190. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Santi Fabiano e Sebastiano (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Fabiano e Sebastiano), con sede in 35143 Padova-Brusegana, via dei Colli, 59.

191. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Gesù Buon Pastore (vulgo: Buon Pastore), con sede in 35134 Padova, via T. Minio, 19.

192. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di SS. Salvatore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Salvatore in Camin), con sede in 35020 località Camin, via S. Salvatore, 87.

193. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Madonna del Carmine (vulgo: Carmine) (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo e/o patronato vescovile in Santa Maria del Carmine), con sede in 35137 Padova, piazza Petrarca, 1.

194. Comune di Padova, beneficio cappellania di Torniego (noto anche quale prebenda coadiutoriale cappellania Torniego nei Carmini), con sede in 35137 Padova, piazza Petrarca, 1.

195. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Fermo (noto anche quale prebenda vicariale di S. Fermo nei Carmini), con sede in 35137 Padova, piazza Petrarca, 1.

196. Comune di Padova, beneficio coadiutoriale di S. Giacomo (noto anche quale prebenda coadiutoriale Seconda di S. Giacomo nei Carmini), con sede in 35137 Padova, piazza Petrarca, 1.

197. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria del Perpetuo Suffragio, con sede in 35136 Padova-Cave, via Tartaglia, 6.

198. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Chiesanuova), con sede in 35136 Padova-Chiesanuova, via Chiesanuova, 90.

199. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Cristo Re, con sede in 35127 Padova, via S. Osvaldo, 4.

200. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Nostro Signore Gesù Cristo Crocifisso (vulgo: Crocifisso), con sede in 35124 Padova, via P. Bembo, 61/A.

201. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo (vulgo: Cristo Risorto), con sede in 35129 Padova, via Cardan, 12.

202. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Santi Filippo e Giacomo Apostoli (vulgo: Eremitani) (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Tomaso nella chiesa degli eremitani), con sede in 35121 Padova, piazza Eremitani, 9.

203. Comune di Padova. beneficio parrocchiale di S. Clemente Papa (noto anche quale prebenda parrocchia di Granze di Camin), con sede in 35020 località Granze di Camin, via delle Granze, 86.

204. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Santi Angeli Custodi, con sede in 35125 Padova-Guizza, via Guizza, 278.

205. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria Immacolata (vulgo: Immacolata) (noto anche quale prebenda prepositurale della Beata Vergine Immacolata), con sede in 35131 Padova, via Belzoni, 71.

206. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Maria Iconia (noto anche quale prebenda parrocchiale-vicariale di Santa Maria Iconia nell'Immacolata), con sede in 35131 Padova, via Belzoni, 71.

207. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Maria Regina (vulgo: Madonna Incoronata), con sede in 35142 Padova, via Siracusa, 52.

208. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Cuore Immacolato di Maria (vulgo: Madonna Pellegrina), con sede in 35126 Padova, via d'Acquapendente, 60.

209. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria alla Mandria), con sede in 35142 località Mandria, via Armistizio, 279.

210. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 35136 Padova-Montà, via Monta, 208.

211. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Madonna della Salute (noto anche quale prebenda parrocchiale della Beata Maria Vergine in Mortise), con sede in 35129 Padova-Mortise, via Madonna della Salute, 7.

212. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (vulgo: Natività) (noto anche quale prebenda parrocchiale della Natività di Maria SS.), con sede in 35138 Padova, via P. Bronzetti, 10.

213. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Tutti i Santi (vulgo: Ognissanti) (noto anche quale prebenda parrocchiale di Ognissanti), con sede in 35129 Padova, via G. Orus, 4.

214. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di SS. Nome di Gesù (vulgo: Tempio Antoniano della Pace) (noto anche quale prebenda parrocchiale SS. Nome di Gesù), con sede in 35131 Padova, via N. Tommaseo, 47.

215. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Caterina da Siena (vulgo: Padovanelle), con sede in 35020 Padova, via D. Lago, 30.

216. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Marco Evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Marco), con sede in 35020 località Ponte di Brenta, piazza Barbato, 1.

217. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 35133 Padova-Pontevigodarzere, via Pontevigodarzere, 158.

218. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale S. Maria Assunta di Salboro), con sede in 35124 località Salboro, via Salboro, 4/b.

219. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Sacra Famiglia (noto anche quale prebenda parrocchiale di Sacra Famiglia), con sede in 35142 Padova, via Cernaia, 80.

220. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Sacro Cuore di Gesù (noto anche quale prebenda parrocchiale SS. Cuore di Gesù), con sede in 35135 Padova, via S. Cuore, 18.

221. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Alberto Magno, con sede in 35123 Padova, via Marconi, 13/a.

222. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo (noto anche quale prebenda prepositurale di S. Andrea), con sede in 35139 Padova, via S. Andrea, 6.

223. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Martino (noto anche quale prebenda vicariale di S. Martino nella prepositurale parrocchia di Sant'Andrea), con sede in 35139 Padova, via S. Andrea, 6.

224. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Bellino Vescovo e Martire, con sede in 35134 Padova, via S. Bellino, 3.

225. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Benedetto Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Benedetto), con sede in 35139 Padova, vicolo S. Benedetto, 1/a.

226. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Benedetto (noto anche quale prebenda coadiutoriale di S. Benedetto in Padova), con sede in 35139 Padova, vicolo S. Benedetto, 1/a.

227. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Camillo de Lellis, con sede in 35128 Padova, via Scardeone, 27.

228. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Carlo Borromeo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Carlo Borromeo), con sede in 35132 Padova, via Guarnieri, 22.

229. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Invenzione della Santa Croce (vulgo: Santa Croce) (noto anche quale prebenda parrocchiale della Santa Croce), con sede in 35123 Padova, Corso Vittorio Emanuele II, 66.

230. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Daniele Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Daniele e/o beneficio parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in S. Daniele), con sede in 35122 Padova, via Umberto I, 85.

231. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Francesco d'Assisi (noto anche quale prebenda parrocchiale regolare di S. Francesco), con sede in 35121 Padova, via S. Francesco, 118.

232. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Egidio (noto anche quale prebenda vicariale di S. Egidio in San Francesco), con sede in 35121 Padova, via S. Francesco, 118.

233. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Giorgio (noto anche quale prebenda vicariale di S. Giorgio in S. Francesco), con sede in 35121 Padova, via S. Francesco, 118.

234. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Lorenzo (noto anche quale prebenda vicariale di S. Lorenzo in San Francesco), con sede in 35121 Padova, via S. Francesco, 118.

235. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Bosco, con sede in 35142 Padova, via Adria, 2.

236. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Girolamo Confessore, con sede in 35138 Padova, via Tirana, 15,

237. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giuseppe), con sede in 35141 Padova, piazza S. Giuseppe, 3.

238. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale regolare ed abbaziale di S. Giustina Vergine), con sede in 35123 Padova, via G. Ferrari, 2/a.

239. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Gregorio Barbarigo, con sede in 35133 Padova, via Valmarana, 20.

240. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Gregorio Magno (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gregorio Magno), con sede in 35020 Padova, via Vigonovese, 67.

241. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Ignazio di Loyola, con sede in 35138 Padova, via Montà, 107.

242. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Lazzaro (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lazzaro), con sede in 35129 Padova, via San Marco, 1/bis.

243. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo da Brindisi, con sede in 35132 Padova, via L. Perosi, 59/a.

244. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Nicola Vescovo (vulgo: S. Nicolò) (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò), con sede in 35139 Padova, via S. Nicolò, 6.

245. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Agnese (noto anche quale prebenda vicariale di S. Agnese in S. Nicolò), con sede in 35139 Padova, via S. Nicolò, 6.

246. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Paolo Apostolo, con sede in 35027 Padova, via Bertacchi, 22.

247. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Pio X Papa, con sede in 35129 Padova, via Grassi, 44.

248. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Prosdocimo Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Prosdocimo), con sede in 35127 Padova, via Facciolati, 1.

249. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Rita da Cascia, con sede in 35126 Padova, via S. Rita, 18.

250. Comune di Padova, beneficio parrocchia di S. Sofia (noto anche quale prebenda prepositurale di S. Sofia), con sede in 35121 Padova, via S. Sofia, 102.

251. Comune di Padova, beneficio cappellania di Bellini (noto anche quale cappellania patrimoniale Bellini nella prepositurale di S. Sofia), con sede in 35121 Padova, via S. Sofia, 102.

252. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Caterina (noto anche quale prebenda vicariale di S. Caterina in Santa Sofia), con sede in 35121 Padova, via Cesare Battisti, 235.

253. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Gaetano (noto anche quale prebenda vicariale di S. Gaetano in Santa Sofia), con sede in 35121 Padova, via S. Gaetano, 1.

254. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Stefano d'Ungheria, con sede in 35124 Padova, via Cavalieri, 4.

255. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Teresa di Gesù Bambino, con sede in 35124 Padova, via dell'Orna, 19.

256. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Tomaso Becket (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Tomaso Vescovo e Martire), con sede in 35141 Padova, via S. Tomaso, 3.

257. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (vulgo: dei Servi) (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giuliano concentrata nel beneficio di Santa Maria dei Servi e/o prebenda parrocchiale della Natività della B.V.M. (vulgo: dei Servi), con sede in 35122 Padova, via dei Servi, 2.

258. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Luca (noto anche quale prebenda vicariale di S. Luca nei Servi), con sede in 35122 Padova, via XX Settembre, 40.

259. Comune di Padova, beneficio vicariale di S. Canziano (noto anche quale prebenda vicariale SS. Canziano-Canzio Canzianella e Proto nei Servi), con sede in 35122 Padova, via S. Canziano, 9.

260. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Spirito Santo, con sede in 35128 Padova, via Prosdocimi, 3.

261. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Gaetano Thiene (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gaetano in Terranegra), con sede in 35128 Padova-Terranegra, viale dell'Internato Ignoto, 11.

262. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Michele Arcangelo), con sede in 35020 località Torre, piazzale S. Michele Arcangelo, 2.

263. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Madonna Addolorata (vulgo: Torresino) (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele Arcangelo nella Chiesa della B.V.M. Addolorata) (vulgo: del Torresino), con sede in 35122 Padova, via A. Memmo, 47.

264. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di SS. Trinità (noto anche quale prebenda parrocchiale della SS. Trinità), con sede in 35135 Padova, via F. Bernardi n. 20.

265. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di Santi Pietro e Paolo Apostoli (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Voltabarozzo), con sede in 35127 Padova-Voltabarozzo, piazza SS. Pietro e Paolo, 1.

266. Comune di Padova, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino in Voltabrusegana), con sede in 35142 Padova-Voltabrusegana, via S. Martino, 26.

267. Comune di Pernumia, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina), con sede in 35020 Pernumia, sagrato Santa Giustina, 1.

268. Comune di Piacenza d'Adige, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio Abate), con sede in 35040 Piacenza d'Adige, piazza Sette Martiri.

269. Comune di Piacenza d'Adige, beneficio parrocchiale di Annunciazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale dell'Annunciazione B.V.M.), con sede in 35040 frazione Valli Mocenighe, via Este.

270. Comune di Piove di Sacco, beneficio parrocchiale di Madonna Addolorata (noto anche quale prebenda parrocchiale di Arzarello), con sede in 35028 frazione Arzarello, via Mons. Coin, 12.

271. Comune di Piove di Sacco, beneficio parrocchiale di S. Tommaso Apostolo (noto anche quale prebenda arcipretale-parrocchiale di S. Tommaso), con sede in 35028 frazione Corte, via Provinciale, 54.

272. Comune di Piove di Sacco, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie (vulgo: Madonna delle Grazie), con sede in 35028 Piove di Sacco, via Madonna delle Grazie, 63.

273. Comune di Piove di Sacco, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Martino), con sede in 35028 Piove di Sacco, via Incoronata.

274. Comune di Piove di Sacco, beneficio canonicale di S. Martino Vescovo (noto anche quale canonicato Primo dell'ex colleggiata di S. Martino in Piove), con sede in 35028 Piove di Sacco, via Incoronata.

275. Comune di Piove di Sacco, beneficio canonicale di S. Martino Vescovo (noto anche quale canonicato Nono dell'ex colleggiata di S. Martino in Piove), con sede in 35028 Piove di Sacco, via Incoronata.

276. Comune di Piove di Sacco, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 35028 frazione Piovega, via Caselle, 140.

277. Comune di Piove di Sacco, beneficio parrocchiale di S. Anna, con sede in 35028 località S. Anna, via Petrarca, 1.

278. Comune di Piove di Sacco, beneficio parrocchiale di S. Paterniano Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Paterniano), con sede in 35028 frazione Tognana, via S. Paterniano, 6.

279. Comune di Polverara, beneficio parrocchiale di S. Leonardo Confessore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Leonardo), con sede in 35020 frazione Isola dell'Abbà, via San Leonardo, 1.

280. Comune di Polverara, beneficio parrocchiale di S. Fidenzio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Fidenzio), con sede in 35020 Polverara, via S. Fidenzio n. 3.

281. Comune di Ponso, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale della Natività), con sede in 35040 frazione Bresega, via Chiesa Bresega, 69.

282. Comune di Ponso, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 35040 Ponso, via Vittorio, 1.

283. Comune di Pontelongo, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea), con sede in 35029 Pontelongo, via Mazzini, 27.

284. Comune di Pontelongo, beneficio parrocchiale di S. Geminiano (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Geminiano), con sede in 35029 frazione Terranova, via Isola, 2.

285. Comune di Ponte San Nicolò, beneficio parrocchiale di S. Nicola Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò), con sede in 35020 Ponte San Nicolò, via Carlo Giorato, 13.

286. Comune di Ponte San Nicolò, beneficio parrocchiale di Santi Antonio Abate e Carlo Confessore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio Abate), con sede in 35020 frazione Rio, via Cavour, 117.

287. Comune di Ponte San Nicolò, beneficio parrocchiale di S. Basilio Magno (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Basilio), con sede in 35020 frazione Roncaglia, via Piave, 4.

288. Comune di Ponte San Nicolò, beneficio parrocchiale di S. Fidenzio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Fidenzio in Ponte San Nicolò), con sede in 35020 frazione Roncaiette, via Boccaccio, 3.

289. Comune di Pozzonovo, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santa Maria Nascente), con sede in 35020 Pozzonovo, via Roma, 17.

290. Comune di Pozzonovo, beneficio parrocchiale di S. Maria Madre di Dio e S. Francesco Borgia (noto anche quale prebenda parrocchiale di Stroppare), con sede in 35020 frazione Stroppare, via Valcorba.

291. Comune di Rovolon, beneficio parrocchiale di S. Maria della Neve (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria della Neve), con sede in 35030 frazione Bastia, piazza Marconi, 20.

292. Comune di Rovolon, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni B.), con sede in 35030 frazione Carbonara, via S. Giovanni Battista, 74.

293. Comune di Rovolon, beneficio parrocchiale di S. Giorgio Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale-arcipretale di San Giorgio), con sede in 35030 Rovolon, via S. Giorgio, 16.

294. Comune di Rubano, beneficio parrocchiale di Santi Maria e Teobaldo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria e Teobaldo), con sede in 35030 frazione Bosco, via Cavallotto, 2.

295. Comune di Rubano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 35030 Rubano, via Brescia, 1.

296. Comune di Rubano, beneficio parrocchiale di S. Fidenzio Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Fidenzio), con sede in 35030 frazione Sarmeola, via della Provvidenza, 98.

297. Comune di Rubano, beneficio parrocchiale di S. Prosdocimo Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Prosdocimo), con sede in 35030 frazione Villaguattera, via Cavour, 29.

298. Comune di Saccolongo, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro A.), con sede in 35030 frazione Creola, via Molini, 29.

299. Comune di Saccolongo, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 35030 Saccolongo, via Pio XII.

300. Comune di Saletto, beneficio parrocchiale di S. Pio X Papa, con sede in 35046 frazione Dossi, via Dossi, 66.

301. Comune di Saletto, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 35046 Saletto, via S. Lorenzo.

302. Comune di S. Giorgio delle Pertiche, beneficio parrocchiale di Santi Martino e Lamberto (noto anche quale prebenda parrocchiale di Arsego), con sede in 35010 frazione Arsego, via Roma, 275.

303. Comune di San Giorgio delle Pertiche, beneficio parrocchiale di Sacro Cuore di Gesù, con sede in 35010 frazione Cavino, via G. da Cavino.

304. Comune di San Giorgio delle Pertiche, beneficio parrocchiale di S. Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio), con sede in 35010 San Giorgio delle Pertiche, via Canonica, 2.

305. Comune di San Giorgio in Bosco, beneficio parrocchiale di S. Anna (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Anna), con sede in 35010 frazione Sant'Anna Morosina, piazza 29 Aprile, 12.

306. Comune di San Pietro Viminario, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro Viminario), con sede in 35020 San Pietro Viminario, via Centro, 4.

307. Comune di San Pietro Viminario, beneficio parrocchiale di S. Matteo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Matteo A.), con sede in 35020 frazione Vanzo, via Centro, 11.

308. Comune di Santa Giustina in Colle, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo A.), con sede in 35010 frazione Fratte, piazza S. Giacomo, 1.

309. Comune di Santa Giustina in Colle, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina), con sede in 35010 Santa Giustina in Colle, piazza Martiri, 1.

310. Comune di Santa Giustina in Colle, beneficio mansionario di Mansioneria Santa Giustina (noto anche quale mansioneria Bonora Moretti in Santa Giustina in Colle), con sede in 35010 Santa Giustina in Colle, piazza Martiri, 1.

311. Comune di Santa Margherita d'Adige, beneficio parrocchiale di S. Margherita (noto anche quale prebenda parrocchiale di S.Margherita d'Adige), con sede in 35040 Santa Margherita d'Adige, via Roma, 6.

312. Comune di Santa Margherita d'Adige, beneficio parrocchiale di Presentazione della Beata Vergine Maria, con sede in 35046 frazione Taglie, via Risorta, 3.

313. Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco, beneficio parrocchiale di Presentazione della Beata Bergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Celeseo), con sede in 35020 frazione Celeseo, via S. Marco, 82.

314. Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele A.), con sede in 35020 Sant'Angelo di Piove, via IV Novembre, 2.

315. Comune di Sant'Angelo di Piove di Sacco, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 35020 frazione Vigorovea, via Piovese, 2.

316. Comune di Sant'Elena, beneficio parrocchiale di S. Elena Imperatrice (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Elena), con sede in 35040 Sant'Elena, via Roma, 37.

317. Comune di Sant'Urbano, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni B.), con sede in 35040 frazione Balduina, via Marconi, 1.

318. Comune di Sant'Urbano, beneficio parrocchiale di S. Gaetano Confessore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Urbano), con sede in 35040 frazione Cà Morosini, via Cà Morosini, 19.

319. Comune di Sant'Urbano, beneficio parrocchiale di S. Giorgio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio), con sede in 35040 frazione Carmignano, via Roma, 6.

320. Comune di Sant'Urbano, beneficio parrocchiale di S. Urbano Papa (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Urbano), con sede in 35040 Sant'Urbano, via Chiesa, 8.

321. Comune di Saonara, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in 35020 Saonara, piazzale S. Martino, 1.

322. Comune di Saonara, beneficio parrocchiale di Santi Simone e Giuda (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santi Simone e Giuda), con sede in 35020 frazione Villatora, via S. Simone, 1.

323. Comune di Selvazzano Dentro, beneficio parrocchiale di Maria Ausiliatrice (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice), con sede in 35030 frazione Caselle, via Pelosa, 63.

324. Comune di Selvazzano Dentro, beneficio parrocchiale di S. Domenico, con sede in 35013 località San Domenico, via S. Domenico, 12.

325. Comune di Selvazzano Dentro, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Michele A.), con sede in 35030 Selvazzano Dentro, via Roma, 72.

326. Comune di Selvazzano Dentro, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 35030 frazione Tencarola, via Padova, 2.

327. Comune di Solesino, beneficio parrocchiale di Cuore Immacolato di Maria, con sede in 35047 frazione Arteselle, via Arzere, 137.

328. Comune di Solesino, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda arcipretale di S. Maria Assunta), con sede in 35047 Solesino, piazza Armando Diaz, 1.

329. Comune di Stanghella, beneficio parrocchiale di S. Caterina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Caterina), con sede in 35048 Stanghella, via S. Caterina, 2.

330. Comune di Teolo, beneficio parrocchiale di S. Maria Madre della Chiesa, con sede in 35033 frazione Bresseo/Treponti, via A. De Gasperi, 22.

331. Comune di Teolo, beneficio parrocchiale di S. Biagio Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio), con sede in 35037 frazione Castelnuovo, via Castelnuovo, 1.

332. Comune di Teolo, beneficio parrocchiale di Maria Regina, con sede in 35033 frazione Feriole, via Euganea n. 34.

333. Comune di Teolo, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 35033 frazione Praglia, via Abbazia di Praglia, 7.

334. Comune di Teolo, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda-beneficio arcipretale di S. Giustina), con sede in 35037 Teolo, via Chiesa, 10.

335. Comune di Teolo, beneficio parrocchiale di S. Giorgio Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio), con sede in 35033 frazione Tramonte, via Chiesa, 9.

336. Comune di Teolo, beneficio parrocchiale di Annunciazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Villa presso Teolo), con sede in 35037 frazione Villa, via Centro, 21.

337. Comune di Terrassa Padovana, beneficio parrocchiale di S. Giacomo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 35020 frazione Arzercavalli, via Navegauro, 12.

338. Comune di Terrassa Padovana, beneficio parrocchiale di S. Tommaso Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Tommaso A. e/o priorato di S. M. della Misericordia), con sede in 35020 Terrassa Padovana, via Roma, 43.

339. Comune di Tombolo, beneficio parrocchiale di S. Biagio Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio), con sede in 35010 frazione Onara, via Chiesa, 1.

340. Comune di Torreglia, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda arcipretale parrocchiale di S. Martino), con sede in 35038 frazione Luvigliano, via Vescovi, 7.

341. Comune di Torreglia, beneficio parrocchiale di Sacro Cuore di Gesù (noto anche quale prebenda parrocchiale SS. Cuore di Gesù), con sede in 35038 Torreglia, via Mirabello, 48.

342. Comune di Tribano, beneficio parrocchiale di S. Luca Evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale-arcipretale di S. Luca e/o prebenda curaziale di S. Luca Evangelista), con sede in 35020 frazione San Luca, via Marconi, 25.

343. Comune di Tribano, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in 35020 Tribano, via S. Gregorio Barbarigo, 2.

344. Comune di Urbana, beneficio parrocchiale di SS. Salvatore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Salvaro), con sede in 35040 frazione San Salvaro, via S. Salvaro.

345. Comune di Urbana, beneficio parrocchiale di S. Gallo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gallo), con sede in 35040 Urbana, via Roma, 4.

346. Comune di Veggiano, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea in Santa Maria di Veggiano), con sede in 35030 frazione Santa Maria di Veggiano, via Borgo, 16.

347. Comune di Veggiano, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 35030 frazione Trambacche, via Chiesa.

348. Comune di Veggiano, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea A.), con sede in 35030 Veggiano, via Roma, 2.

349. Comune di Vescovana, beneficio parrocchiale di Cuore Immacolato di Maria, con sede in 35040 frazione Santa Maria d'Adige, via IV Novembre.

350. Comune di Vescovana, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Decollato), con sede in 35040 Vescovana, via Roma, 38.

351. Comune di Vighizzolo d'Este, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni B.), con sede in 35040 Vighizzolo d'Este, piazza Guido Negri, 1.

352. Comune di Vigodarzere, beneficio parrocchiale di S. Silvestro Papa (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Silvestro), con sede in 35010 frazione Saletto, via Leonardo da Vinci.

353. Comune di Vigodarzere, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro A.), con sede in 35010 frazione Tavo, via Chiesa, 16.

354. Comune di Vigodarzere, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in 35010 frazione Terraglione, via Terraglione, 21.

355. Comune di Vigodarzere, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda arcipretale-parrocchiale di S. Martino), con sede in 35010 Vigodarzere, via Roma, 145.

356. Comune di Vigonza, beneficio parrocchiale di Madonna di Lourdes, con sede in 35010 frazione Busa, via Aldo Moro, 1.

357. Comune di Vigonza, beneficio parrocchiale di SS. Trinità (noto anche quale prebenda parrocchiale di SS. Trinità), con sede in 35010 frazione Codiverno, piazza Galato, 4.

358. Comune di Vigonza, beneficio parrocchiale di Santi Vincenzo e Anastasio (noto anche quale prebenda parrocchiale di Peraga), con sede in 35010 frazione Peraga, via Bonaventura da Peraga, 7.

359. Comune di Vigonza, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Andrea A.), con sede in 35010 frazione Perarolo, via A. Diaz, 16.

360. Comune di Vigonza, beneficio parrocchiale di S. Ambrogio Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ambrogio), con sede in 35010 frazione Pionca, via Meucci, 16.

361. Comune di Vigonza, beneficio parrocchiale di S. Vito (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Vito e Modesto), con sede in 35010 frazione San Vito, via Chiesa, 6.

362. Comune di Vigonza, beneficio parrocchiale di S. Margherita (noto anche quale prebenda arcipretale-parrocchiale di S. Margherita), con sede in 35010 frazione Vigonza, via Carpanè, 1.

363. Comune di Vigonza, beneficio curaziale di Santi Pietro e Paolo Apostoli (noto anche quale beneficio curaziale di Carpanè), con sede in 35010 Vigonza.

364. Comune di Villa del Conte, beneficio parrocchiale di Santi Giuseppe e Giuliana (noto anche quale prebenda parrocchiale di SS. Giuseppe e Giuliana), con sede in 35010 Villa del Conte, via Roma, 77.

365. Comune di Villa del Conte, beneficio cappellania di Santi Giuseppe e Giuliana (noto anche quale cappellania della parrocchia di Villa del Conte), con sede in 35010 Villa del Conte, via Roma, 77.

366. Comune di Villa Estense, beneficio parrocchiale di Santi Andrea Apostolo e Colomba Vergine e Martire (noto anche quale prebenda arcipretale-parrocchiale dei SS. Andrea e Colomba), con sede in 35040 Villa Estense, via Roma, 5.

367. Comune di Villafranca Padovana, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 35010 frazione Ronchi di Campanile, via Centro, 1.

368. Comune di Villafranca Padovana, beneficio parrocchiale di Santi Cosma e Damiano (noto anche quale prebenda parrocchiale dei SS. Cosma e Damiano Martiri), con sede in 35010 frazione Taggì di Sopra, via Chiesa.

369. Comune di Villafranca Padovana, beneficio di S. Nicola Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò), con sede in 35010 frazione Taggì di Sotto, via Chiesa, 1.

370. Comune di Villafranca Padovana, beneficio parrocchiale di S. Cecilia Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Cecilia V.M.), con sede in 35010 Villafranca Padovana, piazza Marconi, 11.

371. Comune di Villanova di Camposampiero, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 35010 frazione Murelle, via Cornara, 106.

372. Comune di Villanova di Camposampiero, beneficio parrocchiale di S. Prosdocimo Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Prosdocimo), con sede in 35010 Villanova di Camposampiero, via Chiesa, 3.

373. Comune di Vo', beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Boccon), con sede in 35030 frazione Boccon, piazzale Calaon, 4.

374. Comune di Vo', beneficio parrocchiale di Santi Nazario e Celso (noto anche quale prebenda parrocchiale di Cortelà), con sede in 35030 frazione Cortelà, via Marconi, 49.

375. Comune di Vo', beneficio parrocchiale di Maria Ausiliatrice, con sede in 35030 Vo'-centro, via Giovanni XXIII, 2.

376. Comune di Vo', beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 35030 frazione Vo'-vecchio, piazza Santimaria.

377. Comune di Vo', beneficio parrocchiale di S. Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda-beneficio arcipretale di Zovon), con sede in 35030 frazione Zovon, via IV Novembre, 127.

PROVINCIA DI BELLUNO

378. Comune di Alano di Piave, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in 32031 Alano di Piave, via XXX Ottobre.

379. Comune di Alano di Piave, beneficio parrocchiale di S. Ulderico (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Ulderico), con sede in 32031 frazione Campo, via E. Forcellini, 3.

380. Comune di Alano di Piave, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in 32031 frazione Fener, via Nazionale, 6.

381. Comune di Arsiè, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria A.), con sede in 32030 Arsiè, via Crocera, 1.

382. Comune di Arsiè, beneficio coadiutoriale di S. Sebastiano (noto anche quale beneficio vicariale di S. Sebastiano), con sede in 32030 Arsiè, via Crocera, 1.

383. Comune di Arsiè, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in 32030 frazione Fastro, via Chiesa, 1.

384. Comune di Arsiè, beneficio parrocchiale di Presentazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda curaziale di Incino), con sede in 32030 frazione Incino, via Indipendenza.

385. Comune di Arsiè, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S.Martino), con sede in 32030 frazione Mellame, via S. Martino, 1.

386. Comune di Arsiè, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 32030 frazione Rivai, via Angoa, 7.

387. Comune di Arsiè, beneficio parrocchiale di Santi Ippolito e Cassiano, con sede in 32030 frazione Rocca, via Chiesa, 1.

388. Comune di Arsiè, beneficio parrocchiale di Santi Vito, Modesto e Crescenza, con sede in 32030 frazione San Vito, via Piazza, 19.

389. Comune di Fonzaso, beneficio parrocchiale di S. Gottardo, con sede in 32030 frazione Arten, piazza S. Gottardo.

390. Comune di Fonzaso, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria), con sede in 32030 Fonzaso, via Chiesa.

391. Comune di Quero, beneficio parrocchiale di Annunciazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale-arcipretale di SS. Annunziata), con sede in 32030 Quero, via Nazionale n. 19.

392. Comune di Quero, beneficio parrocchiale di Invenzione di Santo Stefano Protomartire (noto anche quale prebenda parrocchiale di Schievenin), con sede in 32030 frazione Schievenin, via Borgo Chiesa, 97.

393. Comune di Vas, beneficio parrocchiale di S. Gottardo, con sede in 32030 frazione Caorera via Centro, 1.

394. Comune di Vas, beneficio parrocchiale di S. Leonardo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Leonardo), con sede in 32030 Vas, via I Novembre, 5.

PROVINCIA DI VENEZIA

395. Comune di Campagna Lupia, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in 30010 Campagna Lupia, via Repubblica, 112.

396. Comune di Campagna Lupia, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina), con sede in 30010 frazione Lova, via S. Marco, 6.

397. Comune di Campagna Lupia, beneficio parrocchiale di Santi Gregorio e Tommaso, con sede in 30010 frazione Lughetto, piazza Conciliazione, 8.

398. Comune di Campolongo Maggiore, beneficio parrocchiale di S. Nicola Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S.Nicolò), con sede in 30010 frazione Boion, via Villa, 160.

399. Comune di Campolongo Maggiore, beneficio parrocchiale di Santi Felice e Fortunato Martiri (noto anche quale prebenda parrocchiale di Campolongo), con sede in 30010 Campolongo Maggiore, via Chiesa, 38.

400. Comune di Campolongo Maggiore, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 30010 frazione Liettoli, piazza D. Milani, 12.

401. Comune di Campolongo Maggiore, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 30010 frazione Santa Maria Assunta, via Lova, 38.

402. Comune di Camponogara, beneficio parrocchiale di SS. Redentore, con sede in 30010 frazione Calcroci, via A. Volta, 12.

403. Comune di Camponogara, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta e S. Prosdocimo Vescovo (noto anche quale prebenda arcipretale di S. M. Assunta), con sede in 30010 Camponogara, via Giovanni XXIII, 4.

404. Comune di Camponogara, beneficio parrocchiale di Santi Quirico e Giulietta (noto anche quale prebenda parrocchiale di SS. Quirico e Giulietta), con sede in 30010 frazione Campoverardo, via Crociata, 1.

405. Comune di Camponogara, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni Battista), con sede in 30010 frazione Premaore, via D. Alighieri, 31.

406. Comune di Camponogara, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele A.), con sede in 30010 frazione Prozzolo, via A. Gramsci, 42.

407. Comune di Chioggia, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale della Natività della B.V.M.), con sede in 30015 frazione Valli, via Centro, 114.

408. Comune di Cona, beneficio parrocchiale di SS. Trinità (noto anche quale prebenda parrocchiale della SS. Trinità), con sede in 30010 frazione Cantarana, via Torino, 1.

409. Comune di Cona, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria Immacolata (noto anche quale prebenda parrocchiale della B.V.M. Immacolata e/o prebenda parrocchia di S. Antonio in Cona), con sede in 30010 Cona, via Tripoli, 1.

410. Comune di Cona, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in 30010 frazione Monsole, via Venezia, 2.

411. Comune di Cona, beneficio parrocchiale di S. Egidio Abate (noto anche quale vicaria curata autonoma di S. Egidio), con sede in 30010 frazione Pegolotte, via Marconi, 18.

412. Comune di Dolo, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda arcipretale-parrocchiale di S. Michele A.), con sede in 30031 frazione Arino, via Chiesa, 7.

413. Comune di Dolo, beneficio parrocchiale di S. Rocco (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Rocco), con sede in 30031 Dolo, via Dauli, 14.

414. Comune di Dolo, beneficio parrocchiale di S. Ambrogio Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Dolo e/o prebenda parrocchiale di Sambruson), con sede in 30030 frazione Sambruson, via Brusaura, 32.

415. Comune di Fiesso d'Artico, beneficio parrocchiale di SS. Trinità (noto anche quale prebenda parrocchiale di Fiesso, Don Camillo Zatti per conto della parrocchia di Fiesso Artico), con sede in 30032 Fiesso d'Artico, via Zuina, 1.

416. Comune di Fossò, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 30030 Fossò, via Roma, 49.

417. Comune di Fossò, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 30030 frazione Sandon, via Chiesa, 17.

418. Comune di Pianiga, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino), con sede in 30030 frazione Cazzago, via Molinella, 9.

419. Comune di Pianiga, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni B.), con sede in 30030 frazione Mellaredo, piazza Mellaredo, 40.

420. Comune di Pianiga, beneficio parrocchiale di S. Martino Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Martino di Tours), con sede in 30030 Pianiga, piazza S. Martino, 1.

421. Comune di Pianiga, beneficio parrocchiale di S. Nicola Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Nicolò), con sede in 30030 frazione Rivale, via di Rivale, 128.

422. Comune di Santa Maria di Sala, beneficio parrocchiale di S. Biagio Vescovo e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Biagio), con sede in 30030 frazione Caltana, via Caltana, 53.

423. Comune di Santa Maria di Sala, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 30036 frazione Caselle de' Ruffi, via Cavin Caselle, 66.

424. Comune di Santa Maria di Sala, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda-beneficio parrocchiale di S. Angelo), con sede in 30036 frazione Sant'Angelo, via Desman, 126.

425. Comune di Strà, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in 30030 frazione Paluello, via Giovanni XXIII, 5.

426. Comune di Strà, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro), con sede in 30039 frazione San Pietro, via Chiesa, 1.

427. Comune di Strà, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria, con sede in 30039 Strà, piazza Marconi, 1.

428. Comune di Vigonovo, beneficio parrocchiale di Maria Ausiliatrice, con sede in 30030 frazione Galta, via C. Battisti, 54.

429. Comune di Vigonovo, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria del Perpetuo Soccorso (noto anche quale beneficio curaziale di Tombelle), con sede in 30030 frazione Tombelle, via Padova, 196.

430. Comune di Vigonovo, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 30030 Vigonovo, piazza Marconi, 42.

PROVINCIA DI VICENZA

431. Comune di Asiago, beneficio parrocchiale di S. Matteo Apostolo, con sede in 36012 Asiago, piazza Reggenza, 3.

432. Comune di Asiago, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in 36010 frazione Sasso, via Chiesa, 13.

433. Comune di Bassano del Grappa, beneficio parrocchiale di Invenzione della Santa Croce (noto anche quale prebenda parrocchiale di Campese), con sede in 36061 frazione Campese, via IV Novembre, 78.

434. Comune di Bassano del Grappa, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria, con sede in 36061 frazione Rubbio, via Chiesa.

435. Comune di Caltrano, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria A.), con sede in 36030 Caltrano, piazza Dante, 2.

436. Comune di Caltrano, beneficio cappellania di S. Maria (noto anche quale prebenda cappellania di S. Maria in Caltrano), con sede in 36030 Caltrano, piazza Dante, 2.

437. Comune di Calvene, beneficio parrocchiale di Annunciazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Calvene), con sede in 36030 Calvene, piazza della Resistenza.

438. Comune di Campolongo sul Brenta, beneficio parrocchiale di Madonna del Carmine (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria del Carmelo in Campolongo), con sede in 36020 Campolongo sul Brenta, piazza Roma, 1.

439. Comune di Carrè, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria A.), con sede in 36010 Carrè, via XI Febbraio, 4.

440. Comune di Cassola, beneficio parrocchiale di S. Marco Evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Marco), con sede in 36022 Cassola, via Aldo Moro, 7.

441. Comune di Chiuppano, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele e/o cappellania di S. Michele di Chiuppano), con sede in 36010 Chiuppano, via Roma n. 67.

442. Comune di Cismon del Grappa, beneficio parrocchiale di S. Marco Evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Marco), con sede in 36020 Cismon del Grappa, piazza Marconi, 6.

443. Comune di Cismon del Grappa, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 36020 frazione Primolano, piazza S. Rocco, 2.

444. Comune di Cismon del Grappa, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale legato Camilla Leoni all'opera pia amministrata dal parroco di Primolano), con sede in 36020 frazione Primolano, piazza S. Rocco, 2.

445. Comune di Cogollo del Cengio, beneficio parrocchiale di S. Cristoforo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Cristoforo), con sede in 36010 Cogollo del Cengio, via D. Luigi.

446. Comune di Cogollo del Cengio, beneficio parrocchiale di S. Gaetano Confessore, con sede in 36010 frazione Mosson, via Centro, 26.

447. Comune di Conco, beneficio parrocchiale di Santi Maria e Marco (noto anche quale prebenda parrocchiale di Conco), con sede in 36062 Conco, piazza S. Marco, 43.

448. Comune di Conco, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in 36060 frazione Fontanelle, piazza 1° Maggio, 7.

449. Comune di Enego, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire, con sede in 36052 Enego, via Chiesa, 9.

450. Comune di Enego, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe Operaio, con sede in 36052 frazione Fosse, via Fosse di Mezzo, 67.

451. Comune di Enego, beneficio parrocchiale di Sacro Cuore di Gesù (noto anche quale beneficio-prebenda parrocchiale di Enego per curazia di Stoner), con sede in 36050 frazione Stoner, via Stoner, 1.

452. Comune di Fara Vicentino, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 36030 Fara Vicentino, via S. Bortolo, 2.

453. Comune di Fara Vicentino, beneficio parrocchiale di S. Giorgio Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio), con sede in 36040 frazione Perlena, via Centro.

454. Comune di Foza, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 36010 Foza, via Roma, 24.

455. Comune di Gallio, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 36032 Gallio, via XI Febbraio, 12.

456. Comune di Gallio, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni B.), con sede in 36032 frazione Stoccareddo, via Stoccareddo, 20.

457. Comune di Grisignano di Zocco, beneficio parrocchiale di Santi Pietro e Paolo Apostoli (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. M. in Barbano), con sede in 36040 frazione Barbano, via Vittorio Veneto, 1.

458. Comune di Grisignano di Zocco, beneficio parrocchiale di Annunciazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. M. Assunta), con sede in 36040 Grisignano di Zocco, via Immacolata, 8.

459. Comune di Lastebasse, beneficio parrocchiale di S. Marco Evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Marco), con sede in 36040 Lastebasse, via Roma, 22.

460. Comune di Lastebasse, beneficio parrocchiale di S. Prosdocimo Vescovo, con sede in 36040 frazione Posta, via Ponteposta.

461. Comune di Lugo Vicentino, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista, con sede in 36030 Lugo Vicentino, piazza XXV Aprile, 22.

462. Comune di Lugo Vicentino, beneficio parrocchiale di Maternità della Beata Vergine Maria (noto anche quale curazia di Mortisa), con sede in 36030 frazione Mortisa.

463. Comune di Lusiana, beneficio parrocchiale di S. Donato Vescovo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Donato), con sede in 36046 frazione Covolo, via Vella di Sopra.

464. Comune di Lusiana, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria M.), con sede in 36046 frazione Laverda, via Laverda, 1.

465. Comune di Lusiana, beneficio parrocchiale di S. Giacolo Apostolo (noto anche cuale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 36046 Lusiana, via S. Giovanni Bosco, 1.

466. Comune di Lusiana, beneficio parrocchiale di S. Caterina (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Caterina), con sede in 36060 frazione Santa Caterina, via S. Caterina, 27.

467. Comune di Marostica, beneficio parrocchiale di S. Bartolomeo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Bartolomeo), con sede in 36060 frazione Crosara, via Sisemol, 1.

468. Comune di Marostica, beneficio parrocchiale di Santi Giovanni Apostolo e Luca Evangelista (noto anche quale prebenda parrocchiale di Crosara San Luca), con sede in 36060 frazione San Luca, via S. Luca, 9.

469. Comune di Marostica (Vallonara), beneficio parrocchiale di Santi Osvaldo e Vincenzo Ferrer (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Osvaldo e/o prebenda curaziale di Pradipaldo), con sede in 36060 frazione Pratipaldo, via Chiesa, 13.

470. Comune di Marostica (Vallonara), beneficio parrocchiale di S. Floriano Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Floriano), con sede in 36060 frazione Valle San Floriano, via Prai, 36.

471. Comune di Molvena, beneficio parrocchiale di S. Stefano Protomartire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in 36030 frazione Mure, via Collesello, 51.

472. Comune di Montegalda, beneficio parrocchiale di S. Tarcisio, con sede in 36040 frazione Ghizzole, via Ghizzole.

473. Comune di Montegalda, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina), con sede in 36047 Montegalda, via Marcoline, 1.

474. Comune di Montegalda, beneficio mansionario di Mansioneria di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina di Montegalda), con sede in 36047 Montegalda, via Marcoline, 1.

475. Comune di Montegalda, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in 36040 Montegalda, via Roma, 1.

476. Comune di Piovene Rocchette, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria, con sede in 36013, frazione Grumello via Monte Pasubio.

477. Comune di Piovene Rocchette, beneficio parrocchiale di S. Stefano Protomartire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano), con sede in 36013 Piovene Rocchette, via Papiria, 12.

478. Comune di Piovene Rocchette, beneficio parrocchiale di S. Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria, con sede in 36013 frazione Rocchette, via Monte Cengio n. 27.

479. Comune di Pove del Grappa, beneficio parrocchiale di S. Vigilio (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vigilio), con sede in 36020 Pove del Grappa, via Marconi, 80.

480. Comune di Roana, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giovanni B.), con sede in 36030 frazione Camporovere, via Otto Agosto.

481. Comune di Roana, beneficio parrocchiale di S. Marco Evengelista (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Marco), con sede in 36010 frazione Canove, piazza S. Marco, 6.

482. Comune di Roana, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria Immacolata, con sede in 36010 frazione Cesuna, via Busibollo, 9.

483. Comune di Roana, beneficio parrocchiale di Presentazione della Beata Vergine Maria, con sede in 36010 frazione Mezzaselva, via XXI Maggio, 28.

484. Comune di Roana, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina), con sede in 36010 Roana, piazza S. Giustina, 5.

485. Comune di Roana, beneficio parrocchiale di S. Luigi Gonzaga, con sede in 36010 frazione Tresché Conca, via Chiesa, 219.

486. Comune di Romano d'Ezzelino, beneficio parrocchiale di SS. Redentore, con sede in 36060 frazione Fellette, via Giovanni XXIII, 12.

487. Comune di Romano d'Ezzelino, beneficio parrocchiale di Purificazione della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda parrocchiale di Romano d'Ezzelino), con sede in 36060 Romano d'Ezzelino, piazzale Chiesa, 3.

488. Comune di Romano d'Ezzelino, beneficio parrocchiale di Sacro Cuore di Gesù, con sede in 36060 frazione Sacro Cuore, via Lanzerini, 36.

489. Comune di Romano d'Ezzelino, beneficio parrocchiale di S. Giacomo Minore Apostolo, con sede in 36060 frazione San Giacomo, via Don Silvio Costantin, 11.

490. Comune di Rossano Veneto, beneficio parrocchiale di Natività della Beata Vergine Maria (noto anche quale prebenda arcipretale-parrocchiale di Rossano), con sede in 36028 Rossano Veneto, piazza S. Giovanni Bosco, 11.

491. Comune di Rotzo, beneficio parrocchiale di S. Gertrude (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gertrude), con sede in 36010 Rotzo, via Roma, 72.

492. Comune di Salcedo, beneficio parrocchiale di Santi Quirico e Giulitta (noto anche quale prebenda parrocchiale di Salcedo), con sede in 36040 Salcedo, via Roma.

493. Comune di San Nazario, beneficio parrocchiale di Santi Pietro e Paolo Apostoli (noto anche quale prebenda parrocchiale di SS. Pietro e Paolo), con sede in 36020 frazione Carpanè, via Col Caprile, 7.

494. Comune di San Nazario, beneficio parrocchiale di Santi Nazario e Celso, con sede in 36020 San Nazario, via Roma, 77.

495. Comune di Solagna, beneficio parrocchiale di S. Giustina Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giustina V.M.), con sede in 36020 Solagna, via XX Aprile, 31.

496. Comune di Thiene, beneficio parrocchiale di Maria Ausiliatrice (noto anche quale beneficio arcipretale di S. Gaetano), con sede in 36016 frazione Conca, via S. Gaetano, 91.

497. Comune di Thiene, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria (vulgo: Madonna dell'Olmo), con sede in 36016 Thiene, via del Santuario, 9.

498. Comune di Thiene, beneficio parrocchiale di S. Maria della Neve (noto anche quale beneficio arcipretale di S. Gaetano), con sede in 36016 frazione Rozzampia, via Rozzampia.

499. Comune di Thiene, beneficio parrocchiale di S. Sebastiano Martire, con sede in 36016 Thiene, via Cà Paiella.

500. Comune di Thiene, beneficio parrocchiale di S. Vincenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vincenzo), con sede in 36016 Thiene-San Vincenzo, via S. Rosa, 2.

501. Comune di Thiene, beneficio parrocchiale di SS. Corpo di Gesù (vulgo: S. Antonio da Padova) (noto anche quale beneficio curaziale di Corporis Cristi in località Santo), con sede in 36016 località Santo, via Don Angelo Ziliotto, 4.

502. Comune di Thiene, beneficio parrocchiale di S. Gaetano Confessore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Gaetano in S.M. Assunta), con sede in 36016 Thiene, via Roma, 23.

503. Comune di Thiene, beneficio cappellania di S. Giovanni Battista (noto anche quale cappellania di S.G. Battista nella chiesa parrocchiale di S. Gaetano in S.M. Assunta di Thiene), con sede in 36016 Thiene, via Roma, 23.

504. Comune di Valdastico, beneficio parrocchiale di S. Antonio da Padova, con sede in 36040 frazione Pedescala, via Martiri, 2.

505. Comune di Valdastico, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro Valdastico), con sede in 36040 frazione San Pietro Valdastico, piazza Roma, 18.

506. Comune di Valstagna, beneficio parrocchiale di SS. Sacramento (noto anche quale prebenda parrocchiale di Costa), con sede in 36020 frazione Costa, via Costa, 33.

507. Comune di Valstagna, beneficio parrocchiale di Spirito Santo (noto anche quale prebenda parrocchiale di Spirito Santo), con sede in 36020 frazione Oliero, via Oliero di Sotto, 30.

508. Comune di Valstagna, beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio), con sede in 36020 Valstagna.

509. Comune di Zanè, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria Immacolata (vulgo: Immacolata), con sede in 36010 Zanè, via Trieste, 79.

510. Comune di Zanè, beneficio parrocchiale di Santi Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale di SS. Pietro e Paolo), con sede in 36010 Zanè, via Roma, 95.

511. Comune di Zugliano, beneficio parrocchiale di S. Clemente Papa (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Clemente), con sede in 36030 frazione Centrale, via Riva, 8.

512. Comune di Zugliano, beneficio parrocchiale di S. Maria Maddalena (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Maddalena), con sede in 36030 frazione Grumolo Pedemonte, via Chiesa, 6.

513. Comune di Zugliano, beneficio parrocchiale di Santi Maria e Zenone (noto anche quale prebenda parrocchiale di Santi Maria e Zenone), con sede in 36030 Zugliano, via Villa, 14.

### PROVINCIA DI TREVISO

514. Comune di Borso del Grappa, beneficio parrocchiale di Santi Maria e Zenone (noto anche quale prebenda parrocchiale di Borso e/o prebenda prepositurale di Borso), con sede in 31030 Borso del Grappa, via Italo Girardi, 49.

515. Comune di Borso del Grappa, beneficio parrocchiale di S. Eulalia Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Eulalia), con sede in 31030 frazione San Eulalia, via Caio Vettonio, 5.

516. Comune di Borso del Grappa, beneficio parrocchiale di S. Severo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Severo), con sede in 31030 frazione Semonzo, via Chiesa, 47.

517. Comune di Crespano del Grappa, beneficio parrocchiale di Santi Marco Evangelista e Pancrazio Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di Crespano), con sede in 31017 Crespano del Grappa, piazza S. Marco, 46.

518. Comune di Crespano del Grappa, beneficio santuario di Beata Vergine del Covolo (noto anche quale prebenda santuario B.V. del Covolo in Crespano), con sede in 31017 Crespano del Grappa, via Covolo, 150.

519. Comune di San Zenone degli Ezzelini, beneficio parrocchiale di S. Lorenzo Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Lorenzo), con sede in 31020 frazione Liedolo, via S. Lorenzo, 35.

520. Comune di Segusino, beneficio parrocchiale di S. Lucia Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di Segusino), con sede in 31040 Segusino, via Riù, 2.

521. Comune di Valdobbiadene, beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Michele), con sede in 31030 frazione Bigolino, via Piazza, 25.

522. Comune di Valdobbiadene (ex S. Pietro di Barbozza), beneficio parrocchiale di S. Giacomo Maggiore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giacomo), con sede in 31040 frazione Guia, via Chiesa n. 8.

523. Comune di Valdobbiadene (ex S. Pietro di Barbozza), beneficio parrocchiale di S. Stefano Protomartire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Stefano di Guia), con sede in 31040 frazione Santo Stefano, via Chiesa.

524. Comune di Valdobbiadene, beneficio parrocchiale di Decollazione di S. Giovanni Battista (noto anche quale prebenda curaziale di S. Giovanni in Bigolino), con sede in 31030 frazione San Giovanni, via S. Giovanni, 90.

525. Comune di Valdobbiadene, beneficio parrocchiale di Santi Pietro e Paolo Apostoli (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Pietro di Barbozza), con sede in 31030 frazione San Pietro di Barbozza, via Chiesa, 2.

526. Comune di Valdobbiadene, beneficio parrocchiale di Santi Vito, Modesto e Crescenza Martiri (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Vito), con sede in 31040 frazione San Vito, piazza S. Vito, 3.

527. Comune di Valdobbiadene, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria A.), con sede in 31049 Valdobbiadene, via Piva, 2.

Roma, addì 14 luglio 1986

*Il Ministro:* SCALFARO

**86A5678**

DECRETO 14 luglio 1986.

**Estinzione di ventitre enti ecclesiastici della diocesi di Larino.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Termoli e di Larino ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi stesse;

Visto il decreto in data 27 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Larino elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Larino richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Larino estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

1. Larino, mensa vescovile di Larino, con sede in 86035 Larino, piazza Duomo n. 52.

2. Comune di Bonefro, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Rose, con sede in 86041 Bonefro, via S. Maria delle Rose n. 1.

3. Comune di Campomarino, beneficio parrocchiale di Madonna Grande (noto anche quale parrocchia Madonna Grande «di Nuova Cliternia»), con sede in 86042 Campomarino, C. da Madonna Grande.

4. Comune di Campomarino, beneficio parrocchiale di S. Maria a Mare (noto anche quale chiesa parrocchiale di S. Maria), con sede in 86042 Campomarino, via Skanderberg n. 6.

5. Comune di Casacalenda, beneficio parrocchiale di Maria SS. del Carmine (noto anche quale prebenda parrocchiale di Maria SS. del Carmine), con sede in 86043 Casacalenda, largo Mercato n. 2.

6. Comune di Casacalenda, beneficio parrocchiale di S. Maria Maggiore (noto anche quale chiesa di S. Maria Maggiore), con sede in 86043 Casacalenda, via Terra Vecchia n. 4.

7. Comune di Casacalenda, beneficio vicariale curato di Beata Vergine Maria Ausiliatrice, con sede in 86043 Casacalenda.

8. Comune di Colletorto, beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista (noto anche quale mensa arcipretale), con sede in 86044 Colletorto.

9. Comune di Larino, beneficio parrocchiale di Beata Vergine Maria delle Grazie (noto anche quale prebenda parrocchiale della Beata Vergine delle Grazie), con sede in 86035 Larino, via S. Leonardo.

10. Comune di Larino, beneficio parrocchiale di S. Maria della Pietà (noto anche quale chiesa di S. Maria della Pietà), con sede in 86035 Larino, via S. Maria.

11. Comune di Larino, beneficio parrocchiale di S. Pardo, con sede in 86035 Larino.

12. Comune di Montelongo, beneficio parrocchiale di S. Maria ad Nives (noto anche quale parrocchia di S. Maria ad Nives), con sede in 86040 Montelongo.

13. Comune di Montorio nei Frentani, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale parrocchia, chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 86040 Montorio nei Frentani.

14. Comune di Morrone del Sannio, beneficio parrocchiale di S. Maria Maggiore (noto anche quale parrocchia di S. Maria Maggiore), con sede in 86040 Morrone del Sannio.

15. Comune di Morrone del Sannio, beneficio vicariale curato di S. Maria di Casalpiano, con sede in 86040 Morrone del Sannio.

16. Comune di Portocannone, beneficio parrocchiale di Santi Pietro e Paolo (noto anche quale prebenda parrocchiale Santi Apostoli Pietro e Paolo), con sede in 86045 Portocannone, via strada comunale Madonna Grande.

17. Comune di Provvidenti, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 86040 Provvidenti.

18. Comune di Ripabottoni, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale parrocchia di S. Maria Assunta di Ripabottoni), con sede in 86040 Ripabottoni.

19. Comune di Rotello, beneficio parrocchiale di S. Maria degli Angeli (noto anche quale mensa arcipretale, chiesa parrocchiale S. Maria degli Angeli), con sede in 86040 Rotello, via Mercato, 1.

20. Comune di S. Giuliano di Puglia, beneficio parrocchiale di S. Giuliano Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale della chiesa parrocchiale di S. Giuliano Martire), con sede in 86040 S. Giuliano di Puglia, via corso Vittorio Emanuele III.

21. Comune di S. Martino in Pensilis, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo (noto anche quale parrocchia di S. Pietro Apostolo), con sede in 86046 S. Martino in Pensilis, largo Trinità n. 1.

22. Comune di Santa Croce di Magliano, beneficio parrocchiale di S. Antonio di Padova (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Antonio di Padova), con sede in 86047 Santa Croce di Magliano, via della Chiesa.

23. Comune di Ururi, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie (noto anche quale parrocchia S. Maria delle Grazie), con sede in 86049 Ururi.

Roma, addì 14 luglio 1986

*Il Ministro:* SCALFARO

**86A5661**

DECRETO 14 luglio 1986.

**Estinzione di ventotto enti ecclesiastici della diocesi di Termoli.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Termoli e di Larino ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi stesse;

Visto il decreto in data 27 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Termoli elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Termoli richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Termoli estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

1. Termoli, mensa vescovile della diocesi di Termoli, con sede in 86039 Termoli, piazza Duomo n. 3.

2. Comune di Acquaviva Collecroce, beneficio parrocchiale di Santa Maria Ester (noto anche quale chiesa di S. Maria Ester), con sede in 86030 Acquaviva Collecroce.

3. Comune di Castelbottaccio, beneficio parrocchiale di S. Maria delle Grazie (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria delle Grazie), con sede in 86030 Castelbottaccio, via Largo Chiesa.

4. Comune di Castelmauro, beneficio parrocchiale di S. Leonardo Confessore (noto anche quale chiesa parrocchiale di S. Leonardo Confessore), con sede in 86031 Castelmauro, via Chiesa n. 9.

5. Comune di Civitacampomarano, beneficio parrocchiale di San Giorgio Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Giorgio Martire), con sede in 86030 Civitacampomarano, via San Giorgio.

6. Comune di Civitacampomarano, beneficio parrocchiale di S. Maria Maggiore (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Maggiore), con sede in 86030 Civitacampomarano, via V. Cuoco n. 2.

7. Comune di Guardialfiera, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 86030 Guardialfiera.

8. Comune di Guglionesi, beneficio parrocchiale di S. Maria Maggiore, con sede in 86030 Guglionesi.

9. Comune di Lucito, beneficio parrocchiale di S. Nicola di Bari (noto anche quale parrocchia e prebenda parrocchiale di San Nicola di Bari), con sede in 86030 Lucito, via della Chiesa n. 52.

10. Comune di Lupara, beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta), con sede in 86030 Lupara, via del Tempio n. 1.

11. Comune di Mafalda, beneficio parrocchiale di S. Andrea Apostolo (noto anche quale parrocchia di S. Andrea Apostolo), con sede in 86030 Mafalda.

12. Comune di Montecilfone, beneficio parrocchiale di San Giorgio Martire (noto anche quale parrocchia di San Giorgio), con sede in Montecilfone.

13. Comune di Montemitro, beneficio parrocchiale di S. Lucia Vergine e Martire (noto anche quale prebenda parrocchiale di Montemitro), con sede in 86030 Montemitro.

14. Comune di Montenero di Bisaccia, beneficio parrocchiale di S. Matteo Apostolo (noto anche quale prebenda parrocchiale dei Santi Matteo e Zenone), con sede in 86036 Montenero di Bisaccia, via Regina Elena.

15. Comune di Palata, beneficio parrocchiale di S. Maria la Nova (noto anche quale parrocchia di S. Maria la Nova), con sede in 86037 Palata, via Belvedere n. 42.

16. Comune di Petacciato, beneficio parrocchiale di S. Rocco (noto anche quale chiesa parrocchiale e prebenda parrocchiale di S. Rocco), con sede in 86038 Petacciato.

17. Comune di Petacciato, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù (noto anche quale parrocchia del Sacro Cuore di Gesù), con sede in 86038 Petacciato, frazione di Collecalcioni.

18. Comune di S. Felice del Molise, beneficio parrocchiale di S. Maria di Costantinopoli (noto anche quale chiesa parrocchiale di S. Maria di Costantinopoli), con sede in 86030 San Felice del Molise.

19. Comune di S. Giacomo degli Schiavoni, beneficio parrocchiale del SS. Rosario (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria del Rosario), con sede in 86030 S. Giacomo degli Schiavoni.

20. Comune di Tavenna, beneficio parrocchiale di S. Maria di Costantinopoli (noto anche quale prebenda parrocchiale di S. Maria di Costantinopoli), con sede in 86030 Tavenna.

21. Comune di Termoli, beneficio parrocchiale di Gesù Crocifisso, con sede in 86039 Termoli.

22. Comune di Termoli, beneficio parrocchiale di Maria SS. del Monte Carmelo, con sede in 86039 Termoli.

23. Comune di Termoli, beneficio parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, con sede in 86039 Termoli.

24. Comune di Termoli, beneficio parrocchiale di S. Antonio, con sede in 86039 Termoli.

25. Comune di Termoli, beneficio parrocchiale di S. Francesco di Assisi, con sede in 86039 Termoli.

26. Comune di Termoli, beneficio parrocchiale di S. Maria della Purificazione (noto anche quale chiesa cattedrale di Termoli), con sede in 86039 Termoli.

27. Comune di Termoli, beneficio parrocchiale di S. Pietro Apostolo, con sede in 86039 Termoli.

28. Comune di Termoli, beneficio parrocchiale di S. Timoteo, con sede in 86039 Termoli.

Roma, addì 14 luglio 1986

*Il Ministro:* SCALFARO

86A5662

---

DECRETO 14 luglio 1986.

**Estinzione di trentuno enti ecclesiastici della diocesi di Subiaco.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il proprio decreto in data 20 dicembre 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* 7 gennaio 1986, con il quale ha acquistato la personalità giuridica l'Istituto interdiocesano per il sostentamento del clero delle diocesi di Tivoli, di Subiaco e di Palestrina ed hanno perso la personalità giuridica la mensa vescovile, i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nelle diocesi stesse;

Visto il decreto in data 29 maggio 1986 con il quale il vescovo diocesano di Subiaco elenca i benefici capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi, estintisi unitamente alla mensa vescovile;

Visto l'art. 28 della legge 20 maggio 1985, n. 222;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta efficacia civile al decreto del vescovo diocesano di Subiaco richiamato in premessa.

Art. 2.

L'elenco dei beneficiari capitolari, parrocchiali, vicariali, curati o comunque denominati esistenti nella diocesi di Subiaco estintisi unitamente alla mensa vescovile, è il seguente:

PROVINCIA DI ROMA

*Comune di Affile:*

1. Beneficio parrocchiale di S. Felicita martire (arcipretura), con sede in 00021 Affile, piazza Castellana s.n.c.

2. Beneficio parrocchiale di S. Felicita martire (cura), con sede in 00021 Affile, piazza Castellana s.n.c.

*Comune di Agosta:*

3. Prebenda parrocchiale S. Maria Assunta o beneficio parrocchiale S. Maria Assunta, con sede in 00020 Agosta, largo della Chiesa s.n.c.

4. Beneficio parrocchiale di S. Maria della Pace e S. Benedetto, con sede in 00020 Agosta, frazione Madonna della Pace, via Sublacense n. 195.

*Comune di Arcinazzo Romano:*

5. Prebenda parrocchiale di S. Maria di sopra, con sede in 00020 Arcinazzo Romano, via S. Nicola n. 6.

6. Prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta di sotto, con sede in 00020 Arcinazzo Romano, via S. Nicola n. 6.

*Comune di Bellegra:*

7. Prebenda parrocchiale di S. Sisto, con sede in 00030 Bellegra, piazza S. Sisto s.n.c.

8. Prebenda parrocchiale di S. Nicola, con sede in 00030 Bellegra, borgo S. Nicola s.n.c.

*Comune di Camerata Nuova:*

9. Prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 00020 Camerata Nuova, via Borgo Pio s.n.c.

*Comune di Canterano:*

10. Beneficio parrocchiale S. Maria e S. Mauro, con sede in 00020 Canterano, via del Castello s.n.c.

*Comune di Cervara di Roma:*

11. Prebenda parrocchiale S. Maria della Visitazione, con sede in 00020 Cervara di Roma, via Verdi s.n.c.

*Comune di Cerreto Laziale:*

12. Prebenda parrocchiale S. Maria, con sede in 00020 Cerreto Laziale, via S. Maria n. 2.

*Comune di Gerano:*

13. Prebenda parrocchiale S. Maria, con sede in 00025 Gerano, piazza S. Maria s.n.c.

14. Prebenda parrocchiale S. Lorenzo, con sede in 00025 Gerano, piazza Roma s.n.c.

*Comune di Jenne:*

15. Prebenda parrocchiale di S. Andrea, con sede in 00020 Jenne, via XI Febbraio n. 18.

*Comune di Marano Equo:*

16. Prebenda parrocchiale di S. Biagio, con sede in 00020 Marano Equo, via della Rocchetta n. 59.

*Comune di Rocca Canterano:*

17. Prebenda parrocchiale di S. Maria, con sede in 00020 Rocca Canterano, via Roma s.n.c.

18. Prebenda parrocchiale di S. Maria, con sede in 00020 Rocca Canterano, frazione Rocca di Mezzo.

*Comune di Rocca S. Stefano:*

19. Prebenda parrocchiale di S. Maria Assunta, con sede in 00030 Rocca S. Stefano, piazza S. Maria n. 14.

*Comune di Roiate:*

20. Prebenda parrocchiale di S. Maria, con sede in 00030 Roiate, via Vittorio Veneto n. 12.

21. Prebenda parrocchiale Seconda cura S. Salvatore, con sede in 00030 Roiate, via Vittorio Veneto n. 12.

*Comune di Subiaco:*

22. Beneficio di S. Andrea Apostolo, con sede in 00028 Subiaco, piazza S. Andrea s.n.c.

23. Secondo beneficio cura, con sede in 00028 Subiaco, piazza S. Andrea s.n.c.

24. Beneficio parrocchiale S. Giuseppe, con sede in 00028 Subiaco, piazza S. Andrea s.n.c.

25. Beneficio parrocchiale dell'arcipretura di S. Maria della Valle, con sede in 00028 Subiaco, via della Rocca n. 2.

26. Beneficio parrocchiale di S. Chelidonia, con sede in 00028 Subiaco, contrada Vignola s.n.c.

27. Beneficio parrocchiale S. Francesco d'Assisi, con sede in 00028 Subiaco, via S. Francesco s.n.c.

28. Mensa abbaziale, con sede in 00028 Subiaco, via dei Monasteri s.n.c.

29. Beneficio capitolo cattedrale, con sede in 00028 Subiaco, via dei Monasteri s.n.c.

PROVINCIA DI FROSINONE

*Comune di Trevi nel Lazio:*

30. Prebenda parrocchiale di S. Maria, con sede in 03010 Trevi nel Lazio, piazza S. Maria s.n.c.

31. Beneficio parrocchiale Beata Maria Vergine Refugium Peccatorum, con sede in 03010 Trevi nel Lazio, frazione Altipiani di Arcinazzo, via Tiburtina s.n.c.

Roma, addì 14 luglio 1986

*Il Ministro:* SCALFARO

**86A5698**

## MINISTERO DEI TRASPORTI

DECRETO 25 marzo 1986.

**Condizioni di finanziabilità del materiale rotabile per sistemi di trasporto leggeri su rotaia in aree urbane.**

IL MINISTRO DEI TRASPORTI

Visto l'art. 17 del decreto-legge 13 agosto 1975, n. 377, convertito, con modificazioni, nella legge 16 ottobre 1975, n. 493;

Visti gli articoli 11 e 12 della legge 10 aprile 1981, n. 151;

Ritenuto che occorre stabilire le caratteristiche cui devono uniformarsi i rotabili destinati a sistemi di trasporto leggeri su rotaia in aree urbane, e più specificatamente quelli denominati correntemente tram a pianale ribassato, per poter beneficiare di contributi regionali nella spesa con utilizzazione di fondi statali per investimenti nel settore di trasporti pubblici locali;

Sentite le associazioni delle aziende costruttrici dei veicoli e di esercizio delle linee;

Decreta:

Art. 1.

I rotabili tramviari con pianale ribassato, per poter beneficiare dei finanziamenti indicati in premessa devono rispondere oltre che alle norme tecniche in vigore per l'immissione in servizio, alle caratteristiche indicate in apposita tabella predisposta dalla UNIFER ed approvata dal Ministero dei trasporti.

Per quanto non contemplato nella predetta tabella UNIFER i rotabili medesimi devono, ove tecnicamente possibile, rispondere di massima alle caratteristiche stabilite per i rotabili delle metropolitane classiche ovvero per gli autobus urbani nelle corrispondenti norme di sovvenzionabilità vigenti.

Art. 2.

La conformità dei rotabili tramviari a pianale ribassato alle caratteristiche richiamate dall'art. 1, viene esplicitamente riconosciuta su richiesta dell'azienda interessata, in sede di approvazione del tipo da parte della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Art. 3.

L'accertamento della rispondenza del singolo rotabile al tipo approvato ai sensi dell'art. 2 è effettuato in occasione delle visite e prove per l'immissione in servizio e dovrà risultare da esplicita dichiarazione nel relativo verbale.

Roma, addì 25 marzo 1986

*Il Ministro:* SIGNORILE

86A5798

## MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

DECRETO 23 luglio 1986.

**Modificazioni al decreto ministeriale 6 maggio 1976 relativo al regime delle importazioni delle merci.**

IL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1946, n. 12, concernente attribuzioni del Ministero del commercio con l'estero;

Visto il decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 1976, n. 786, concernente nuove norme valutarie e l'istituzione di un mercato libero di biglietti di Stato e di banca esteri;

Visto il decreto ministeriale 6 maggio 1976, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 16 giugno 1976, concernente il regime delle importazioni delle merci e successive modifiche;

Visto il decreto ministeriale 17 maggio 1979, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 127 del 10 maggio 1979, concernente l'aggiornamento degli elenchi allegati al decreto ministeriale 6 maggio 1976, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 dicembre 1985, n. 775, relativa alla ratifica ed esecuzione del trattato relativo all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità economica europea ed alla Comunità europea dell'energia atomica, con atti connessi, firmato a Lisbona ed a Madrid il 12 giugno 1985, in particolare i protocolli 9 e 17;

Ritenuta l'opportunità di apportare ulteriori modifiche al regime delle importazioni delle merci, previsto dal citato decreto ministeriale 6 maggio 1976, per adeguardo alla legge suindicata;

Decreta:

Art. 1.

Il regime dell'autorizzazione ministeriale per l'importazione dei prodotti indicati nell'allegato I al presente decreto, originari dei Paesi a fianco di ciascuno di essi indicato, è revocato.

Pertanto l'annesso I al decreto ministeriale 17 marzo 1979, viene modificato nel senso sopraindicato.

Art. 2.

Per i medesimi prodotti di cui all'articolo precedente, qualora il loro valore superi i dieci milioni di lire italiane, è istituita una sorveglianza particolare all'importazione mediante la procedura dell'autorizzazione automatica.

Tale sorveglianza resterà in vigore fino al 31 dicembre 1989.

Pertanto l'annesso II alla circolare ministeriale n. 22/76, prot. I/349200 del 30 novembre 1976, viene modificato nel senso sopraindicato.

Art. 3.

Gli operatori interessati all'ottenimento dell'autorizzazione automatica dovranno presentare istanza in carta legale al Ministero del commercio con l'estero - D.G. importazioni ed esportazioni - Divisione III, allegando il documento di esportazione rilasciato dalle competenti autorità portoghesi e spagnole.

Dovranno essere presentate domande separate per ciascuna categoria.

Per quanto attiene ai limiti quantitativi previsti per il periodo post-adesione si rimanda alle circolari n. 28 e n. 29 del 25 novembre 1985.

Art. 4.

Il presente decreto viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 luglio 1986

*Il Ministro del commercio con l'estero*
CAPRIA

*Il Ministro delle finanze*
VISENTINI

ALLEGATO *I*

ELENCO DELLE MERCI PER LE QUALI VIENE REVOCATO IL REGIME DELL'AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE ED ISTITUITA UNA SORVEGLIANZA MEDIANTE LA PROCEDURA DELL'AUTORIZZAZIONE AUTOMATICA

| Categoria | Voce doganale e codice statistico | Denominazione della merce | Paesi di origine |
|---|---|---|---|
| 1 | *55.05*<br>da 130 a 870 | Filati di cotone | Portogallo - Spagna |
| 2 | *55.09*<br>da 030 a 990 | Tessuti di cotone | Portogallo - Spagna |
| 3 | *56.07*<br>da 010 a 490 | Tessuti di fibre tessili sintetiche in fiocco | Portogallo - Spagna |
| 4 | *60.04*<br>da 190 a 260; 410; 500; 580; 710; 790; 890 | Sottovesti a maglia: T-shirts, magliette, ecc. | Portogallo - Spagna |
| 5 | *60.05*<br>010; da 310 a 360; da 390 a 430 | Pullovers e maglie | Portogallo - Spagna |
| 6 | *61.01*<br>da 620 a 660; da 720 a 760<br>*61.02*<br>da 660 a 720 | Pantaloni tessuti | Spagna |
| 7 | *60.05*<br>da 220 a 250<br>*61.02*<br>da 780 a 840 | Camicie, camicette e bluse a maglia e tessute per donna | Portogallo |
| 8 | *61.03*<br>da 110 a 190 | Camicie e camicette tessute per uomo e ragazzo | Portogallo |
| 13 | *60.04*<br>480; 560; 750; 850 | Mutande | Spagna |
| 19 | *61.05*<br>100; 990 | Fazzoletti | Portogallo |
| 20 | *62.02*<br>120; 130; 190 | Biancheria da letto | Portogallo - Spagna |
| 22 | *56.05*<br>da 030 a 470 | Filati di fibre tessili sintetiche in fiocco | Spagna |
| 23 | *56.05*<br>da 510 a 990 | Filati di fibre tessili artificiali in fiocco | Spagna |
| 33 | *51.04*<br>060<br>*62.03*<br>510; 590 | Tessuti di fibre tessili sintetiche continue; sacchi e sacchetti da imballaggio | Portogallo |
| — | *59.04*<br>da 110 a 800 | Spago, corde e funi | Portogallo |

**86A5781**

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DECRETO 17 luglio 1986.

**Concessione del premio e del premio complementare per la nascita dei vitelli in applicazione del regolamento CEE n. 1346/86 del Consiglio del 6 maggio 1986.**

IL MINISTRO
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

PRESIDENTE DELL'AZIENDA DI STATO
PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

Visto il regolamento CEE n. 464/75 del 27 febbraio 1975, che istituisce a partire dalla campagna 1975-76 il regime di premio alla nascita dei vitelli, a favore dei produttori di bovini, prorogato da ultimo per la campagna 1985-86 dal regolamento CEE n. 1310/85;

Visto il regolamento CEE n. 1346/86 del Consiglio del 6 maggio 1986, relativo alla concessione, per la campagna 1986-87, di un premio, e di un premio nazionale complementare per la nascita dei vitelli;

Visto il regolamento CEE n. 1694/86 della commissione del 30 maggio 1986, che stabilisce le modalità di applicazione durante la campagna 1986-87 dei premi alla nascita dei vitelli;

Visto il decreto ministeriale 16 giugno 1986 che, in applicazione della normativa succitata, nell'ambito dei suddetti regimi di premi, stabilisce la concessione a favore dei produttori italiani del premio, e del premio complementare alla nascita dei vitelli durante la campagna di commercializzazione 1986-87;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 610;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 1968, che affida all'A.I.M.A. i compiti di organismo di intervento nel mercato delle carni bovine, previsti dal regolamento CEE 27 giugno 1968, n. 805/68;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 1971, n. 144, ed in particolare l'art. 9, primo comma;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1973, n. 532, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1974, n. 727, relativo alle procedure di corresponsione da parte dell'A.I.M.A. delle provvidenze finanziarie concesse dai regolamenti della Comunità europea;

Ritenuta la necessità di provvedere all'applicazione delle citate disposizioni comunitarie e nazionali per la corresponsione ai produttori italiani dei suddetti premi alla nascita dei vitelli durante la campagna di commercializzazione 1986-87, e di avvalersi, per l'espletamento del servizio, degli ispettorati provinciali dell'agricoltura o di altri uffici o istituzioni cui le regioni o province autonome abbiano inteso affidare le funzioni di cui al decreto ministeriale;

Considerata la necessità di procedere in via d'urgenza all'adozione delle suddette determinazioni;

Decreta:

Art. 1.

Per la corresponsione del premio e del premio nazionale complementare alla nascita dei vitelli di cui agli articoli 1 e 2 del regolamento CEE n. 1346/86 del 6 maggio 1986, per la campagna di commercializzazione 1986-87, che ha inizio il 28 aprile 1986 e termina il 31 dicembre 1986, successivamente alla conclusione della precedente campagna di cui al regolamento CEE n. 1310/85 del 23 maggio 1985, si applicano le condizioni e le modalità stabilite con il presente decreto.

Art. 2.

Il premio comunitario e il premio complementare nazionale sono corrisposti al detentore di ogni vitello nato vivo dal 28 aprile 1986, ed ancora in vita al sesto mese dalla nascita, sulla base di un'unica domanda di premi da presentarsi da parte dell'allevatore proprietario della vacca genitrice agli I.P.A. o altri uffici o enti, competenti per territorio, cui siano stati affidati nell'ambito dell'organizzazione regionale, i compiti di istruttoria e liquidazione dei premi di cui agli articoli 1 e 2 del regolamento CEE n. 1346/86.

La concessione dei premi è subordinata alla identificazione del vitello, mediante l'apposizione di fascetta auricolare o altro mezzo equivalente o mediante il recepimento di altro contrassegno ufficiale già esistente, nonché all'accertamento della permanenza in vita del vitello stesso al sesto mese di età, da parte dei competenti uffici.

L'operazione di identificazione avverrà in occasione del sopralluogo effettuato per constatare la permanenza in vita del vitello al sesto mese. In tale sede, sarà verificato il sussistere di elementi che assicurino inequivocabilmente che il vitello sia nato in azienda (numero di vacche, razza di appartenenza, ecc.).

La domanda di premi redatta sugli appositi moduli, deve essere presentata entro novanta giorni dalla nascita del vitello. Per i vitelli nati vivi nel periodo tra il 28 aprile 1986 e la data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente D.P.A., il termine di novanta giorni decorre da quest'ultima data.

Nella domanda di premi devono essere indicati il cognome, nome, luogo e data di nascita, indirizzo dell'allevatore nonché il luogo in cui è situata la stalla dove è nato ed è alloggiato il vitello.

Nella domanda di premi, l'allevatore dovrà inoltre assumere l'impegno ad allevare il vitello fino al sesto mese di vita.

Art. 3.

L'importo totale dei premi è di 32 ECU di cui 9 ECU a carico del Feoga, e 23 ECU a carico dei fondi nazionali, calcolate in lire italiane applicando il tasso di cambio in vigore il giorno del compimento da parte del vitello, del sesto mese di età.

I premi sono corrisposti in unica soluzione.

Nel caso il vitello sia stato ceduto, posteriormente alla presentazione della domanda di premi, i premi stessi saranno corrisposti al proprietario del vitello al sesto mese di età a condizione che sia stata presentata al competente ufficio, anteriormente al compimento di detto sesto mese, una dichiarazione di cessione, firmata congiuntamente dall'allevatore che ha presentato domanda e dall'acquirente, nella quale siano indicati cognome, nome, luogo e data di nascita, indirizzo del nuovo proprietario del vitello, nonché luogo in cui è alloggiato il vitello, congiuntamente all'assunzione dell'impegno ad allevare il vitello fino al sesto mese di vita da parte del nuovo proprietario.

Art. 4.

Il servizio istruttorio è definitorio delle domande di corresponsione dei premi è affidato, nelle singole province agli ispettorati provinciali dell'agricoltura o ad altri uffici o istituzioni cui le regioni o province autonome abbiano inteso affidare le funzioni previste dal decreto ministeriale 16 giugno 1986 e dal presente decreto.

Tali ispettorati, uffici o istituzioni svolgono il servizio con l'osservanza delle norme comunitarie e nazionali vigenti in materia, sulla base delle istruzioni impartite dall'A.I.M.A. e delle disposizioni che saranno emanate dalle regioni o province autonome di Trento e Bolzano, nell'ambito delle loro potestà, per l'organizzazione e l'espletamento delle funzioni di accertamento delle condizioni di ammissione ai premi e di identificazione dei vitelli.

Art. 5.

Al pagamento dei premi agli aventi titolo, provvede l'A.I.M.A. mediante assegni circolari non trasferibili a favore dei beneficiari, con applicazione delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1973, n. 532, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1974, n. 727, sulla base di elenchi trasmessi all'A.I.M.A. delle pratiche definite con atto di liquidazione dei premi, dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura o da altri uffici o istituzioni cui nell'ambito dell'organizzazione regionale siano state affidate le funzioni inerenti alla concessione dei premi alla nascita dei vitelli.

Art. 6.

I premi non sono corrisposti se il vitello, all'atto del controllo, non è presente nella stalla indicata nella domanda di premio.

Art. 7.

Possono fruire dei premi anche i vitelli bufalini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 17 luglio 1986

*Il Ministro-Presidente:* PANDOLFI

86A5813

## MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 5 luglio 1986.

**Modalità di cessione della moneta d'argento da L. 500 celebrativa del Campionato mondiale di calcio 1986 in Messico.**

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, concernente la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Vista la legge 20 aprile 1978, n. 154, concernente la costituzione della Sezione Zecca nell'ambito dell'Istituto Poligrafico dello Stato e il relativo regolamento di attuazione approvato con decreto ministeriale 8 agosto 1979 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 267 del 28 settembre 1979;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1986, registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 1986, registro n. 19 Tesoro, foglio n. 86, concernente l'emissione di una moneta d'argento da L. 500 celebrativa del Campionato mondiale di calcio del 1986 in Messico;

Considerata la necessità:

di disciplinare la prenotazione e la distribuzione ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri della suddetta moneta nella versione ordinaria e in quella «proof»;

di favorire ed incrementare la vendita delle monete in questione anche attraverso l'acquisto diretto presso gli sportelli della Sezione Zecca dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato;

Decreta:

Gli enti, le associazioni, i privati italiani o stranieri possono effettuare le prenotazioni della moneta d'argento da L. 500 celebrativa del Campionato mondiale di calcio 1986 in Messico, entro novanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, mediante il versamento di L. 20.000 (IVA inclusa) per ogni moneta ordinaria prenotata e di L. 40.000 (IVA inclusa) per ogni moneta prenotata nella versione «proof».

Tale pagamento può essere effettuato sia direttamente presso la Sezione Zecca dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, via Principe Umberto, 4, Roma, sia mediante versamento sul c/c postale n. 59231001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato «emissione numismatica» piazza G. Verdi, 10, 00198 Roma.

Al fine di rendere possibile la vendita diretta presso la Zecca, la Direzione generale del tesoro può autorizzare la Cassa speciale a consegnare adeguati quantitativi delle

monete in argomento alla direzione della Zecca che, in attesa della vendita, le costituisce in deposito a cauta custodia.

A fronte della cessione delle monete come sopra ricevute la direzione della Zecca provvede ad effettuare decadali versamenti del corrispondente controvalore presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 luglio 1986

*Il Ministro:* GORIA

*Registrato alla Corte dei conti, addì 25 luglio 1986*
*Registro n. 25 Tesoro, foglio n. 251*

**86A5820**

---

DECRETO 5 luglio 1986.

**Corso legale della moneta d'argento da L. 500 celebrativa del Campionato mondiale di calcio 1986 in Messico.**

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 1 della legge 21 novembre 1957, n. 1141, concernente la fabbricazione e l'emissione di monete d'argento da L. 500;

Visto l'art. 1 della legge 18 marzo 1968, n. 309, che prevede la cessione di monete di speciale fabbricazione o scelta ad enti, associazioni e privati italiani o stranieri;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1986, registrato alla Corte dei conti, addì 9 giugno 1986, registro n. 19 Tesoro, foglio n. 86, concernente l'emissione di monete d'argento da L. 500 celebrative del Campionato mondiale di calcio del 1986 in Messico;

Decreta:

Le monete d'argento da L. 500 celebrative del Campionato mondiale di calcio 1986 in Messico, aventi le caratteristiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1986 indicato nelle premesse, avranno corso legale dal 10 luglio 1986.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 5 luglio 1986

*Il Ministro:* GORIA

**86A5821**

## *ORDINANZE MINISTERIALI*

---

## MINISTERO DELLA SANITÀ

ORDINANZA 25 luglio 1986.

**Disposizioni contingibili ed urgenti per la profilassi dell'afta epizootica.**

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista la legge 23 gennaio 1968, n. 34, modificata con legge 7 marzo 1985, n. 98;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Visto il decreto ministeriale 8 novembre 1968, recante norme per la corresponsione delle indennità dovute per l'abbattimento degli animali, ai sensi dell'art. 1 della legge 23 gennaio 1968, n. 34;

Visto il decreto ministeriale 26 novembre 1969 che detta norme per la profilassi dell'afta epizootica da virus esotici;

Visto il decreto ministeriale 3 aprile 1971 recante norme integrative per la profilassi dell'afta epizootica;

Vista l'ordinanza ministeriale 16 luglio 1986 che disciplina la vaccinazione annuale antiaftosa, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 25 luglio 1986;

Visto l'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Considerato che l'infezione aftosa, non sostenuta da tipi di virus esotici, è presente nel territorio nazionale in forma enzootica e con aspetti epizootici, e non risulta in via di remissione;

Constatato che la persistenza della malattia determina notevoli danni negli allevamenti ed è, altresì, causa di gravi riflessi economici negativi sul commercio interno ed internazionale di animali e prodotti di origine animale;

Ritenuto indispensabile adottare, con carattere di immediatezza, misure di polizia veterinaria particolari ed interventi straordinari di profilassi vaccinale per l'afta epizootica, al fine di realizzare nei tempi più brevi l'estinzione della malattia, come richiesto dagli organi della Comunità economica europea;

Ordina:

Art. 1.

Nel caso che, a seguito dell'intervento del servizio veterinario dell'unità sanitaria locale, sia accertata, sulla base dei rilievi clinici, la presenza in un allevamento di afta epizootica o vi sia il fondato sospetto di infezione aftosa, l'autorità sanitaria competente dispone l'immediato sequestro dell'allevamento risultato infetto e degli allevamenti circostanti, che, per la configurazione territoriale o per contatti con l'allevamento interessato, possano considerarsi contaminati.

L'unità sanitaria locale provvede ad informare telegraficamente della insorgenza del focolaio di afta epizootica tutte le unità sanitarie locali della stessa regione o di altre regioni per le quali sia fondato il sospetto che vi sono state o vi potranno essere contaminazioni infettive a mezzo di animali, carni, mezzi di trasporto e persone.

Con lo stesso telegramma l'unità sanitaria locale informa delle misure adottate le unità sanitarie locali contigue o comunque interessate al focolaio di insorgenza.

Nel provvedimento di sequestro deve essere disposta l'applicazione di tutte le misure previste dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, inoltre, deve essere disposto il divieto di entrata ed uscita negli e dagli allevamenti stessi di animali e di automezzi.

Deve, inoltre, essere rigorosamente controllata l'entrata e l'uscita del personale addetto e vietata l'entrata e l'uscita delle persone estranee.

Art. 2.

In attesa degli esiti degli esami di laboratorio, previsti dall'art. 71 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, l'autorità sanitaria competente dispone l'abbattimento degli animali infetti o sospetti di infezione, da attuare entro le 24 ore successive all'accertamento di laboratorio della malattia, e la distribuzione delle carcasse degli animali abbattuti.

L'abbattimento deve essere effettuato sul posto e la distruzione deve avvenire in modo da evitare ogni rischio di diffusione del virus dell'afta epizootica.

Art. 3.

Nel caso di identificazione di virus o variante da considerarsi esotici in base agli accertamenti di cui agli articoli 2 e 3 del decreto ministeriale 26 novembre 1969, citato in premessa, si applicano le norme contenute in tale decreto ministeriale.

Nel caso di identificazione di virus o variante non esotici l'autorità sanitaria competente dispone nel focolaio di infezione l'abbattimento anche degli animali sospetti di contaminazione nei seguenti casi:

*a)* bovini e ovini che non risultino essere stati mai vaccinati o che non risultino essere stati sottoposti alla vaccinazione antiaftosa in applicazione delle apposite ordinanze ministeriali concernenti i piani di vaccinazione obbligatoria di cui alle premesse o che, sottoposti per la prima volta al trattamento vaccinale antiaftoso in applicazione del disposto di cui alla lettera *a)* dell'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, non siano ancora da considerarsi sufficientemente protetti;

*b)* suini presenti nell'allevamento ad eccezione, eventualmente, di quelli ricoverati in unità di produzione, che, per ubicazione, struttura, estensione o condizione dell'allevamento stesso, possano presumersi non contaminate a giudizio del servizio veterinario dell'unità sanitaria locale.

Art. 4.

Al termine delle operazioni di abbattimento e distruzione degli animali, i fabbricati di stabulazione, i dintorni degli stessi nonché i veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere accuratamente puliti e disinfettati sotto diretto controllo del servizio veterinario delle unità sanitarie locali, conformemente alle istruzioni di cui al capitolo X della circolare n. 55 del 25 giugno 1954, relativa all'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 320/1954.

Art. 5.

I trattamenti vaccinali eventualmente disposti dall'autorità sanitaria competente in applicazione dell'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, a seguito di insorgenza di focolai di afta epizootica devono essere attuati subito dopo ultimate le operazioni di abbattimento e distruzione degli animali nonché di disinfenzione.

Le vaccinazioni devono essere praticate da veterinari che non abbiano avuto contatti con l'allevamento infetto e devono essere attuate procedendo dall'esterno della zona di vaccinazione in direzione centripeta al focolaio. In ogni allevamento le vaccinazioni sono praticate solo dopo che un attento e scrupoloso controllo clinico abbia consentito di escludere anche il sospetto di eventuale presenza di infezione aftosa negli animali sensibili dell'allevamento stesso.

Art. 6.

Nella determinazione dell'ambito delle zone di protezione attorno alle aree infette, per le regioni nelle quali i focolai di infezione si sono ripetuti nel biennio 1984-85 e, altresì, si sono verificati nel corso del 1986, si avrà cura, nei casi di contiguità o vicinanza tra le zone di protezione in atto, di unificare le zone medesime sino a comprendere territori di province, di più province, dell'intera regione.

Le regioni contigue alla regione che ha fissato zone di protezione, territorialmente vicine o comunque collegate per trasporti, commerci, pascoli, alpeggio, monticazione e transumanza dichiareranno contemporaneamente le relative zone di protezione.

Le regioni, nelle dichiarate zone di protezione, oltre alle misure di polizia veterinaria di cui al regolamento decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320,

e istruzioni annesse potranno dettare norme particolari, nelle specifiche circostanze, intese ad estinguere la diffusione del contagio ivi comprese la vaccinazione o rivaccinazione degli animali sensibili.

Le regioni prenderanno in tale ipotesi accordi con gli istituti zooprofilattici sperimentali produttori di vaccino.

Di ciascun provvedimento di cui al presente articolo deve essere data comunicazione immediata al Ministero della sanità.

Art. 7.

Nell'ambito delle zone infette e di protezione può essere consentito lo spostamento degli animali soltanto per riconosciute, improrogabili esigenze di macellazione, a condizione che gli animali stessi siano sottoposti ad una accurata visita da parte del veterinario della unità sanitaria locale e che gli animali stessi siano trasportati direttamente in un macello situato entro la zona di protezione, non abilitato alla esportazione di carni fresche verso gli altri Stati membri della Comunità, nel quale gli animali in questione debbono essere macellati senza ritardo.

Qualora nelle zone infette e di protezione non esistano macelli, può essere consentito lo spostamento degli animali verso un macello situato nelle immediate vicinanze ed appositamente designato dalla autorità veterinaria competente.

I mezzi usati per il trasporto degli animali debbono essere accuratamente puliti e disinfettati, sotto la sorveglianza dell'autorità veterinaria competente, immediatamente dopo lo scarico degli animali.

Al di fuori degli spostamenti per l'avvio diretto al macello, nelle zone infette e di protezione non deve essere autorizzato alcun spostamento di animali delle specie sensibili all'afta epizootica.

Art. 8.

Il latte prodotto nell'allevamento infetto prima dell'abbattimento degli animali deve essere distrutto in modo da evitare ogni rischio di diffusione del virus aftoso.

Nel caso di abbattimenti parziali, il latte, eventualmente prodotto nell'allevamento infetto dopo l'abbattimento degli animali infetti o sospetti di infezione e dopo le operazioni di disinfezione, deve essere avviato verso un centro di raccolta appositamente designato dall'autorità veterinaria locale, nel quale deve essere sottoposto ad appropriato trattamento termico sotto controllo veterinario.

Agli stabilimenti che utilizzano il latte prodotto nell'ambito della zona infetta e della zona di protezione, deve essere fatto divieto di distribuire il siero di latte od il latticello non sottoposti preventivamente a trattamento termico che assicuri la distruzione del virus aftoso.

Art. 9.

A seguito dell'insorgenza di un focolaio di afta epizootica deve essere attuata, da parte dell'autorità veterinaria competente in collaborazione con il personale tecnico dell'Istituto zooprofilattico sperimentale, un'accurata indagine epidemiologica intesa ad accertare:

la durata del periodo durante il quale l'infezione può essere stata presente nell'azienda prima della formulazione del sospetto;

la possibile origine del contagio con identificazione di tutte le altre aziende nelle quali si trovino animali delle specie sensibili che potrebbero essere stati infettati o contaminati dalla stessa fonte;

i movimenti di persone, animali o veicoli in genere nonché gli spostamenti di prodotti e materiali vari verso o dalla azienda colpita, che possano avere veicolato il virus verso o dall'azienda in questione.

Qualora dalla suddetta indagine emerga o sia sospettato un coinvolgimento di aziende situate nell'ambito territoriale di altre unità sanitarie locali, l'autorità veterinaria dell'unità sanitaria locale sede del focolaio è tenuta a darne segnalazione immediata alle autorità veterinarie delle suddette altre unità sanitarie locali, per gli opportuni accertamenti di competenza, nonché all'ufficio regionale responsabile.

Art. 10.

Nelle zone infette e di protezione non è consentita l'introduzione di animali vivi delle specie sensibili all'afta epizootica, né nazionali né di importazione dall'estero. In relazione a ciò agli uffici veterinari di confine, porto ed aeroporto debbono essere comunicati tempestivamente i provvedimenti in tal senso adottati dalle unità sanitarie locali.

Art. 11.

Gli istituti zooprofilattici sperimentali competenti per territorio sono tenuti ad esperire gli esami di laboratorio volti alla conferma della diagnosi clinica ed all'identificazione del tipo entro tre giorni dal pervenimento del campione nonché all'identificazione del sottotipo e della variante del virus in causa entro gli otto giorni successivi.

Inoltre, gli istituti zooprofilattici sperimentali, d'intesa con le regioni e con le unità sanitarie locali, provvederanno a svolgere indagini epizootologiche accurate, intese ad accertare:

*a)* l'origine dell'infezione;

*b)* lo stato immunitario degli animali di specie bovina presenti nella zona infetta e di protezione;

*c)* l'efficacia e l'innocuità dei vaccini impiegati;

*d)* la presenza eventuale di animali portatori di virus aftoso.

I predetti enti, entro cinque mesi dall'avvenuta vaccinazione, debbono, inoltre, accertare con controlli a sondaggio lo stato immunitario dei bovini presenti nei territori di rispettiva competenza compresi nei programmi di vaccinazione nonché l'eventuale presenza di portatori sani di virus.

Il numero degli animali trovati non protetti ed il numero degli animali portatori sani va segnalato telegraficamente al Ministero della sanità.

Delle inchieste di cui sopra gli istituti dovranno fornire dettagliate informazioni alle unità sanitarie locali o alle regioni interessate ed al Ministero della sanità con la massima sollecitudine.

L'attività svolta in tal senso dagli istituti in questione è seguita dall'Istituto superiore di sanità, cui competono interventi di vigilanza tecnica ai fini di sanità pubblica e di controllo dell'innocuità e dell'efficacia del vaccino antiaftoso.

Art. 12.

I bovini, i bufali, gli ovini, i caprini ed i suini, da trasportare con qualunque mezzo, per essere spostati dai loro allevamenti, debbono essere sottoposti a visita veterinaria preventiva.

I veterinari delle unità sanitarie locali, a conferma dell'esito favorevole della visita, compilano l'attestazione sanitaria a tergo del modello 4 previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, precisando che gli animali, se di età superiore a tre mesi, sono stati vaccinati da almeno quindici giorni e da non oltre quattro mesi nei confronti dell'afta epizootica, secondo i tempi e le modalità indicate nella ordinanza ministeriale 16 luglio 1986, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 25 luglio 1986.

Nel modello 4 debbono, altresì, essere riportati tutti gli elementi utili atti ad individuare l'allevamento di provenienza degli animali, con la dichiarazione che nell'allevamento stesso, al momento del carico degli animali, la visita sanitaria ha dato esito favorevole.

Il modello 4 deve essere redatto in triplice copia per ogni destinazione. Una copia del predetto modello viene inviata, a cura del veterinario, agli uffici veterinari delle unità sanitarie di destinazione a mezzo di raccomandata espresso a spese degli interessati.

L'obbligo della visita veterinaria e dell'attestazione prevista dal presente articolo è esteso a tutti gli animali sensibili che vengono spostati nel territorio dello stesso comune per essere condotti a mercati, fiere, ed esposizioni, ivi compresi quelli diretti ai mercati con annesso macello ed ai macelli stessi.

Gli automezzi adibiti al trasporto di animali debbono risultare prima e dopo il trasporto accuratamente puliti e disinfettati e debbono portare un cartello con l'indicazione «pulito e disinfettato» con la firma ed il timbro del servizio dell'unità sanitaria locale che ha effettuato il controllo.

Art. 13.

Le misure contingibili ed urgenti disposte con la presente ordinanza avranno effetto in ciascuna regione sino al novantesimo giorno successivo alla data del provvedimento con il quale il presidente della giunta regionale avrà revocato l'ordinanza di dichiarazione della zona di protezione relativa all'ultimo focolaio di infezione aftosa.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare le norme della presente ordinanza.

La presente ordinanza entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 25 luglio 1986

*Il Ministro:* DEGAN

86A5847

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

**Avviso di pubblicazione delle graduatorie di merito relative alla selezione del personale di ruolo dello Stato da destinare all'estero.**

Negli albi del Ministero degli affari esteri e del Ministero della pubblica istruzione sono pubblicate, il giorno 20 agosto 1986, le graduatorie di merito relative alla selezione del personale di ruolo dello Stato da destinare all'estero per svolgere le funzioni di insegnante di scuola materna nelle istituzioni scolastiche (codice funzione 006).

Negli albi del Ministero degli affari esteri e del Ministero della pubblica istruzione sono pubblicate, il giorno 20 agosto 1986, le graduatorie di merito relative alla selezione del personale di ruolo dello Stato da destinare all'estero per svolgere le funzioni di docente di elettrotecnica nelle scuole secondarie di secondo grado (codice funzione 014).

86A5803

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento**

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, si comunica che presso le seguenti Università sono vacanti alcuni posti di professore di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura le facoltà interessate intendono provvedere mediante trasferimento:

UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA

*Facoltà di lettere e filosofia:*

paleografia e diplomatica.

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI BERGAMO

*Facoltà di lingue e letterature straniere:*

lingua e letteratura italiana.

UNIVERSITÀ DI CHIETI

*Facoltà di scienze politiche:*

storia della stampa e del giornalismo e dell'informazione.

*Facoltà di medicina e chirurgia:*

patologia speciale medica e metodologia clinica (compresa la pediatria).

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL «SACRO CUORE» DI MILANO

*Facoltà di medicina e chirurgia:*

anatomia umana normale.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

*Facoltà di medicina e chirurgia:*

nefrologia medica.

UNIVERSITÀ DI PISA

*Facoltà di ingegneria:*

tecnologie elettroniche.

UNIVERSITÀ DI VERONA

*Facoltà di economia e commercio:*

storia dell'agricoltura.

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente ai presidi delle facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

**86A5686**

## MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

### Nomina del comitato di sorveglianza della società «Fidimpresa - Servizi fiduciari e di revisione per la piccola e media impresa S.p.a.», in Milano.

Con decreto ministeriale 26 luglio 1986 sono stati nominati membri del comitato di sorveglianza presso la società «Fidimpresa - Servizi fiduciari e di revisione per la piccola e media impresa, S.p.a.», con sede in Milano, i signori:

prof. Alberto Bertoni, nato a Brescia il 2 novembre 1940, con studio in Milano, via Washington, 12;

prof. Alberto Sbisà, nato a Milano il 26 luglio 1938, residente in Milano, via Visconti di Modrone, 21;

dott. Antonio Bertani, nato a L'Aquila il 19 settembre 1944, con studio in Roma, salita S. Nicola da Tolentino, 1/b.

**86A5848**

### Modificazioni allo statuto dell'ente autonomo «Fiera campionaria internazionale di Milano»

Con decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1986, registrato alla Corte dei conti il 5 giugno 1986, registro n. 7 Industria, foglio n. 372, lo statuto dell'ente autonomo «Fiera campionaria internazionale di Milano» è stato modificato negli articoli 1, 7, 11 e 11-*bis*.

**86A5784**

### Revoca dell'autorizzazione ad esercitare l'attività fiduciaria e quella di organizzazione e revisione contabile di aziende, rilasciata alla società Fidimpresa - Servizi fiduciari e di revisione per la piccola e media impresa - Società a responsabilità limitata, in Roma.

Con decreto ministeriale 25 luglio 1986 emanato dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, è stata revocata l'autorizzazione rilasciata alla Fidimpresa - Servizi fiduciari e di revisione per la piccola e media impresa - Società a responsabilità limitata, con sede in Roma, ora Fidimpresa - Servizi fiduciari e di revisione per la piccola e media impresa - Società per azioni, con sede in Milano, per l'esercizio dell'attività fiduciaria e di quella di organizzazione e revisione contabile di aziende di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966.

**86A5849**

## AZIENDA DI STATO PER GLI INTERVENTI NEL MERCATO AGRICOLO

### Iscrizione all'albo degli assuntori dell'A.I.M.A.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Visto l'art. 8 della legge 14 agosto 1982, n. 610, sul riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura e foreste - Presidente dell'A.I.M.A., datato 12 aprile 1984, n. 05718 e pubblicato nel supplemento n. 21 nella *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 26 aprile 1984 con il quale è stato istituito presso l'A.I.M.A. l'albo degli assuntori secondo specifiche categorie merceologiche;

Sentito il parere obbligatorio — previsto dall'ultimo comma dell'art. 5 della citata legge n. 610/82 — espresso dal Comitato consultivo nazionale, nella seduta del 23 maggio 1986, in ordine all'accoglimento o la reiezione delle domande di iscrizione all'albo degli assuntori;

Considerato che i sottoindicati organismi associativi ed imprese individuali — su parere conforme del nominato organo consultivo — sono in possesso dei requisiti di idoneità tecnica previsti dal citato decreto ministeriale 12 aprile 1984 ed hanno presentato domanda e documentazioni rispondenti alle modalità per l'iscrizione indicate nel già menzionato decreto ministeriale;

Nella seduta del 15 luglio 1986;

Delibera:

Sono iscritti all'albo degli assuntori dell'A.I.M.A., istituito con il decreto ministeriale 12 aprile 1984, n. 05718, i seguenti organismi associativi ed imprese individuali per le categorie merceologiche, le capacità operative, le circoscrizioni territoriali di operatività e la consistenza ed ubicazione delle strutture ed attrezzature messe a disposizione dell'A.I.M.A. indicate a fianco di ciascun iscritto, secondo quanto riportato nell'allegato prospetto che fa parte integrante della presente delibera.

| N. Progr. | Matric. | Categoria | Denominazione o ragione sociale e sede | Capacità operativa Totale-tonnellate | Circoscrizione territoriale di operatività | Strutture messe a disposizione dell'A.I.M.A. | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Ubicazione | Consistenza |
| 1 | 36/F | Cereali | Federazione italiana dei consorzi agrari - Fedit - Soc. coop.va a r.l., via Curtatone, 3, Roma | tonn. 39.000 | Emilia-Romagna<br>Marche<br>Sicilia | Granarolo Faentino (Ravenna)<br>Solarolo (Ravenna)<br>Giovecca di Lugo (Ravenna)<br>Faenza (Ravenna)<br>Cingoli (Macerata)<br>Agrigento 3<br>Favara 35 (Agrigento)<br>Favara 36 (Agrigento)<br>S. Pietro in C. (Ravenna)<br>Darsena sinistra (Ravenna)<br>Favara 33 (Agrigento) | tonn. 1.000<br>tonn. 1.000<br>tonn. 10.000<br>tonn. 2.500<br>tonn. 1.000<br>tonn. 3.000<br>tonn. 1.000<br>tonn. 1.000<br>tonn. 8.000<br>tonn. 10.000<br>tonn. 500 |
| 2 | 178/D | Olii vegetali | Oleifici Fasanesi S.r.l. - Scalo ferroviario, Fasano (Brindisi) | q.li 55.000 | Puglia | Fasano (Brindisi) | q.li 55.000 |
| 3 | 230/C | Olii vegetali | U.N.A.S.C.O. - Unione nazionale coltivatori olivicoli, via Tevere, 20, Roma | q.li 33.707 | Puglia | Altamura (Bari)<br>Fasano (Brindisi) | q.li 6.257<br>q.li 27.450 |
| 4 | 260 | Cereali | Molini Eridanea Saini S.p.a., via Piave, 6, Borgomanero (Novara) | tonn. 5.000 | Emilia-Romagna | Ferrara | tonn. 5.000 |
| 5 | 327 | Olii vegetali | Società agricola industriale leccese S.p.a., via provinciale per Casarano, 37, Ruffano (Lecce) | q.li 3.900 | Puglia | Lecce | q.li 3.900 |
| 6 | 338 | Olii vegetali | Adriatank S.p.a. via D'Alaggio, 119, Ravenna | q.li 70.000 | Emilia-Romagna | Ravenna (Porto Canale) | q.li 70.000 |
| 7 | 343 | Ortofr.li etc. | P.E.M.P.A. - Soc. coop.va piccoli e medi produttori agricoli a r.l., via Cesena, 11, Imola (Bologna) | q.li 123.700 | Emilia-Romagna | Imola (Bologna)<br>Massalombarda (Ravenna)<br>Faenza (Ravenna) | q.li 64.950<br>q.li 39.500<br>q.li 19.250 |
| 8 | 345 | Cereali | Rossetti Primo - ditta individuale, via S. Faustino, 15, Cingoli (Macerata) | tonn. 3.200 | Marche | Cingoli (Macerata) | tonn. 3.200 |
| 9 | 350 | Tabacco | Società coop.va tra tabacchicultori «Convegno» a r.l., Strada Torre, Copertino (Lecce) | q.li 20.000 | Puglia | Copertino (Lecce) | q.li 20.000 |
| 10 | 354 | Cereali | Azienda agricola «Cà del Verde», località Mambrotta, S. Martino Buon Albergo (Verona) | tonn. 8.000 | Veneto | San Martino Buon Albergo (Verona) | tonn. 8.000 |
| 11 | 355 | Cereali | Consorzio agricolo provinciale Nuova agricoltura - Soc. coop. a r.l. via Gen.le Arimondi, 48, Palermo | tonn. 2.400 | Sicilia | Polizzi Generosa (Palermo) | tonn. 2.400 |
| 12 | 358 | Cereali | Società agricola cooperativa Castignanese - Soc. coop. a r.l. contrada S. Venanzio, Castignano (Ascoli Piceno) | tonn. 1.300 | Marche | Castignano (Ascoli Piceno) | tonn. 1.300 |
| 13 | 359 | Cereali | Azienda agricola F.lli Gianfranco e Gaetano Silvetti, ditta individuale, Villa Le Case, 13, Ripe S. Ginesio (Macerata) | tonn. 1.000 | Marche | Ripe S. Ginesio (Macerata) | tonn. 1.000 |
| 14 | 360 | Ortofr.li etc. | Citterio Domenico e figlio di Citterio Luigi Carlo & C. S.a.s., via Roma, 75, Albese Con Cassano (Como) | q.li 5.000 | Veneto | San Martino Buon Albergo (Verona) | q.li 5.000 |
| 15 | 361 | Cereali | Cooperativa agricola «Orto Daunia» Soc. coop. a r.l. località Barbadangelo, via Barletta s.s. 170 km 20,500, Andria (Bari) | tonn. 15.000 | Puglia | Carlantino (Foggia)<br>S. Paolo Civitate (Foggia) | tonn. 5.000<br>tonn. 10.000 |
| 16 | 362 | Cereali | Molino S. Gallo di Paolo Gallo & C. - S.p.a., via Purbella, 20, Palazzolo Acreide (Siracusa) | tonn. 3.000 | Sicilia | Palazzolo Acreide (Siracusa) | tonn. 3.000 |
| 17 | 363 | Burro | Opoterapic - S.r.l., via N. Copernico, 14/A, Argenta (Ferrara) | tonn. 500 | Emilia-Romagna | Argenta (Ferrara) | tonn. 500 |
| 18 | 364 | Burro | La Mamianese - S.p.a., via Pedemontana, Mamiano di Traversetolo, (Parma) | tonn. 2.500 | Emilia-Romagna | Mamiano di Traversetolo (Parma) | tonn. 2.500 |
| 19 | 366 | Cereali | Moderne semolerie italiane - S.r.l., s.s. 16, contrada Quercia S. Lorenzo, Foggia | tonn. 4.000 | Puglia | Foggia | tonn. 4.000 |
| 20 | 368 | Cereali | U.N.A.C.E. - Unione Nazionale Cerealicoltori, via Tevere, 20, Roma | tonn. 23.000 | Lazio<br>Puglia | Tarquinia (Viterbo)<br>Altamura (Bari) | tonn. 3.000<br>tonn. 20.000 |

**86A5804**

## COMITATO INTERMINISTERIALE DI CUI ALL'ART. 5 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 SETTEMBRE 1982, N. 915.

**Priorità e criteri per la concessione di finanziamenti statali di impianti e di opere relativi allo smaltimento dei rifiuti**

IL COMITATO

Visto l'art. 4 della legge 25 luglio 1984, n. 381 che attribuisce al Comitato di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915, il compito di riconoscere la priorità della esecuzione e del completamento delle opere di protezione e di risanamento ambientale ai fini della concessione dei finanziamenti statali;

Valutata la necessità di emanare con urgenza indirizzi e criteri di priorità ai fini della programmazione e realizzazione di opere ed impianti per lo smaltimento dei rifiuti nelle varie fasi di conferimento, raccolta, cernita, trasporto, trattamento, stoccaggio — provvisorio o definitivo — e discarica sul suolo e nel suolo, anche in relazione agli adempimenti relativi all'art. 14 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (legge finanziaria 1986);

Delibera:

Le priorità di intervento ai fini della concessione di finanziamenti statali per la esecuzione e per il completamento di impianti e opere per lo smaltimento dei rifiuti, di competenza di enti locali e di loro consorzi, sono definite sulla base di:

1) Gravità dello stato di degrado e del livello di rischio per la salute e per l'ambiente.

2) Caratteristiche, affidabilità ed efficienza delle soluzioni tecniche proposte.

3) Scelte istituzionali e modalità di gestione previste per gli impianti, le opere ed i servizi connessi.

4) Efficacia degli interventi proposti in termini di benefici ambientali ed economici.

Di seguito sono indicati i criteri per la valutazione congiunta di ciascuna delle priorità di intervento suindicate.

*A)* Gravità dello stato di degrado dell'ambito territoriale nel quale si inserisce l'intervento proposto, con specifico riferimento ai fattori inquinanti, all'intensità ed al grado di diffusione di tale stato, ed alla rilevanza sociale ed economica dell'area interessata. Sono individuati quali elemento di riferimento:

lo stato di degrado connesso con l'uso di sistemi non corretti per lo smaltimento dei rifiuti, in particolare le situazioni di inquinamento di acque sotterrane e/o superficiali destinate ad uso potabile o ad altro uso di rilevante interesse;

l'elevato rischio di degrado associato all'esistenza di situazioni pericolose quali quelle individuate nella concomitante presenza di fonti di produzione di rifiuti e fonti di approvvigionamento idrico e/o presenza di un rilevante squilibrio tra quantità di rifiuti prodotte e/o accumulate e quantità smaltite.

*B)* Capacità di valorizzazione e razionalizzazione dei sistemi esistenti favorendone il completamento e/o l'adeguamento alla normativa vigente.

*C)* Contributo alla realizzazione di sistemi completi di smaltimento dei rifiuti individuati nelle componenti relative ai sottosistemi di raccolta, trasporto, trasformazione, riciclo, riutilizzo, recupero e stoccaggio.

*D)* Realizzazione di impianti e/o sistemi che valorizzino il riciclaggio e la riutilizzazione dei rifiuti e il recupero di materiali ed energia quando siano verificate le condizioni per la loro commercializzazione.

*E)* Realizzazione di impianti e/o sistemi per lo smaltimento dei rifiuti urbani al servizio di insediamenti di grandi dimensioni o di più insediamenti relativi a strutture consortili.

Gli impianti e/o sistemi potranno prevedere anche lo smaltimento di rifiuti speciali e/o tossici e nocivi.

*F)* Realizzazione di impianti e/o sistemi di rilevante interesse per lo smaltimento di rifiuti speciali e/o tossici e nocivi.

Gli impianti e/o sistemi potranno prevedere anche lo smaltimento di rifiuti urbani.

*G)* Impianti e/o opere che si configurano quali lotti funzionali autonomi di un più ampio progetto relativo a un sistema completo di smaltimento ed i cui benefici risultino associati alla realizzazione di una prima fase dell'intero ciclo di raccoltà, trasporto, trattamento e stoccaggio previsto dal progetto globale.

In particolare impianti e/o opere e/o servizi relativi alle attività di stoccaggio provvisorio e/o di bonifica di aree quando dal confronto tra la domanda di smaltimento del progetto globale ed il programma di graduale potenziamento dell'offerta futura di smaltimento risulti che le attività medesime siano funzionali alla rapida copertura di una rilevante quota del deficit già in atto per effetto di squilibri pregressi.

Per gli interventi di cui alle precedenti lettere *D, E, F* e *G* saranno prioritari i progetti che prevedano adeguate strutture per la gestione dei servizi di smaltimento e/o per la loro riorganizzazione.

In particolare:

progetti che prevedano la gestione consortile, con la partecipazione di imprese singole o associate, del servizio di smaltimento di rifiuti urbani e speciali di più insediamenti, con eventuale conferimento, regolato da apposita convenzione, dei rifiuti prodotti da terzi ai soggetti che gestiscono il servizio di smaltimento di rifiuti speciali, anche tossici e nocivi, mediante concessione ad enti od imprese specializzate;

progetti per i quali la convenzione o la concessione di cui al punto precedente preveda un dettagliato piano finanziario che assicuri la copertura dei costi di esercizio e che espliciti la quota a carico degli utenti non pubblici produttori di rifiuti speciali, evidenziando in paricolare la copertura delle spese fisse e la modalità di riparto delle spese variabili in misura correlata al servizio offerto agli utenti;

progetti per i quali le concessioni relative ad autorizzazioni a soggetti privati per lo smaltimento di rifiuti urbani e speciali prodotti da terzi, per lo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi per l'installazione e la gestione delle discariche e degli impianti di innocuizzazione e di eliminazione dei rifiuti speciali, offrano opportune forme di garanzia finanziaria, sottoscritte a favore dell'amministrazione regionale e/o dell'ente locale, per la copertura di eventuali spese per la bonifica ed il ripristino ambientale nonché per il risarcimento dei danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta e determinati da azioni improprie rispetto agli obblighi derivanti dalle leggi e dei regolamenti vigenti.

Per le valutazioni di cui sopra le amministrazioni regionali presenteranno le proposte di intervento secondo le modalità e le indicazioni predisposte dalla Commissione tecnico-scientifica per la valutazione dei progetti di protezione e di risanamento ambientale del Ministro per l'ecologia.

Roma, addì 3 luglio 1986

*Il Presidente:* ZANONE

86A5824

## COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO

**Priorità e criteri per i finanziamenti statali in relazione all'eutrofizzazione delle acque marine e lacustri**

IL COMITATO

Vista la legge 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento;

Vista la legge 8 ottobre 1976, n. 690, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 10 agosto 1976, n. 544;

Vista la legge 24 dicembre 1979, n. 650, recante integrazioni e modifiche delle leggi 16 aprile 1973, n. 171 e 10 maggio 1976, n. 319;

Vista la legge 5 marzo 1982, n. 62, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 801;

Vista la legge 27 febbraio 1984, n. 18, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 747;

Vista la legge 25 luglio 1984, n. 381, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 29 maggio 1984, n. 176;

Vista la legge 11 dicembre 1984, n. 839;

Vista la legge 24 gennaio 1985, n. 7, che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto-legge 25 novembre 1985, n. 667;

Considerato che spetta a questo Comitato ai sensi del comma 5 art. 10 della legge 24 gennaio 1986, n. 7, provvedere alla determinazione delle regioni ammesse ai contributi di cui ai commi 2 e 3 del citato art. 10, nonché dei criteri, della misura massima e delle procedure per l'erogazione dei contributi stessi;

Udita la relazione e preso átto della proposta del Ministro per l'ecologia;

Delibera:

1. Ai fini della concessione dei finanziamenti statali in relazione alla situazione di urgenza determinata dall'eutrofizzazione delle acque marine e lacustri le amministrazioni regionali e le province autonome di Trento e Bolzano presentano entro il 15 settembre 1986 agli uffici del Ministro per l'ecologia, segreteria del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento, le istanze di finanziamento relative a spese già sostenute o a programmi aventi le finalità di cui alla legge 24 gennaio 1986, n. 7, sovracitata, nonché quelle previste dall'art. 1 della legge 10 marzo 1976, n. 319.

2. Sono ammissibili le istanze relative ad interventi per:

*a)* studi di fattibilità tecnico-economica;

*b)* piani ed interventi pilota di risanamento ambientale;

Gli importi previsti non dovranno essere inferiori ai 200 milioni di lire.

3. Ai fini della ammissibilità ai finanziamenti di cui alle premesse le istanze non potranno contenere importi che riguardino la revisione prezzi.

4. Gli interventi sono valutati dall'ufficio del Ministro per l'ecologia, segreteria del Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento, in base ad una istruttoria che terrà conto delle seguenti priorità:

*A)* sperimentazione di nuove tecnologie finalizzate all'abbattimento del fosforo;

*B)* fertirrigazione: trattamenti integrativi di depurazione delle acque reflue al fine di adeguarle all'uso irriguo (ortaggi, ecc.);

*C)* sperimentazione di tecniche colturali e irrigue capace di minimizzare il rilascio dai terreni di sostanze nutrienti (dilavamento e percolazione);

*D)* servizi di agrometeorologia per la razionalizzazione dell'uso di fertilizzanti in agricoltura;

*E)* trattamenti di potabilizzazione spinti di acque derivanti da bacini artificiali di raccolta che presentino lo sviluppo di alghe tossiche.

5. Ai fini della decisione di ammissione ai finanziamenti di cui alle normative citate nella premessa, il Ministro per l'ecologia presenta al Comitato interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento entro trenta giorni dalla data ultima di presentazione delle istanze, la proposta di intervento sulla base della istruttoria tecnica svolta dai propri uffici.

Roma, addì 3 luglio 1986

*Il Presidente:* ZANONE

86A5825

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### Provvedimenti concernenti le acque minerali

Con deliberazione della giunta regionale 8 gennaio 1986, n. 38, controllata dalla C.C.A.R.E.R. nella seduta del 7 febbraio 1986, prot. n. 653/470, la società Terme di S. Andrea - S.p.a., con sede in Piacenza, via IV Novembre n. 132 e stabilimento in Sant'Andrea dei Bagni di Medesano (Parma), via Giovanni XXIII n. 11, codice fiscale n. 00145620340, è stata autorizzata alla vendita dell'acqua minerale naturale «Fontechiara» di Sant'Andrea dei Bagni di Medesano, nei tipi addizionata e non addizionata di anidride carbonica, in contenitori di vetro rispettivamente della capacità di 45 e 92 cl.

Alla deliberazione sono allegati gli esemplari delle etichette e dei relativi bollini di spalla.

Con deliberazione della giunta regionale 15 aprile 1986, n. 1468, controllata dalla C.C.A.R.E.R. nella seduta del 9 maggio 1986, prot. n. 3090/1980, la società Acque minerali di Cervarezza - S.A.Mi.Cer. - S.p.a., con sede e stabilimento in Cervarezza di Busana (Reggio Emilia), via S. Lucia delle Fonti n. 6, codice fiscale n. 00129510350, è stata autorizzata alla vendita dell'acqua minerale naturale «Ventasso» di Cervarezza di Busana (Reggio Emilia), anche in contenitori di polietilene tereftalato (PET) della capacità di 150 e 200 centilitri, nei tipi naturale e addizionata di anidride carbonica.

I suddetti contenitori saranno contrassegnati con le stesse etichette autorizzate con deliberazione della giunta regionale 28 giugno 1984, n. 3800.

**86A5751**

## REGIONE LOMBARDIA

### Rettifiche ed integrazioni della deliberazione della giunta regionale concernente l'individuazione delle aree di particolare interesse ambientale a norma della legge 8 agosto 1985, n. 431.

IL PRESIDENTE

Vista la deliberazione della giunta regionale n. 3859 del 10 dicembre 1985, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 21 febbraio 1986, con la quale sono state individuate ai sensi dell'art. 1-*ter* della legge 8 agosto 1985, n. 431 «le aree di particolare interesse ambientale», da sottoporre a pianificazione paesistica;

Atteso che dall'esame della planimetria allegata alla citata deliberazione regionale n. 3859 del 10 dicembre 1985, riproducente la perimetrazione delle «aree di primo appoggio alla pianificazione paesistica», si è riscontrato che l'elenco di detti ambiti territoriali, costituente anch'esso allegato di detta deliberazione, presenta alcune omissioni;

Rilevato pertanto la mancata corrispondenza tra l'allegato cartografico e l'elenco delle «aree di rilevanza ambientali», facente parte integrante della predetta deliberazione regionale;

Atteso altresì che l'elenco in questione contiene errori materiali relativamente alla denominazione di alcuni comuni e alla indicazione delle linee di livello di territori comunali;

Ritenuto pertanto opportuno, per le ragioni sopra addotte, procedere all'integrazione e alla rettifica, ove necessario, del predetto elenco delle «aree di rilevanza ambientale» allegato alla deliberazione della giunta regionale n. 3859 del 10 dicembre 1985;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera:

1) Di inserire tra i comuni compresi nell'ambito territoriale n. 16: «Parco dell'Oglio (province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), il comune di Quinzano d'Oglio (intero territorio comunale)».

2) Di rettificare la denominazione del comune di Poglio: ambito territoriale n. 4: Como e Lario Occidentale (provincia di Como) in quella esatta di «Peglio».

3) Di rettificare la denominazione del comune di Arluno: ambito territoriale n. 6: «Lario Orientale, Grigna e Brianza» in (provincia di Como) in quella di Airuno.

4) Di precisare che «Breccia»: ambito territoriale n. 4: «Como e Lario Occidentale», e Civiglio: ambito territoriale n. 5: «Triangolo Lariano», non costituiscono «comune», ma sono entrambi frazioni del comune di Como.

5) Di rettificare l'indicazione della linea di livello dei territori dei comuni di Angera e Ranco: ambito territoriale n. 1: «Varese e Laghi», da 350 mt in 250 mt.

La presente deliberazione sarà pubblicata ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel Bollettino ufficiale della regione Lombardia, come previsto dall'art. 1, secondo comma, della legge regionale 27 maggio 1985, n. 57.

*Il presidente:* GUZZETTI

*Il segretario:* DI GIUGNO

**86A5750**

**Riclassificazione di una strada provinciale in provincia di Milano**

La giunta regionale con deliberazione 4 giugno 1986, n. 9690, ha deliberato:

di declassificare a strada comunale il tronco iniziale della s.p. n. 230 «Sedriano-Pregnana», compreso tra il km 0+000 e il km 0+453, ricadente nel comune di Sedriano (Milano);

di spostare il caposaldo iniziale dal km 0+000 al km 0+453 in corrispondenza dell'innesto con la s.p. n. 239;

di rettificare la lunghezza complessiva della s.p. n. 230 da km 2+209 a km 1+756.

**86A5589**

# REGIONE TOSCANA

**Provvedimenti concernenti le acque minerali**

Si comunica che, con deliberazione della giunta regionale n. 5171 del 9 giugno 1986, esecutiva ai sensi di legge la Sorgente Panna S.p.a., in Firenze, lungarno Vespucci, 68 e stabilimento di produzione nel comune di Scarperia (Firenze), è stata autorizzata alla vendita, per uso bevanda, dell'acqua minerale naturale denominata «Panna», già autorizzata con delibera della giunta regionale n. 427 del 17 gennaio 1983, miscelata con le acque minerali che scaturiscono dalle sorgenti denominate N. 5 o $A_5$, N. 6 o $A_6$, N. 50 o E, N. 51 o F.

La miscela delle predette acque deve essere effettuata in modo tale che la composizione chimica della miscela stessa risulti essere quella dichiarata nelle etichette allegate alla sopracitata delibera n. 5171/1986 della quale le etichette medesime sono parte integrante.

La Sorgente Panna S.p.a. è stata autorizzata a modificare le etichette dell'acqua minerale «Panna» ed a riportare sulle stesse i risultati delle analisi batteriologica e chimica eseguite rispettivamente in data 30 dicembre 1985 e 27 gennaio 1986 dal servizio multizonale di prevenzione dell'unità sanitaria locale zona 10/*A* di Firenze, nonchè a riportare su tali etichette il codice a barre.

Le nuove etichette e gli stampati accessori devono essere conformi agli esemplari allegati alla sopraindicata delibera n. 5171/1986 della quale gli allegati medesimi sono parte integrante e i recipienti dell'acqua minerale «Panna» non devono essere contrassegnati con altri stampati oltre ai predetti.

**86A5625**

Si comunica che, con deliberazione della giunta regionale n. 4483 del 19 maggio 1986, esecutiva ai sensi di legge, sono state modificate le delibere della giunta regionale n. 9947 del 3 ottobre 1983 soltanto per le disposizioni di cui ai punti 2) e 4) e n. 3409 del 1° aprile 1985 soltanto per le disposizioni di cui ai punti 3), 5), 6).

La Sorgente Cintoia S.r.l. dovrà presentare con frequenza semestrale, anzichè bimestrale, certificati di analisi effettuate per la determinazione dei parametri di legge sui contenitori di cartone politenato (tetrapak brik prodotto dalla Tetrapak S.p.a.) della capacità di litri uno e di mezzo litro.

Le analisi di legge dovranno essere effettuate, con frequenza semestrale, su contenitori vuoti, su contenitori pieni di acqua minerale dopo due mesi e dopo sei mesi dal confezionamento; tali contenitori dovranno essere prelevati semestralmente dal personale dell'unità sanitaria locale competente per territorio eventualmente con la collaborazione del personale del laboratorio incaricato dell'esecuzione delle analisi, secondo le disposizioni di legge vigenti.

Sono confermate tutte le altre disposizioni contenute nelle sopracitate deliberazioni n. 9947/1983 e n. 3409/1985.

La sopraindicata delibera n. 4483/1986 potrà essere revocata o sospesa qualora non siano ottemperate le prescrizioni nella stessa contenute, o quando, dagli accertamenti analitici prescritti nel provvedimento medesimo o da quelli effettuati dalle autorità sanitarie competenti, nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di vigilanza igienico-sanitaria, dovesse risultare la non conformità dei recipienti autorizzati alle norme di legge vigenti in materia.

**86A5310**

# REGIONE PUGLIA

**Approvazione del piano regolatore generale del comune di Casalvecchio di Puglia**

Con deliberazione n. 2017 del 9 aprile 1986, resa esecutiva ai sensi di legge, la giunta regionale della regione Puglia ha approvato il piano regolatore generale del comune di Casalvecchio di Puglia (Foggia), adottato con delibere consiliari numeri 145, 186 dell'anno 1982 (e seguenti), il tutto alla luce della delibera del consiglio comunale n. 8 del 10 gennaio 1986 di recepimento ed accettazione delle prescrizioni e modifiche al citato strumento urbanistico, introdotte negli atti con delibera di giunta regionale n. 7001 del 22 luglio 1985.

**86A5574**

# PROVINCIA DI TRENTO

**Passaggio dal demanio al patrimonio della provincia di immobili nei comuni catastali di Grigno, Torcegno e Telve di Sotto**

Con deliberazione 24 aprile 1986, n. 3106, la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire la particella fondiaria 5841/2, comune catastale di Grigno, dal demanio al patrimonio provinciale.

Con deliberazione 24 aprile 1986, n. 3111, la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire le particelle fondiarie 2875/1, 2875/3, 2875/4, 2875/5, 2875/6, 2875/7 e 2875/8, comune catastale di Torcegno, dal demanio al patrimonio provinciale.

Con deliberazione 8 maggio 1986, n. 3491, la giunta provinciale di Trento ha disposto di trasferire le particelle fondiarie 1620/3 e 1620/4, comune catastale di Telve di Sotto, dal demanio al patrimonio provinciale.

**86A4951**

# CONCORSI ED ESAMI

## MINISTERO DEL TESORO

**Concorso, per esami, a cinquantaquattro posti di consigliere nel ruolo della ex carriera direttiva dell'Amministrazione centrale del tesoro.**

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Visto il regio decreto 23 marzo 1933, n. 185;

Vista la legge 12 agosto 1962, n. 1289;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la legge 29 ottobre 1984, n. 732;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, ed in particolare le disposizioni contenute nell'art. 7;

Vista la legge 7 agosto 1985, n. 428;

Visto il decreto ministeriale 19 ottobre 1985, registrato alla Corte dei conti il 30 ottobre1985, registro n. 36 Tesoro, foglio n. 47, con il quale le unità portate in aumento della dotazione organica dell'Amministrazione centrale del tesoro dall'art. 6 della citata legge n. 428, sono state ripartite, tra le diverse qualifiche funzionali, di cui alla legge 11 luglio 1980, n. 312, in relazione alle accertate esigenze dei servizi dell'Amministrazione centrale del tesoro;

Ravvisata la necessità di bandire il concorso per il conferimento dei suddetti posti relativi alla qualifica di accesso alla carriera direttiva, tenendo altresì presente il disposto dell'art. 8 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 1077/1970 sulla riserva di posti a favore del personale della stessa Amministrazione in possesso dei prescritti requisiti;

Ritenuto di prescindere dall'autorizzazione di cui all'art. 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249;

Visto il decreto interministeriale 19 dicembre 1972, registrato alla Corte dei conti il 28 febbraio 1973, registro n. 7 Tesoro, foglio n. 330, con il quale sono state stabilite le nuove piante organiche e le qualifiche relative ai ruoli delle carriere direttive dell'Amministrazione centrale del tesoro;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per esami, a cinquantaquattro posti di consigliere in prova nel ruolo della ex carriera direttiva dell'Amministrazione centrale del tesoro.

Ventitre del posti messi a concorso sono riservati agli impiegati dei ruoli organici dell'Amministrazione centrale del tesoro.

Dei rimanenti posti messi a concorso:

*a)* un terzo è riservato a coloro i quali, comunque assunti o denominati, con retribuzione su fondi stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, nel triennio precedente la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al presente concorso, abbiano prestato servizio nell'Amministrazione centrale del tesoro per almeno trecentosessanta giorni complessivi (in servizio al 1° settembre 1962);

*b)* un sesto è riservato agli impiegati dell'Amministrazione centrale del tesoro in possesso dei requisiti stabiliti dall'art. 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

*A)* Cittadinanza italiana, sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica.

*B)* Età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35 anni, salvi i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti. Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti:

1) del personale civile di ruolo dello Stato;

2) dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, cessati dal servizio a domanda ed anche di autorità in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220 e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili;

3) del personale militare di cui alla legge 26 marzo 1965, n. 229;

4) degli aspiranti che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 1, comma terzo, lettera *a)*, del presente decreto.

*C)* Idoneità fisica all'impiego.

*D)* Godimento dei diritti politici.

*E)* Laurea in giurisprudenza, conseguita in una Università della Repubblica, ovvero:

1) laurea in economia e commercio conseguita in una Università della Repubblica od in un istituto superiore di scienze economiche e commerciali, compresa l'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, ovvero laurea in scienze coloniali, conseguita presso l'Istituto universitario orientale di Napoli, ovvero laurea in scienze economico-marittime, rilasciata dall'Istituto universitario navale di Napoli, ovvero laurea in scienze economiche e bancarie o laurea in scienze economiche conseguite presso la facoltà di scienze economiche e bancarie dell'Università di Siena, ovvero laurea in economia politica o in economia aziendale conseguite presso la facoltà di economia e commercio delle Università statali e di quelle non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale, ovvero laurea in scienze economiche e sociali conseguita presso la facoltà di scienze economiche e sociali dell'Università della Calabria;

2) laurea in sociologia conferita dal libero istituto superiore di scienze sociali di Trento o dalle Università statali e libere riconosciute o laurea in scienze sociali e sindacali rilasciata dall'Università di Ferrara, ovvero laurea in scienze politiche conseguita in una Università della Repubblica o laurea in scienze politiche ed amministrative conseguita presso la facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma o presso la scuola preesistente alla facoltà stessa ovvero una delle lauree conseguite presso le scuole o facoltà analogamente ordinate in altre Università od istituti superiori della Repubblica ai sensi dell'art. 36 del regio decreto 4 settembre 1925, n. 1604, o laurea in scienze bancarie ed assicurative nonché in discipline economiche e sociali conferite dalle facoltà di economia e commercio delle Università statali e di quelle non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale.

Non possono prendere parte al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, ovvero che siano stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Per difetto dei requisiti prescritti, l'amministrazione può disporre in ogni momento la esclusione dal concorso con provvedimento motivato.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, da compilarsi sulla prescritta carta da bollo, dovrà pervenire alla Direzione generale degli affari generali e del personale del Ministero del tesoro, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Si considerano prodotte in tempo utile anche le domande di ammissione spedite alla predetta Direzione generale degli affari generali e del personale a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di cui al precedente comma. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda relativa i candidati devono dichiarare:

1) la data e il luogo di nascita, nonché, nel caso abbiano superato il trentacinquesimo anno di età, il titolo che legittima la elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le condanne penali eventualmente riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale o successiva riabilitazione anche se non revocata), i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ed ogni altro procedimento penale conclusosi con decisione diversa dal proscioglimento o dalla assoluzione con formula piena (cioé perché il fatto non sussiste o per non avere commesso il fatto);

5) il titolo di studio posseduto, con l'esatta indicazione dell'Università presso la quale è stato conseguito e dell'anno accademico relativo;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) gli eventuali servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Dalla domanda deve risultare, altresì, il domicilio ed il recapito cui indirizzare le eventuali comunicazioni.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

La firma da apporre in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale, oppure da uno dei pubblici ufficiali di cui all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni.

Per i dipendenti statali e per coloro che si trovino alle armi è sufficiente il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

I concorrenti che abbiano superato il colloquio dovranno presentare o far pervenire direttamente alla Direzione generale degli affari generali e del personale del Ministero del tesoro, entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data in cui avranno ricevuto il relativo invito, i documenti attestanti gli eventuali titoli che diano loro diritto, a norma delle vigenti disposizioni, ad avere la precedenza o la preferenza nella nomina.

Art. 5.

I candidati dichiarati vincitori saranno nominati in prova e dovranno assumere servizio entro il termine indicato nell'apposito invito che verrà loro spedito a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

I candidati stessi dovranno consegnare al capo dell'ufficio di destinazione, entro il primo mese di servizio, i seguenti documenti, in carta da bollo:

1) estratto dell'atto di nascita rilasciato dall'ufficiale dello stato civile nel comune di origine se il candidato sia nato nel territorio della Repubblica ovvero, se essendo nato all'estero, sia già avvenuta la trascrizione dell'atto di nascita nei registri di stato civile di un comune italiano. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita, i candidati nati all'estero potranno produrre un certificato della competente autorità consolare.

I concorrenti che abbiano superato i 35 anni di età debbono produrre, altresì, i documenti atti a comprovare il diritto alla elevazione del limite massimo di età od alla esenzione dal rispetto del limite stesso;

2) certificato, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano;

3) certificato, rilasciato dal sindaco del comune di origine o di residenza, dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale, rilasciato dal segretario della procura presso il tribunale;

5) certificato medico, rilasciato dal medico provinciale o militare ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza, dal quale risulti che l'aspirante è fisicamente idoneo al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego al quale concorre e che ha eseguito gli accertamenti sierologici del sangue, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione, il certificato medico dovrà contenere una esatta descrizione della medesima, nonché la dichiarazione che essa non è tale da menomare l'attitudine dell'aspirante stesso all'impiego e il normale e regolare rendimento di lavoro.

Il certificato medico che presenteranno i candidati mutilati o invalidi di guerra ed assimilati dovrà contenere una esatta descrizione della natura e del grado di invalidità, la dichiarazione che l'aspirante non può riuscire di pregiudizio alla salute e alla incolumità dei compagni di lavoro e alla sicurezza degli impianti e che le sue condizioni fisiche lo rendono idoneo a disimpegnare le mansioni dell'impiego per il quale concorre.

L'amministrazione potrà far sottoporre i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia;

6) diploma originale di uno dei titoli di studio indicati nel precedente art. 2, lettera *E)*. In luogo del diploma originale, i candidati potranno produrre una copia del diploma stesso, in bollo, autenticata nei modi di cui all'art. 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

Nel caso che il diploma non sia stato rilasciato, i candidati sono tenuti a presentare, in carta da bollo, il certificato contenente la dichiarazione che il certificato stesso sostituisce, a tutti gli effetti il diploma;

7) documento aggiornato a data recente relativo agli obblighi militari e cioè, a seconda dei casi, copia o estratto dello stato di servizio militare o del foglio matricolare militare, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva.

Gli impiegati dei ruoli organici e gli operai di ruolo delle amministrazioni delllo Stato potranno limitarsi a produrre i documenti di cui ai numeri 5) e 6) del presente articolo e la copia integrale dello stato di servizio civile, salvo che non l'abbiano già presentata per i fini considerati dal precedente art. 4.

I concorrenti che si trovino alle armi per servizio di leva od in carriera continuativa potranno limitarsi a presentare i documenti di cui ai numeri 1), 3), 4) e 6) del presente articolo ed un certificato rilasciato, in carta da bollo, dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica all'impiego al quale aspirano.

I documenti di cui ai numeri 2), 3), 4) e 5) del presente articolo dovranno essere rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella della lettera di invito ad assumere servizio indicata nel primo comma del presente articolo.

Eventuali irregolarità sanabili della documentazione di cui ai precedenti commi, accertate dal competente ufficio del Ministero del tesoro, debbono essere sanate, a cura dell'interessato, entro trenta giorni dalla data di ricezione di apposito invito, a pena di decadenza dalla nomina.

Art. 6

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 8 della tabella *B* allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, purché esibiscano un certificato del sindaco o dell'autorità di pubblica sicurezza esplecitamente la loro iscrizione nell'elenco previsto dall'art. 15 del decreto legislativo luogotenenziale 22 marzo 1945, n. 173.

Art. 7.

Non si ammettono riferimenti a documenti presentati per partecipare ad altri concorsi indetti dal Ministero del tesoro o da altri Ministeri.

È fatta tuttavia salva a favore dei profughi dai territori di confine la facoltà di fare riferimento a documenti già presentati ad altri uffici pubblici o ad atti ivi esistenti, dai quali risultino le posizioni giuridiche e le posizioni di fatto da comprovare. In tal caso però dovranno indicare, per tali documenti, l'autorità che li ha rilasciati e gli uffici presso cui sono depositati.

I profughi anzidetti hanno altresì facoltà di avvalersi di documenti diversi da quelli richiesti nel presente decreto, semprechè questi siano riconosciuti idonei dall'amministrazione.

Art. 8.

L'esame consisterà in due prove scritte, e in un colloquio.

Le prove scritte verteranno sulle seguenti materie, raggruppate in due parti:

*parte prima:* economia politica, scienza delle finanze, diritto finanziario e contabilità di Stato;

*parte seconda:* diritto privato (diritto civile e commerciale), diritto costituzionale e diritto amministrativo.

Il colloquio verterà sulle materie oggetto delle prove scritte, nonché su nozioni di statistica metodologica ed economica.

L'ordine di svolgimento delle prove scritte sarà stabilito dalla commissione giudicatrice.

Art. 9.

Per lo svolgimento degli esami si osserveranno le norme di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3; 3 maggio 1957, n. 686 e 28 dicembre 1970, n. 1077.

La commissione giudicatrice sarà nominata con successivo decreto ministeriale.

*Il 15 ottobre 1986, sarà pubblicata nella* Gazzetta Ufficiale *della Repubblica italiana l'indicazione della data, dell'ora e del luogo in cui si svolgeranno le prove scritte del presente concorso.*

I candidati, ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso o invito, per sostenere le prove scritte nella sede, nei giorni e nell'ora indicati nel precedente comma.

Il colloquio avrà luogo a Roma.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione al colloquio ne sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte. L'avviso per la presentazione a tale colloquio sarà data ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi dovranno sostenerlo.

Allorché si presenteranno per sostenere le dette prove scritte ed il colloquio, i candidati dovranno essere muniti, ai fini dell'accertamento della loro identità personale, di una propria fotografia recente, applicata sul prescritto foglio di carta da bollo con la firma dell'aspirante autenticata. In luogo della fotografia potranno esibire il porto d'armi, la patente automobilistica, il passaporto, la tessera postale, la carta d'identità ovvero la tessera di riconoscimento se il candidato è dipendente di una amministrazione statale oppure se fa parte della famiglia di un dipendente statale.

Art. 10.

Al colloquio saranno ammessi i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse. Il colloquio non si intenderà superato se il candidato non avrà ottenuto almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e del punto ottenuto nel colloquio.

La graduatoria generale di merito del concorso sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva e quella dei vincitori con l'osservanza delle disposizioni in vigore che prevedono riserve di posti.

A parità di merito si applicheranno le disposizioni di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive integrazioni.

La graduatoria generale di merito, quella dei vincitori del concorso e quella dei dichiarati idonei saranno approvate con decreto del Ministro, immediatamente efficace e successivamente pubblicate nel Bollettino ufficiale del Ministero del tesoro.

Di tale pubblicazione è data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e dalla data di pubblicazione del suddetto avviso decorre il termine per le eventuali impugnative.

Art. 11.

I candidati utilmente collocati in graduatoria saranno nominati in prova ed immessi in servizio nell'ordine della graduatoria stessa, ai sensi dell'art. 7 della legge 22 agosto 1985, n. 444. Ai sensi della legge 11 luglio 1980, n. 312, i medesimi impiegati saranno inquadrati nella settima qualifica funzionale, col corrispondente trattamento economico.

Il provvedimento di nomina è immediatamente esecutivo salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto; in tal caso le prestazioni di servizio rese fino alla comunicazione della ricusazione del visto devono essere comunque compensate.

Art. 12.

La mancata assunzione di servizio senza giustificato motivo nel termine fissato dall'amministrazione nonché la mancata consegna della documentazione di rito entro il primo mese di servizio, il mancato completamento della documentazione o l'omessa regolarizzazione della stessa entro trenta giorni dal ricevimento di apposito invito, implicano la decadenza dalla nomina in prova.

Art. 13.

I vincitori assunti in prova, dopo un periodo di sei mesi, conseguiranno, previo giudizio favorevole del Consiglio di amministrazione, la nomina in ruolo.

Nel caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova è prorogato di altri sei mesi, al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto di impiego con decreto ministeriale motivato. In tal caso sarà liquidata una indennità pari a due mensilità del trattamento relativo al periodo di prova.

Sono esonerati dal periodo di prova i vincitori del concorso che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 10, penultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 29 aprile 1986

*Il Ministro:* GORIA

*Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1986*
*Registro n. 22 Tesoro, foglio n. 342*

**86A5633**

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### Concorso ad un posto di tecnico laureato presso l'Università di Catania

IL RETTORE
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

Visto il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1172, ratificato e modificato con la legge 24 giugno 1950, n. 465;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 766;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 4 agosto 1965, n. 1103;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1966, n. 317;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, numeri 1077 e 1079;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1985, registrato alla Corte dei conti il 26 novembre 1985, registro n. 81, foglio n. 304, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 290 del 10 dicembre 1985, con il quale è stato assegnato un posto di tecnico laureato presso l'istituto di farmacologia della facoltà di medicina e chirurgia di questo Ateneo;

Vista la nota n. 778 del 27 febbraio 1986, con la quale il Ministero della pubblica istruzione nel comunicare la pubblicazione del suddetto decreto del Presidente della Repubblica, autorizza questo Ateneo ad emettere il presente bando;

Accertata la disponibilità del posto;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di tecnico laureato in prova (settima qualifica funzionale) nel ruolo del personale della carriera direttiva dei tecnici, presso l'istituto di farmacologia della facoltà di medicina e chirurgia di questo Ateneo.

Art. 2.

*Requisiti generali d'ammissione*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

*a)* diploma di laurea in medicina e chirurgia;

*b)* età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 40, fatte salve le elevazioni previste dalle norme vigenti;

*c)* cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani, gli italiani non appartenenti alla Repubblica);

*d)* godimento dei diritti politici;

*e)* idoneità fisica all'impiego;

*f)* avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

*g)* non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego statale ai sensi dell'art. 127, lettera *d)*, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

I requisiti prescritti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Art. 3.

*Domande e termine di presentazione*

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta legale e indirizzate al rettore, debbono essere presentate a questa Università (ufficio del personale) entro il termine perentorio di giorni trenta, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile, anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine suindicato. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le domande presentate o spedite oltre il termine sopra indicato.

I concorrenti dovranno allegare alla propria domanda i titoli di cui chiedono la valutazione ai sensi del successivo art. 6, nonché i documenti comprovanti l'eventuale possesso dei titoli di precedenza o di preferenza previsti dall'art. 5, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni.

Art. 4.

*Dichiarazioni da formulare nella domanda*

Nella domanda i candidati debbono dichiarare:

1) la data e il luogo di nascita, nonché, nel caso abbiano superato il quarantesimo anno di età, il titolo che dà diritto alla elevazione del limite massimo di età o che consente di prescindere da tale limite;

2) di essere in possesso della cittadinanza italiana;

3) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione delle liste medesime;

4) di non avere riportato condanne penali (in caso contrario indicare gli estremi delle condanne riportate anche se sia stata concessa amnistia, condono o perdono giudiziale);

5) il titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'anno e dell'istituto presso il quale è stato conseguito;

6) la posizione rivestita per quanto concerne gli obblighi militari;

7) gli eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego pubblico (in mancanza di precedenti servizi, dichiarare che non sono stati prestati servizi presso pubbliche amministrazioni).

Non si terrà conto delle domande che non contengono tutte le dichiarazioni sopra elencate.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o da un segretario comunale.

Per i dipendenti di questa Università, in luogo della predetta autenticazione è sufficiente il visto del rettore; per i dipendenti statali e per coloro che prestino servizio militare il visto del capo dell'ufficio o del reparto militare presso il quale sono in servizio.

Dalla domanda deve risultare, altresì, il recapito dell'aspirante ai fini di ogni eventuale comunicazione relativa al concorso.

Art. 5.

*Commissione esaminatrice*

La commissione giudicatrice sarà nominata con decreto rettorale, in applicazione dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Art. 6.

*Programma di esame e titoli valutabili*

Gli esami consisteranno in due prove scritte, una prova pratica con relazione scritta ed una orale.

I candidati dovranno inoltre dimostrare di saper tradurre testi tecnici redatti nelle lingue straniere specificate nel relativo programma.

I titoli che saranno oggetto di valutazione sono i seguenti:

1) titolo di studio, tenuto conto della valutazione o del giudizio complessivo riportati;

2) servizio prestato alle dipendenze delle università o degli istituti di istruzione universitario;

3) servizio prestato presso altre amministrazioni statali o enti pubblici;

4) diploma o attestati di specializzazione e qualificazione professionale o altra idonea documentazione da cui sia possibile dedurre attitudini professionali in relazione alle mansioni da svolgere.

Le certificazioni relative al possesso dei suddetti titoli, da allegare alla domanda, debbono essere prodotte in carta legale; i diplomi in originale o copia legale autenticata.

Alla valutazione dei tioli è riservato il 25% del totale dei punti.

I criteri di valutazione dei titoli e delle prove di esame saranno fissate dalla commissione, nella seduta preliminare.

Art. 7.

*Prove di esame*

Questa Università comunicherà agli aspiranti il giorno, l'ora e il luogo in cui si svolgeranno le prove di esame.

I candidati sono ammessi con riserva al concorso. L'amministrazione può disporre in ogni momento, con decreto motivato del rettore, l'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, i candidati dovranno essere muniti, con esclusione di altri, di uno dei seguenti documenti di riconoscimento:

*a)* fotografia recente, applicata su carta da bollo, con la firma dell'aspirante, autenticata dal sindaco del comune di residenza o da un notaio;

*b)* tessera ferroviaria, se il candidato è dipendente statale;

*c)* tessera postale o porto d'armi o patente automobilistica o passaporto o carta d'identità.

Art. 8.

*Approvazione della graduatoria e dichiarazione del vincitore e degli idonei*

In base all'esito della valutazione dei titoli e delle prove di esame, la commissione formerà la graduatoria generale di merito.

Tale graduatoria sarà approvata con decreto rettorale, previo accertamento della regolarità della procedura concorsuale.

Dei risultati del concorso sarà data notizia nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, parte II.

Art. 9.

*Nomina vincitori*

Il vincitore del concorso sarà immediatamente nominato, con decreto rettorale, tecnico laureato in prova (settima qualifica funzionale), presso l'istituto di farmacologia della facoltà di medicina e chirurgia di questo Ateneo, con il trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni, fatta salva la sopravvenienza di inefficacia della nomina da parte degli organi di controllo o per difetto dei requisiti previsti per l'ammissione al pubblico impiego.

Art. 10.

*Presentazione dei documenti*

Entro il primo mese di servizio il candidato assunto in prova dovrà presentare o far pervenire all'ufficio degli affari del personale dell'Università - Rep. II (via A. di Sangiuliano n. 262, Catania) i seguenti documenti di rito attestanti il possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al pubblico impiego in regola con le norme sul bollo:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato di cittadinanza italiana o titolo che dà diritto alla equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) documento comprovante il diritto alla elevazione del limite massimo di età;

6) originale o copia autenticata del titolo di studio (o del documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale);

7) copia integrale dello stato di servizio militare del foglio matricolare o certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

8) certificato medico rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o da un ufficiale sanitario, attestante la sana e robusta costituzione o la idoneità fisica all'impiego. Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione fisica all'impiego, questa dovrà essere specificatamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menoma l'attitudine all'impiego da ricoprire. Tale certificato deve contenere l'attestazione che è stato eseguito l'accertamento sierologico, ai sensi dell'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837. L'amministrazione ha facoltà di sottoporre a visita medica di controllo il vincitore del concorso;

9) firma autenticata su fotografia recente del candidato,

10) dichiarazione attestante se il candidato ricopra o metta altri incarichi retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato, in caso affermativo, dichiarazione di opzione per il nuovo impiego. Detta dichiarazione deve contenere le indicazioni concernenti le cause di eventuale risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (art. 2, lettera *g)*, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1957, n. 686), dev'essere rilasciata anche se negativa.

I suddetti documenti dovranno essere conformi alle norme vigenti sul bollo. Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 7) e 8) dovranno essere, inoltre, di data non anteriore a 3 mesi rispetto alla data di ricezione dell'invito a produrli, ai sensi dell'art. 11 del citato decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo dovranno presentare, nei termine sopra indicato, una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico, restando esonerati dalla presentazione di altri documenti.

I documenti incompleti o affetti di vizi sanabili dovranno essere regolarizzati, a pena di decadenza, entro il termine di trenta giorni dalla relativa richiesta.

Art. 11.

*Rinvio circa le modalità di svolgimento del concorso*

Per quanto non previsto nel presente bando, valgono, in quan applicabili, le disposizioni di cui ai decreti del Presidente del Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3; 3 maggio 1957, n. 686 e 28 dicemb 1970, n. 1077.

Il presente decreto sarà inviato alla sezione di controllo della Cor dei conti per la regione Sicilia, per la registrazione, e sarà inoltrato al *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana per la pubblicazione.

Catania, addì 1° aprile 1986

*Il rettore:* RODOLICO

*Registrato alla Corte dei conti - Sezione di controllo per la regione Sicili addì 9 giugno 1986*
*Registro n. 44 Istruzione, foglio n. 18*

---

ALLEGA1

PROGRAMMA DI ESAMI

*Prima prova scritta:*

tale prova verterà su argomenti di neurofarmacologia, endofa macologia e farmacologia molecolare.

*Seconda prova scritta:*

tale prova verterà su argomenti di metodologia di valutazio delle neurotrasmissioni, metodologia di parametri di endocrinologi metodologia di valutazione di farmacocinetica.

*Terza prova pratica con relazione scritta:*

tale prova verte sull'utilizzo di tecniche di HPLC, radioimmunologia e di spettrofotofluorimetria.

*Prova orale:*

verterà su argomenti di farmacodinamica, farmacocinetica farmacologia clinica.

Prova di conoscenza della lingua inglese e francese c dimostrazione di traduzione di testi scientifici.

**86A5702**

**Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università «La Sapienza» di Roma**

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI «LA SAPIENZA» DI ROMA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 766;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482;

Vista la legge 11 dicembre 1969, n. 910;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito in legge, con modificazione, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visto il regolamento di esecuzione della succitata legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 e n. 1079;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, in legge 30 novembre 1973, n. 766 ed in particolare l'art. 8;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808, ed in particolare l'art. 2;

Vista la circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 351/A2 del 7 giugno 1978;

Considerato che in applicazione dell'art. 2, ultimo comma, della legge 25 ottobre 1977, n. 808, detto bando deve essere inviato al Ministero della pubblica istruzione previa registrazione da parte della competente delegazione regionale della Corte dei conti per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*;

Vista la legge 3 giugno 1978, n. 288;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Vista la circolare n. 524 del 18 febbraio 1981;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 giugno 1981, n. 270;

Visto il decreto ministeriale 25 giugno 1984, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1985, registro n. 44, foglio n. 197, con cui è stato assegnato un posto di tecnico esecutivo presso la quarta cattedra di clinica psichiatrica, istituto di psichiatria;

Vista la nota n. 3795 del 28 agosto 1985, con la quale il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato questo Ateneo a bandire il presente concorso;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per un posto di agente tecnico, di ruolo in prova (quarta qualifica), area funzionale tecnico scientifica, quarta cattedra di clinica psichiatrica di questa Università.

Art. 2.

Titolo di studio richiesto per l'ammissione al concorso: diploma di licenza di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale.

Art. 3.

Gli aspiranti al concorso devono aver compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il trentacinquesimo alla data di scadenza dei termini di presentazione delle domande, ferme restando le elevazioni previste dalle norme vigenti. La condizione del limite massimo di età non è richiesta per gli aspiranti che siano impiegati civili di ruolo dello Stato, nonché per i sottufficiali del Ministero della difesa (Esercito, Marina, Aeronautica) cessati dal servizio ai sensi dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500 e 5 settembre 1947, n. 1220.

La condizione del limite massimo d'età non è richiesta altresì, per gli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate e dei Corpi di polizia, nonché per i militari in servizio continuativo di detti Corpi.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bollata ed indirizzate al magnifico rettore dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma, dovranno pervenire all'Università stessa entro il termine perentorio di trenta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Esse dovranno contenere il cognome, il nome e preciso domicilio eletto dal concorrente ai fini del concorso. Le aspiranti coniugate dovranno indicare oltre al cognome da nubile anche quello da coniugata. Il candidato dovrà inoltre dichiarare sotto la sua responsabilità e a pena esclusione dal concorso:

*a)* la data e il luogo di nascita;

*b)* il possesso della cittadinanza italiana;

*c)* il comune ove è iscritto nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

*d)* di non aver mai riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso; in caso contrario indicare le condanne riportate, la data di sentenza dell'autorità giudiziaria che l'ha emessa; da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione, ecc. e anche se nulla risulta sul casellario giudiziale. I procedimenti penali devono essere indicati qualsiasi sia la natura degli stessi;

*e)* il titolo di studio;

*f)* la sua posizione nei riguardi degli obblighi militari;

*g)* i servizi eventualmente prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di impiego;

*h)* di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

*i)* i titoli che danno diritto ad elevazione del limite massimo di età per l'ammissione al concorso.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità già indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione: notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco).

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Gli interessati devono redigere le domande secondo il fac-simile allegato al presente bando di cui fa parte integrante e con tutti gli elementi in esso richiesti pena esclusione dal concorso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali e telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Art. 5.

La commissione è nominata e composta ai sensi dell'art. 23, terzo comma, della legge 3 giugno 1970, n. 380. Per le modalità di espletamento del concorso si osservano in quanto applicabili le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1977, n. 686.

Art. 6.

Gli esami vertono in una prova scritta, che può consistere in una serie di esami obiettivi a risposta sintetica, una prova pratica ed in un colloquio in rapporto alle esigenze dell'istituto, cattedra o dipartimento cui è assegnato il posto a concorso (vedi allegato programma).

Ai titoli scientifici, accademici, professionali la commissione riservera il 25% del totale dei punti a disposizione.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria di merito che abbiano e che intendono far valere i titoli di preferenza a parità di merito in quanto appartengono ad una o più categorie previste dall'art. 5, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (quale risulta integrato dall'art. 11 della legge 5 ottobre 1962, n. 1539, dell'art. 2 della legge 14 ottobre 1966, n. 851 e della legge 2 aprile 1968, n. 482), saranno tenuti a presentare o far pervenire, per loro diretta iniziativa, i documenti relativi, in originale o copia autenticata, in regola con le vigenti disposizioni fiscali, al magnifico rettore dell'Università degli studi «La Sapienza» di Roma - Settore concorsi e nomine personale non docente, entro e non oltre il termine di quindici giorni, che decorre dal giorno successivo a quello in cui i singoli candidati avranno sostenuto l'ultima delle prove previste dall'allegato programma d'esame.

I documenti si considerano prodotti in tempo utile, anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine suindicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

I candidati possono avvalersi dei titoli stessi anche se ne siano venuti in possesso dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Art. 7.

Alla domanda dovranno essere allegati i documenti che provino il possesso degli eventuali titoli scientifici, accademici e professionali che il candidato intende presentare per la valutazione.

Saranno presi in considerazione solo i titoli risultanti da regolare documentazione rilasciata in carta legale dalle competenti autorità.

Art. 8.

Ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368 ed in applicazione del disposto di cui all'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, i vincitori saranno invitati, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, a presentare entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data della ricezione della lettera di invito, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il godimento dei diritti politici attestante il possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione;

3) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o titolo che dà luogo alla equiparazione, attestante il possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autenticata di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso in cui l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile. (I candidati che rientrano nella categoria di cui all'art. 3 del presente bando dovranno inoltre presentare i documenti comprovanti la loro appartenenza alle categorie stesse);

7) certificato medico rilasciato dalla U.S.L. o da un medico militare o medico condotto o dall'ufficiale sanitario attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica e psichica all'impiego.

Qualora il candidato sia affetto da qualche imperfezione, il certificato ne deve fare menzione e indicare se l'imperfezione stessa menomi l'attitudine al servizio suddetto.

Nel certificato stesso dovrà essere precisato che è stato eseguito lo accertamento sierologico del sangue previsto dall'art. 7 della legge 25 luglio 1956, n. 837.

I candidati invalidi di guerra ed assimilati dovranno produrre, ai sensi dell'art. 19, secondo comma, della legge 2 aprile 1968, n. 482, una dichiarazione legalizzata da un ufficiale sanitario comprovante che l'invalido, per la natura e il grado della sua invalidità o mutilazione, non può essere di pregiudizio alla salute o alla incolumità dei compagni di lavoro o alla sicurezza degli impianti.

L'amministrazione si riserva, comunque la facoltà di sottoporre i candidati a visita medica da parte di un sanitario di fiducia;

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o di aziende private o se fruisca comunque di redditi di lavoro subordinato ed in caso affermativo relativa opzione. Detta dichiarazione deve contenere le eventuali indicazioni concernenti le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego (art. 1, lettera *g)*, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686). Deve essere rilasciata in carta libera ed anche se negativa.

I documenti di rito dovranno essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione.

Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 7), 8), dovranno inoltre essere di data non anteriore a tre mesi rispetto alla data della rettorale con cui sono stati richiesti. A termine dell'ultimo comma del succitato art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, *n.* 686, gli appartenenti al personale statale di ruolo debbono presentare, nel termine sopraindicato una copia integrale dello stato matricolare, il titolo di studio ed il certificato medico, e sono esonerati dalla presentazione degli altri documenti di rito.

I requisiti richiesti per ottenere l'ammissione al concorso del presente bando debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Art. 9.

La graduatoria dei vincitori e quella eventuale degli idonei sarà formata in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli allegati alla domanda di partecipazione al concorso, nonché dai titoli di preferenza stabiliti dall'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni.

La graduatoria dei vincitori del concorso e quella eventuale degli idonei sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione, parte II, di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui sopra nella *Gazzetta Ufficiale* decorrerà il termine per eventuali impugnative.

Art. 10.

I candidati ai quali non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi presso i locali della quarta cattedra di clinica psichiatrica, viale dell'Università, 30, per sostenere le prove d'esame.

Il diario delle suddette prove è così fissato:

*prima prova:* ore 9 del centesimo giorno non festivo successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente bando;

*seconda prova:* ore 9 del giorno non festivo successivo a quello della prima prova.

Art. 11.

Tutte le comunicazioni relative al concorso saranno inviate al candidato a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno con tassa a carico del destinatario.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti - Delegazione regionale per il Lazio, per la registrazione.

Roma, addì 22 febbraio 1986

*Il rettore:* RUBERTI

*Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale per il Lazio, addì 27 maggio 1986*
*Registro n. 39 Istruzione, foglio n. 380*

ALLEGATO 1

PROGRAMMA D'ESAME

*Prova scritta:*

tema di cultura generale.

*Prova pratica:*

impiego ed uso fotocopiatrice;
impiego apparecchio video-tape;
impiego proiettore diapositive;
uso ed impiego di macchina da scrivere;
impiego di un registratore.

*Prova orale:*

sul tema scritto;
sui macchinari suddescritti;
su elementi di ordinamento universitario.

---

ALLEGATO 2

Schema esemplificativo della domanda
(da redigersi su carta bollata)

*Al magnifico rettore dell'Università degli studi «La Sapienza»* - Piazzale Aldo Moro, 5 - 00185 ROMA

....l.... sottoscritt.... .......................... (*A*) nat... a ........................
(provincia di ...................................................... ) il ........................(1)
e residente in ................................ (provincia di.............................)
via ........................................................................................ n. ...........
chiede di essere ammess... a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di un posto di tecnico esecutivo presso la quarta cattedra di clinica psichiatrica della facoltà di medicina e chirurgia di codesta Università di cui al concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 174 del 29 luglio 1986.

A tal fine dichiara:

1) di essere cittadino italiano;

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di ................................................... (2);

3) di non aver mai riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (3);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio ....................................................... (4);

5) di aver già prestato servizio militare di leva (5);

6) di rivestire attualmente la qualifica di ............................... presso ....................................................................................... (6);

7) di non aver mai prestato servizio come impiegato presso pubbliche amministrazioni (7);

8) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (8);

9) di possedere inoltre i seguenti titoli ............................ (9);

10) di eleggere il proprio domicilio in........................................ ............................................. (città, via, c.a.p.) tel. ...........................

Data, ........................

Firma ......................... (10)

---

(*A*) Le aspiranti coniugate dovranno indicare oltre il cognome da nubile quello da coniugate.

(1) Per fruire dell'elevazione del limite massimo di età, il candidato deve indicare il titolo che gli consenta tale beneficio.

(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.

(3) In caso contrario indicare le condanne riportate, la data di sentenza dell'autorità giudiziaria che l'ha emessa; da indicare anche se è stata concessa amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto, non menzione, ecc. e anche se nulla risulta sul casellario giudiziale. I procedimenti penali devono essere indicati qualsiasi sia la natura degli stessi. Si richiama l'attenzione del candidato sulle conseguenze penali che possono scaturire dall'aver reso dichiarazioni non veritiere.

(4) Indicare il titolo di studio richiesto dal bando di concorso.

(5) Se l'aspirante non ha prestato servizio militare, indicarne i motivi.

(6) Tale dichiarazione non deve ovviamente essere trascritta, se il candidato non riveste la qualifica di dipendente universitario.

(7) Nell'ipotesi contraria l'aspirante indichi gli eventuali servizi prestati come impiegato presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

(8) Tale dichiarazione deve essere trascritta integralmente anche se il candidato ha o non ha mai prestato o presta tuttora servizio presso pubbliche amministrazioni.

(9) Si precisa che, ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso, occorre allegare gli eventuali titoli posseduti dal candidato.

(10) La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da una delle autorità indicate nell'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 (funzionario competente a ricevere la documentazione: notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco). Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

**86A5703**

## Concorso ad un posto di tecnico esecutivo presso l'Università di Perugia

### IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686;

Vista la legge 5 marzo 1961, n. 158;

Vista la legge 3 novembre 1961, n. 1255;

Vista la legge 29 settembre 1964, n. 862;

Vista la legge 6 aprile 1966, n. 202;

Vista la legge 2 aprile 1968, n. 482, ed in particolare l'art. 15;

Vista la legge 3 giugno 1970, n. 380;

Visto il decreto-legge 28 agosto 1970, n. 622, convertito, con modificazioni, nella legge 19 ottobre 1970, n. 744;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito, con modificazioni, nella legge 30 novembre 1973, n. 766;

Vista la legge 25 ottobre 1977, n. 808;

Vista la legge 27 febbraio 1980, n. 38;

Vista la legge 11 luglio 1980, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 luglio 1984, n. 571;

Vista la legge 22 agosto 1985, n. 444, articoli 7 e 8;

Vista la tabella *C* richiamata dall'art. 8 della citata legge 22 agosto 1985, n. 444, dalla quale risulta che questa Università (unica nella regione Umbria), è stata autorizzata a bandire concorsi a ventotto posti di tecnico esecutivo in prova presso questa Università;

Vista la legge 28 febbraio 1986, n. 41;

Ritenuto di dover identificare uno dei suddetti posti presso il dipartimento di chimica (per le esigenze funzionali della cattedra di chimica nel biennio di ingegneria) di questa Università;

Decreta:

Art. 1.

È indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico del personale tecnico esecutivo presso il sottoindicato dipartimento:

dipartimento di chimica (per le esigenze funzionali della cattedra di chimica nel biennio di ingegneria) . . . . . . . . posti 1

Titolo di studio richiesto: licenza di scuola media inferiore o di altra scuola post-elementare a corso triennale.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

*a)* cittadinanza italiana;

*b)* età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 35, salvo i casi di elevazione previsti dalle norme vigenti;.

*c)* sana e robusta costituzione fisica e immunità da difetti ed imperfezioni fisiche che possano influire sul rendimento in servizio;

*d)* non essere esclusi dall'elettorato attivo politico;

*e)* non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e non essere stati dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

*f)* aver ottemperato alle leggi sul reclutamento militare.

Tutti i requisiti di cui sopra debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal successivo art. 3 per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. La mancanza di uno solo dei requisiti stessi comporta l'esclusione dal concorso e, comunque, dall'accesso alla carriera.

L'esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con decreto motivato del rettore.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso redatta su carta legale in vigore, deve essere indirizzata o fatta pervenire a questa Università medesima entro il termine perentorio di giorni trenta che decorre dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso relativo al presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

È dichiarata prodotta in tempo utile anche la domanda di ammissione spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Art. 4.

Nella domanda i candidati devono dichiarare:

*a)* cognome e nome;

*b)* la data e il luogo di nascita;

*c)* il possesso della cittadinanza italiana;

*d)* il titolo di studio posseduto;

*e)* il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

*f)* le eventuali condanne penali riportate ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico; tale dichiarazione deve esere redatta anche se negativa;

*g)* i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni, con l'indicazione, relativamente ai servizi già conclusi, delle cause di risoluzione degli stessi;

*h)* di non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stati destituiti o dichiarati decaduti da altro impiego statale per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile; tale dichiarazione deve essere resa comunque;

*i)* la propria posizione nei riguardi degli obblighi militari (indicare il periodo, se prestato, oppure indicare i motivi se esonerato, rinviato, ecc.);

*l)* l'appartenenza ad una delle categorie previste dalle vigenti disposizioni che danno diritto all'elevazione del limite massimo di età previsto per l'ammissione al concorso, qualora ne ricorrano le condizioni;

*m)* la propria attuale residenza e l'indirizzo al quale si desidera che vengano effettuate le eventuali comunicazioni, impegnandosi a segnalare tempestivamente le variazioni che dovesero intervenire successivamente.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio o segretario comunale.

Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale i medesimi prestano servizio.

Per coloro che prestano servizio militare è sufficiente il visto del comandante del reparto al quale essi appartengono.

La domanda deve contenere in modo esplicito tutte le dichiarazioni di cui sopra. L'omissione di una sola di esse, se non sanabile, determina l'invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

Art. 5.

La commissione giudicatrice è nominata e composta ai sensi dell'art. 23 della legge 3 giugno 1970, n. 380.

Per le modalità di espletamento del concorso, si osservano in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nonché il regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

Unitamente alla domanda, o comunque entro lo stesso termine di cui all'art. 3 del presente bando, devono essere documentati, in originale o copia autentica di essi in bollo, i titoli che si intendono presentare per la valutazione.

La valutazione dei titoli sarà effettuata, dalla commissione giudicatrice, sulla base dei criteri dalla stessa previamente stabiliti.

Agli stessi la commissione riserverà il 25% del totale dei punti a disposizione.

Art. 6.

La prova di esame consiste in una prova pratica come da programma annesso al presente decreto.

Questa Università darà notizia del luogo, del giorno e dell'ora in cui si terranno le prove di esame, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, con almeno quindici giorni di anticipo rispetto a tale data.

Art. 7.

Entro il primo mese di servizio, il nuovo assunto dovrà presentare i seguenti documenti di rito, in carta legale, attestanti il possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego pubblico. Sono dichiarati prodotti in tempo utile anche se spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'ufficio concorsi - Università degli studi di Perugia - Piazza Università, 1, entro il termine sopra indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato comprovante il possesso della cittadinanza italiana o il titolo che dà luogo alla equiparazione;

3) certificato di godimento dei diritti politici;

4) certificato generale del casellario giudiziale;

5) originale del titolo di studio o copia autentica di esso, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione dell'originale;

6) copia integrale dello stato di servizio militare o del foglio matricolare o certificato di esito di leva nel caso che l'aspirante sia stato dichiarato riformato o rivedibile;

7) certificato medico attestante la sana e robusta costituzione e l'idoneità fisica all'impiego, con l'indicazione dell'avvenuto accertamento sierologico del sangue per la lue, rilasciato dall'ufficio sanitario del comune di residenza o dal medico militare o da altra autorità sanitaria competente. (Nel caso che l'aspirante abbia qualche imperfezione,

questa dovrà essere specificamente menzionata, con la dichiarazione che essa non menomi l'attitudine fisica all'impiego per il quale ha concorso);

8) firma autenticata su fotografia recente del candidato;

9) dichiarazione, in data recente, attestante se il candidato ricopra o meno altri posti retribuiti alle dipendenze dello Stato, di enti pubblici o aziende private o se fruisca, comunque, di redditi di lavoro subordinato; in caso affermativo, relativa opzione. Tale dichiarazione deve essere rilasciata anche se negativa.

Detti documenti devono essere conformi alle leggi sia per quanto concerne il bollo sia per quanto attiene alla legalizzazione. Quelli di cui ai numeri 2), 3), 4), 6) e 7) devono essere inoltre di data non anteriore di tre mesi rispetto alla data di ricezione della comunicazione con cui sono richiesti.

Inoltre, nei certificati relativi alla cittadinanza italiana e godimento dei diritti politici previsti ai punti 2) e 3) del presente articolo, deve essere annotato che i requisiti di cui trattasi erano posseduti anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso. I dipendenti di ruolo dell'amministrazione statale possono limitarsi a produrre i documenti indicati al n. 5) e al n. 7) del presente articolo (titolo di studio e certificato medico), ma in tal caso sono tenuti a produrre la copia integrale dello stato di servizio civile aggiornata ed in regola con le leggi sul bollo.

L'eventuale documentazione incompleta o affetta da vizio sanabile, riscontrata all'atto della presentazione, dovrà essere regolarizzata, a pena di decadenza, entro trenta giorni.

Art. 8.

La graduatoria generale di merito del concorso sarà formata in base ai risultati degli esami ed alla valutazione dei titoli.

Nei casi di parità di merito lo spareggio sarà attuato ai sensi dell'art. 5 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, ivi compreso art. 7, quarto comma, della legge n. 444/1985.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria generale e di nomina in prova e immediatamente esecutivo, salva la sopravvenienza di inefficacia se la Corte dei conti ricusi il visto. In quest'ultimo caso le prestazioni di servizio rese saranno comunque compensate fino alla data di notifica della ricusazione stessa.

Ai nuovi assunti, che risultino in possesso di tutti i requisiti prescritti, compete lo stipendio annuo lordo di L. 4.500.000.

Art. 9.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni sullo svolgimento dei concorsi contenuti nel testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, nel decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686 e nelle successive norme di integrazione e modificazione, nel decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, nonché nella legge 22 agosto 1985, n. 444.

Art. 10.

I nuovi assunti non potranno ottenere il trasferimento nei primi cinque anni di servizio.

Il presente decreto sarà inviato alla delegazione regionale della Corte dei conti per l'Umbria per la registrazione.

Perugia, addì 20 maggio 1986

*Il rettore:* DOZZA

*Registrato alla Corte dei conti - Delegazione regionale di Perugia, addì 10 giugno 1986*
*Registro n. 7 Istruzione, foglio n. 221*

---

ALLEGATO

PROGRAMMA DELLE PROVE DI ESAME

La *prova pratica* verterà su «Prove tecniche di laboratorio di chimica».

**86A5701**

**Concorso a trenta posti di missione presso le facoltà di magistero - anno scolastico 1986-87**

IL MINISTRO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 140 del regio decreto 5 febbraio 1928, n. 577;

Vista la legge 3 gennaio 1951, n. 41;

Visto il regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1952, n. 1969;

Vista la legge 11 dicembre 1969, n. 910;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per titoli, a trenta posti di missione, presso le facoltà di magistero e presso gli istituti superiori di magistero pareggiati, per la frequenza delle lezioni di uno degli anni del corso regolare di studi di vigilanza scolastica e per il conseguimento del relativo diploma.

Art. 2.

Il concorso è riservato agli insegnanti elementari di ruolo che, alla data di pubblicazione del bando, siano iscritti nel corrente anno accademico al primo o al secondo anno del corso di vigilanza scolastica.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta bollata e indirizzata al Ministero della pubblica istruzione - Direzione generale istruzione elementare - Divisione III, deve essere inoltrata tramite il provveditore agli studi della provincia di titolarità, al quale deve pervenire entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda e i documenti spediti a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento si considerano prodotti in tempo utile se presentati all'ufficio postale entro il termine di scadenza sopra indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per le domande e i documenti recapitati a mano la data di arrivo è attestata dal timbro a calendario del provveditorato agli studi.

Il ritardo nella presentazione della domanda e dei documenti richiesti nel bando, quale ne sia la causa, anche se non imputabile al candidato, importa la inammissibilità del candidato al concorso; inoltre non saranno presi in considerazione i documenti relativi al possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli di valutazione non redatti in conformità delle disposizioni vigenti sulle certificazioni e sul bollo.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non essere in possesso di diploma di laurea.

Il possesso di diploma di laurea di cui al precedente comma ovvero la mancata dichiarazione di cui al medesimo precedente comma comportano l'esclusione dal concorso che viene bandito con il presente decreto.

La firma dell'aspirante in calce alla domanda deve essere autenticata da un notaio, da un cancelliere, dal segretario comunale o dal funzionario competente a ricevere la domanda stessa ovvero vistata dal capo dell'ufficio o scuola presso cui l'aspirante presta servizio.

Alla domanda devono essere allegati:

1) certificato attestante lo stato di insegnante elementare di ruolo e tutto il servizio prestato.

Per l'eventuale valutazione del servizio non di ruolo, sempreché sia stato riconosciuto ai fini giuridici, con provvedimento formale, ai sensi del decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito in legge 26 luglio 1970, n. 576, e dell'art. 81 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, il certificato in questione dovrà recare apposita annotazione sulla quantità di servizio non di ruolo riconosciuto ai fini giuridici;

2) certificazione (rilasciata dalle Università degli studi o dagli istituti universitari) dalla quale risulti:

a) l'attuale stato di studente al primo o al secondo anno del corso regolare di vigilanza scolastica per l'anno accademico 1985-86;

b) la votazione riportata in ciascuno degli esami eventualmente sostenuti per il corso di vigilanza;

3) altri titoli di studio o di carriera ed eventuali pubblicazioni che l'aspirante ritenga nel proprio interesse di esibire ai fini della valutazione.

Alla domanda il candidato deve unire l'elenco in duplice copia dei documenti e dei titoli presentati.

Documenti e pubblicazioni non pervenuti insieme alla domanda di ammissione al concorso non saranno presi in considerazione.

Non è ammesso riferimento a documentazione presentata in concorsi precedenti. I documenti possono essere esibiti in originale o in copia autenticata ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni.

Art. 4.

Il provveditore agli studi sottopone la domanda e la documentazione prodotta da ciascun candidato all'esame della competente sezione orizzontale del consiglio scolastico provinciale richiedendo, sulla base degli atti presentati e degli elementi in possesso dell'amministrazione scolastica, un motivato parere sulla idoneità dei singoli maestri a partecipare al concorso di cui al presente decreto.

Art. 5.

La commissione giudicatrice, nominata ai sensi dell'art. 4 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 1952, n. 1969, forma sulla base degli elementi indicati all'art. 5 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 1969/52, la graduatoria di merito degli ammessi al concorso.

I candidati collocati nella graduatoria di merito sono dichiarati vincitori secondo l'ordine di iscrizione sino alla copertura dei posti di missione messi a concorso.

I vincitori sono collocati in missione — con provvedimento del provveditore agli studi — per l'intera durata dell'anno scolastico 1986-87 (10 settembre 1986-9 settembre 1987).

Art. 6.

La eventuale conservazione della missione nell'anno scolastico 1987-88, per la frequenza del terzo anno del corso di vigilanza, è subordinata all'accertamento — da parte del provveditore agli studi — della frequenza e al conseguimento, prima dell'inizio dell'anno scolastico 1987-88, di una votazione media di 24/30 con non meno di 21/30 in ciascuno degli esami prescritti per il primo e secondo anno accademico.

Roma, addì 11 luglio 1986

*Il Ministro:* FALCUCCI

86A5721

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Concorso, per titoli ed esami, a centotrentotto posti di segretario comunale generale di seconda classe vacanti nelle segreterie comunali della classe seconda.**

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso, per titoli ed esami, per la nomina, a centotrentotto posti di segretario comunale generale di seconda classe vacanti nelle seguenti segreterie di comuni della classe seconda:

| | |
|---|---|
| Agrigento | Palma di Montechiaro |
| Arezzo | S. Giovanni Valdarno |
| | Sansepolcro |
| Ascoli Piceno | Grottammare |
| Avellino | Solofra |
| Bari | Acquaviva delle Fonti |
| | Gravina di Puglia |
| | Minervino Murge |
| | Polignano a Mare |
| Belluno | Cortina d'Ampezzo |
| Benevento | Montesarchio |
| Bergamo | Caravaggio |
| Bologna | Castelmaggiore |
| | Castenaso |
| | Sasso Marconi |
| Brescia | Bagnolo Mella |
| | Ghedi |
| | Leno |
| | Orzinuovi |
| | Sarezzo |
| Brindisi | Carovigno |
| | Francavilla Fontana |
| Cagliari | Sestu |
| | Villacidro |
| Caltanissetta | Mazzarino |
| | Niscemi |
| Caserta | Capua |
| | Lusciano |
| | Mondragone |
| | Orta di Atella |
| | S. Felice a Cancello |
| | S. Maria a Vico |
| | Trentola Ducenta |
| Catania | Grammichele |
| | Riposto |
| Catanzaro | Petilla Policastro |
| Chieti | Atessa |
| | San Salvo |
| Cosenza | Acri |
| | Bisignano |
| | Cariati |
| | Corigliano Calabro |
| | Rogliano |
| Cremona | Casalmaggiore |
| | Soresina |
| Cuneo | Saluzzo |
| Enna | Nicosia |
| Ferrara | Portomaggiore |
| Firenze | Castelfiorentino |
| | Montelupo Fiorentino |
| | Pelago |
| | Pontassieve |
| | Signa |
| | Vinci |
| Foggia | S. Ferdinando di Puglia |
| Forlì | S. Arcangelo di Romagna |
| Frosinone | Anagni |
| Grosseto | Monte Argentario |
| | Roccastrada |
| Imperia | Taggia |
| Lecce | Carmiano |
| | Matino |
| | Ruffano |
| | Taurisano |
| | Taviano |
| | Trepuzzi |
| | Ugento |
| Livorno | Collesalvetti |
| Lucca | Altopascio |
| Macerata | Camerino |
| Massa Carrara | Fivizzano |
| Messina | Lipari |
| Milano | Arese |
| | Boviso Masciago |
| | Buccinasco |
| | Busto Garolfo |
| | Cornaredo |
| | Lainate |
| | Melegnano |
| | Nova Milanese |
| | Peschiera Borromeo |
| | Rescaldina |
| | S. Giuliano Milanese |
| | S. Angelo Lodigiano |
| | Settimo Milanese |

| | |
|---|---|
| Modena | Pavullo nel Frignano |
| Napoli | Cicciano |
| | Marano di Napoli |
| | Mugnano di Napoli |
| | S. Antonio Abate |
| | Saviano |
| Palermo | Castelbuono |
| Pavia | Broni |
| Perugia | Magione |
| Pesaro Urbino | Fossombrone |
| Pescara | Penne |
| Pisa | Cascina |
| Pistoia | Agliana |
| Pordenone | Maniago |
| | Porcia |
| | Spilimbergo |
| Potenza | Maratea |
| Ragusa | Ispica |
| Rovigo | Badia Polesine |
| Salerno | Capaccio |
| | Sarno |
| Sassari | La Maddalena |
| Savona | Cairo Montenotte |
| | Pietra Ligure |
| Siena | Colle di Val d'Elsa |
| Siracusa | Carlentini |
| | Priolo Gargallo |
| Sondrio | Morbegno |
| Taranto | Ginosa |
| | Manduria |
| Torino | Beinasco |
| | Carmagnola |
| | Caselle Torinese |
| | Cons. Pianezza-Caselette |
| | Piossasco |
| | S. Mauro Torinese |
| | Vinovo |
| | Volpiano |
| Treviso | Preganziol |
| | S. Biagio di Callalta |
| | Villorba |
| Trieste | Muggia |
| Udine | Cividale del Friuli |
| | Latisana |
| | Tavagnacco |
| Varese | Cardano al Campo |
| | Fagnano Olona |
| | Malnate |
| Venezia | Concordia Sagittaria |
| | Eraclea |
| | S. Stino di Livenza |
| Vercelli | Cossato |
| Vicenza | Chiampo |

Art. 2.

Al concorso sono ammessi:

*a)* i segretari capi i quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, abbiano prestato almeno cinque anni di servizio effettivo di ruolo in tale qualifica ed abbiano riportato, nell'ultimo quinquennio, per tre anni il giudizio complessivo di «ottimo» e per gli altri due anni almeno quello di «distinto»;

*b)* i vice segretari titolari comunali e provinciali ai quali spetti la effettiva sostituzione del segretario ed i capi ripartizione titolari dei comuni e delle province, i quali siano considerati equiparati alla qualifica di segretario generale di classe seconda, ovvero alla qualifica immediatamente inferiore, siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749, tranne quello della età ed abbiano prestato almeno nove anni di servizio effettivo di ruolo nelle anzidette qualifiche ovvero almeno undici anni di servizio effettivo di ruolo in qualità di segretario comunale o di impiegato alle dipendenze di amministrazioni comunali o provinciali, di cui almeno cinque nelle qualifiche di segretario comunale, di vice segretario o di capo ripartizione.

I vice segretari ed i capi ripartizione dovranno produrre un certificato delle amministrazioni di appartenenza, attestante che il servizio da loro prestato nell'ultimo quinquennio è stato lodevole e senza demerito.

Non è richiesto il diploma di laurea, per i vice segretari e per i capi ripartizione, in servizio alla data di entrata in vigore della legge 8 giugno 1962, n. 604, i quali abbiano prestato, dalla stessa data, ininterrotto servizio in tali qualifiche.

Salvo quanto previsto alla precedente lettera *a)* i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso, gli aspiranti devono far pervenire al Ministero dell'interno - Direzione generale dell'amministrazione civile, entro e non oltre il 30 settembre 1986 apposita domanda corredata del talloncino di ricevuta di vaglia postale di L. 7.500 (settemilacinquecento) quale tassa di concorso, *intestato alla Prefettura di Roma,* con l'indicazione della causale del versamento.

Ai sensi della nota marginale all'art. 5 della tariffa annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, le domande dei candidati segretari comunali sono esenti dal bollo.

Le domande dei vice segretari vanno invece redatte in competente carta da bollo.

Sono in ogni caso soggetti a bollo tutti i documenti prodotti a corredo delle domande.

Si considerano presentate in tempo utile le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine sopraindicato.

La esclusione dal concorso, per difetto dei requisiti prescritti, è disposta con decreto motivato dal Ministro dell'interno.

Art. 4.

Alla domanda i candidati devono accludere i titoli che intendono produrre nel proprio interesse (diploma di laurea e relativa votazione, abilitazione all'esercizio delle professioni di procuratore legale, di avvocato, di notaio, diploma del corso di perfezionamento per segretari comunali, ecc., attestazione dei servizi prestati in qualità di reggenti in comuni appartenenti alla classe seconda o superiore, incarichi, ecc.), nonché le eventuali pubblicazioni, facendo esplicita menzione di tutti i titoli esibiti in un elenco in carta semplice in due esemplari.

I documenti che perverranno al Ministero oltre il termine stabilito dal precedente articolo non saranno presi in considerazione.

I candidati che abbiano presentato domanda di partecipazione al concorso a settantatre posti di segretario generale di seconda classe indetto con decreto ministeriale 30 settembre 1980, al concorso a trentacinque posti di segretario generale di seconda classe indetto con decreto ministeriale 14 luglio 1982 ed al concorso a diciannove posti di segretario generale di seconda classe indetto con decreto ministeriale 28 marzo 1983 e che abbiano allegato alle stesse domande pubblicazioni e titoli, potranno unire alla domanda di partecipazione al presente concorso soltanto un elenco in carta libera in duplice esemplare delle pubblicazioni e dei titoli già presentati.

I candidati segretari comunali devono produrre, inoltre, copia del foglio matricolare aggiornato a data corrente, rilasciata dalle prefetture presso il cui ruolo provinciale sono iscritti.

I candidati che rivestono la qualifica di vice segretario o di capo ripartizione e che abbiano rivestito la qualifica di impiegato di ruolo presso amministrazioni comunali o provinciali devono, inoltre, produrre:

1) un certificato rilasciato dal sindaco ovvero dal presidente della giunta provinciale dal quale risulti il posto di organico ricoperto e lo stato di servizio con le qualifiche riportate negli anni di servizio prestato;

2) copia conforme del regolamento organico con relativa pianta.

I candidati che rivestono la qualifica di vice segretario o di capo ripartizione debbono, altresì, dichiarare nella domanda, esplicitamente, di essere in possesso della cittadinanza italiana ed indicare:

la data ed il luogo di nascita;

il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

le condanne penali eventualmente riportate;

la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari.

La firma in calce alla domanda deve essere autenticata, limitatamente ai candidati che rivestono la qualifica di vice segretario o di capo ripartizione, da notaio o da un segretario comunale o da altro pubblico ufficiale tra quelli specificati all'art. 20 della legge 4 gennaio 1968, n. 15.

I candidati che rivestono la qualifica di vice segretario o di capo ripartizione i quali risultino utilmente collocati nella graduatoria di merito, che sarà approvata sotto condizione dell'accertamento dei requisiti di ammissione, saranno invitati a produrre, nel termine perentorio di giorni quindici, decorrenti dalla comunicazione del relativo invito, i seguenti documenti:

1) estratto dell'atto di nascita;

2) certificato dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici e che non è incorso in alcuna delle cause che, ai sensi delle disposizioni vigenti, ne impediscono il possesso;

3) certificato generale del casellario giudiziario;

4) certificato di sana e robusta costituzione fisica ed esenzione da difetti ed imperfezioni che possano influire sul rendimento del servizio, rilasciato da un medico legale USL o da un medico militare o dal medico condotto ovvero dall'ufficiale sanitario del comune di residenza.

I documenti indicati nel presente articolo devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo; quelli indicati ai numeri 2), 3) e 4) devono essere stati rilasciati in data non anteriore a tre mesi da quella di presentazione.

Art. 5.

L'esame, secondo il programma annesso al presente decreto, consta di tre prove scritte a carattere teorico-pratico e di una prova orale.

Almeno una delle prove scritte avrà particolare attinenza ai servizi di istituto delle amministrazioni comunali.

Per la disciplina delle prove di esame saranno applicate le norme di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686.

*La comunicazione dei giorni, dell'ora e del luogo in cui i candidati dovranno presentarsi per sostenere le prove scritte verrà data nella* Gazzetta Ufficiale *del 10 gennaio 1987.*

Tale comunicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

I candidati, ai quali non sia stata comunicata la esclusione dal concorso, sono tenuti a presentarsi, senza alcun preavviso, all'indirizzo, nei giorni e nell'ora di cui al quarto comma del presente articolo.

La data della prova orale sarà fissata, per ciascun candidato, dalla commissione giudicatrice e ne sarà dato avviso ai singoli candidati non meno di venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Per avere accesso all'aula di esame, i candidati ammessi a sostenere le prove scritte e quella orale, dovranno esibire un documento di riconoscimento valido a norma di legge.

Art. 6.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La votazione riportata in ciascuna delle prove scritte è comunicata al candidato in occasione della sua convocazione per la prova orale.

La prova orale non s'intende superata se il candidato non ottenga la votazione di almeno sette decimi.

Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati con l'indicazione della votazione da ciascuno riportata. L'elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario della commissione è affisso, nel medesimo giorno, nell'albo dell'amministrazione.

La votazione complessiva è determinata dalla somma dei voti riportati dal candidato nella valutazione dei titoli, della media dei voti riportati nelle prove scritte, e del voto conseguito nella prova orale.

I candidati che sosterranno la prova orale con esito positivo dovranno indicare, con apposita istanza, le singole sedi a concorso alle quali, in stretto ordine di preferenza, chiedono di essere assegnati in caso di esito favorevole del concorso.

Di tali indicazioni sarà tenuto conto compatibilmente con la posizione acquisita da ciascun candidato nella graduatoria di merito.

Le istanze di cui sopra dovranno pervenire a questo Ministero entro dieci giorni dalla data della prova orale.

Nessun conto sarà tenuto delle istanze che non indichino esplicitamente le sedi a concorso ovvero che non perverranno a questo Ministero nel termine fissato.

Art. 7.

Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto saranno osservate le norme di cui alle leggi 8 giugno 1962, n. 604, 17 febbraio 1968, n. 107 nonché del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749.

Roma, addì 24 luglio 1986

p. *Il Ministro:* CIAFFI

---

## PROGRAMMA DELLE PROVE DI ESAME

### PROVE SCRITTE

*a)* Legislazione amministrativa concernente l'attività degli enti locali.

*b)* Istituzioni di diritto tributario con particolare riguardo al sistema tributario degli enti locali.

*c)* Diritto costituzionale e amministrativo.

### PROVE ORALI

*a)* Le materie delle prove scritte.

*b)* Ragioneria applicata agli enti territoriali.

*c)* Nozioni di diritto civile.

*d)* Diritto penale (codice penale: libro I; libro II, titoli II e VII).

*e)* Legislazione sociale.

*f)* Politica economica con particolare riguardo alla programmazione.

*g)* Nozioni di statistica metodologica ed applicata (statistica economica, della finanza locale, sociale e demografica).

*h)* Elementi di contabilità generale dello Stato.

**86A5786**

## Graduatoria dei candidati al concorso al posto di segretario generale di classe 1ª/*B* vacante nel comune di Collegno

### IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il bando di concorso in data 22 maggio 1985 per il conferimento del posto di segretario generale di classe 1ª/*B* vacante nel comune di Collegno;

Visto il decreto ministeriale in data 4 settembre 1985, modificato parzialmente con successivo decreto del 5 maggio 1986, con i quali è stata costituita la commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Viste le leggi 27 giugno 1942, n. 851; 9 agosto 1954, n. 748; 8 giugno 1962, n. 604; 17 febbraio 1968, n. 107 e il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1972, n. 749;

Decreta:

È approvata la graduatoria dei candidati al concorso, per titoli, al posto di segretario generale di classe 1ª/*B* vacante nel comune di Collegno, nell'ordine appresso indicato:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1) Circosta Lorenzo | punti | 147,000 | su 174 |
| 2) Zoia Mario | » | 142,080 | » |
| 3) Di Gregorio Filippo | » | 137,022 | » |
| 4) Gobbi Aldo | » | 126,723 | » |
| 5) Ciraulo Giorgio | » | 121,858 | » |
| 6) Sortino Edoardo | » | 119,098 | » |
| 7) Raso Bernardo | » | 118,933 | » |
| 8) Scalzo Guido | » | 118,425 | » |
| 9) Sensi Ferdinando | » | 118,367 | » |
| 10) Di Leo Accursio | » | 118,145 | » |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 11) Amico Salvatore | punti | 118,057 | su 174 |
| 12) Busillo Giovanni | » | 117,922 | » |
| 13) Rapetti Luciano | » | 117,816 | » |
| 14) Giordano Giovanni | » | 117,399 | » |
| 15) Quintino Carlo | » | 117,281 | » |
| 16) Patriarca Mario | » | 117,020 | » |
| 17) Cavallucci Romolo | » | 116,747 | » |
| 18) Scherillo Antonio | » | 116,460 | » |
| 19) Tangredi Giuseppe | » | 116,450 | » |
| 20) Rizzo Antonio | » | 116,322 | » |
| 21) Donato Antonino | » | 116,272 | » |
| 22) Liotti Francesco | » | 115,716 | » |
| 23) Gambaccini Aldo | » | 115,537 | » |
| 24) Lo Savio Giovanni | » | 115,457 | » |
| 25) Bafundi Arturo | » | 115,165 | » |
| 26) Franco Nicolò | » | 114,792 | » |
| 27) Bernardo Mario | » | 113,465 | » |
| 28) Loiacono Michele | » | 113,271 | » |
| 29) Longo Libero Benito | » | 113,074 | » |
| 30) Pavonelli Giuseppe | » | 112,225 | » |
| 31) Brocato Salvatore | » | 111,938 | » |
| 32) Ugolotti Enrico | » | 111,768 | » |
| 33) Napoli Ettore | » | 109,366 | » |
| 34) Orefice Antonino | » | 107,669 | » |
| 35) Cupioli Guido | » | 106,920 | » |
| 36) Gullo Benedetto | » | 106,723 | » |
| 37) Branchini Brienzo | » | 105,531 | » |
| 38) Maggio Benito Lorenzo | » | 104,422 | » |
| 39) Spada Giuseppe | » | 102,781 | » |
| 40) Bigoni Riccardo | » | 102,644 | » |
| 41) Schiesaro Gianfranco | » | 101,511 | » |
| 42) Allione Giacomo | » | 100,640 | » |
| 43) Maiorano Italo | » | 100,471 | » |
| 44) Ardissone Carlo | » | 100,032 | » |
| 45) Pavia Mario | » | 96,208 | » |
| 46) Angelini Enrico | » | 93,486 | » |
| 47) Flora Giuseppe | » | 92,857 | » |
| 48) Morlacco Vincenzo | » | 92,434 | » |
| 49) Baldo Franco | » | 72,832 | » |
| 50) Grotto Elvio | » | 70,416 | » |

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 26 maggio 1986

p. *Il Ministro:* CIAFFI

**86A4581**

## MINISTERO DELLA SANITÀ

**Convocazione della commissione prevista dall'art. 10 del decreto ministeriale 31 gennaio 1983 per le operazioni di sorteggio dei componenti che dovranno far parte della commissione esaminatrice dell'esame di idoneità per il profilo professionale medici per la disciplina di anatomia ed istologia patologica, sessione anno 1986.**

Il Ministro della sanità comunica che il giorno 31 luglio 1986, alle ore 11, si riunirà presso la sede del Ministero, piazzale dell'Industria, 20, Direzione generale degli ospedali, piano quinto, stanza 44, la commissione menzionata in epigrafe, per l'integrazione e la rettifica delle operazioni di sorteggio dei cattedratici e dei primari componenti la commissione per l'esame di idoneità a primario di anatomia ed istologia patologica, sessione anno 1986.

**86A5835**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Avviso relativo alla pubblicazione della graduatoria dei vincitori, assegnazione dei premi e dei rimborsi spese del concorso nazionale per la progettazione di organismi abitativi di edilizia residenziale pubblica.**

Nel Bollettino ufficiale della regione Emilia-Romagna n. 78 in data 11 giugno 1986 è stata pubblicata la graduatoria dei vincitori, assegnazione dei premi e dei rimborsi spese del concorso nazionale per la progettazione di organismi abitativi di edilizia residenziale pubblica con applicazione della normativa tecnica regionale, di cui a deliberazione della giunta regionale n. 715 del 4 maggio 1986.

**86A5760**

**Avviso relativo al concorso ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di recupero e rieducazione funzionale dei motulesi e dei neurolesi presso l'unità sanitaria locale n. 4 e riapertura dei termini.**

Il concorso citato in epigrafe, di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 28 settembre 1985 è modificato in: *un posto di coadiutore sanitario di recupero e rieducazione funzionale dei motulesi e dei neurolesi.*

Sono riaperti altresì i termini per la presentazione delle domande per la partecipazione al predetto concorso, termini che scadono il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale, ufficio concorsi, dell'U.S.L. in Parma.

**86A5728**

**Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 4**

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 4, a:

un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di odontoiatria e stomatologia;
un posto di coadiutore sanitario di medicina del lavoro;
un posto di assistente medico di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia;
un posto di assistente medico di recupero e rieducazione funzionale dei motulesi e dei neurolesi;
un posto di assistente medico di psichiatria;
tre posti di biologo collaboratore;
due posti di operatore professionale collaboratore - personale di vigilanza ed espezione - per. ind. della sicurezza.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale, ufficio concorsi, dell'U.S.L. in Parma.

**86A5725**

**Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di coadiutore sanitario di medicina legale e delle assicurazioni presso l'unità sanitaria locale n. 4.**

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di coadiutore sanitario di medicina legale e delle assicurazioni presso l'unità sanitaria locale n. 4 di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 45 del 24 febbraio 1986.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale, ufficio concorsi, dell'U.S.L. in Parma.

**86A5727**

**Pubblica selezione ad un posto di operatore tecnico coordinatore di guardaroba presso l'unità sanitaria locale n. 4**

È indetta pubblica selezione, per titoli ed esami, ad un posto di operatore tecnico coordinatore di guardaroba presso l'unità sanitaria locale n. 4.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio personale, ufficio concorsi, dell'U.S.L. in Parma.

**86A5726**

**Revoca del concorso a due posti di assistente medico presso l'unità sanitaria locale n. 4**

È revocato il concorso a due posti di assistente medico - area funzionale di medicina, di cui uno di recupero e rieducazione funzionale dei motulesi e dei neurolesi ed uno di medicina generale presso l'unità sanitaria locale n. 4 di cui all'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 45 del 24 febbraio 1986.

**86A5729**

## REGIONE CAMPANIA

**Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 33**

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 33, a:

*Ruolo sanitario*:

profilo professionale: medici:
un posto di primario psichiatra;
tre posti di aiuto;
sette posti di assistente;

profilo professionale: psicologi:
tre posti di psicologo;

operatori professionali di prima categoria:
tre posti di capo-sala;
trentasei posti di infermiere professionale;
due posti di tecnico della riabilitazione;

prima area funzionale - sanità animale:
un posto di dirigente;

seconda area funzionale - igiene degli alimenti di origine animale:
due posti di collaboratore;

personale di vigilanza ed ispezione:
un posto di coordinatore;
quattro posti di callaboratore.

*Ruolo amministrativo*:

un posto collaboratore coordinatore;
un posto di assistente amministrativo;
un posto di coadiutore amministrativo;
tre posti di aggiunto (assistente amministrativo);
tre posti di applicato (coadiutore amministrativo).

*Ruolo tecnico*:

due posti di sociologo;
quattro posti di assistente sociale;
due posti di animatore di comunità;
tre posti di autista;
tre posti di accalappiacane;
un posto di operaio non specializzato.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al servizio gestione personale dell'U.S.L. in S. Giuseppe Vesuviano (Napoli).

**86A5765**

## REGIONE LOMBARDIA

**Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 6**

Sono indetti avvisi pubblici, per chiamata diretta, presso l'unità sanitaria locale n. 6, a:

un posto di operatore tecnico centralinista (riservato ai non vedenti);
un posto di operatore tecnico da adibire alla portineria.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Gallarate (Varese).

**86A5766**

**Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso ad un posto di operatore professionale collaboratore - tecnico di radiologia, presso l'unità sanitaria locale n. 56**

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di operatore professionale collaboratore - tecnico di radiologia, presso l'unità sanitaria locale n. 56.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria dell'U.S.L. in Lodi (Milano).

**86A5772**

## REGIONE VENETO

**Concorso riservato ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di recupero e rieducazione funzionale presso l'unità sanitaria locale n. 21.**

È indetto concorso riservato, per titoli ed esami, ad un posto di aiuto corresponsabile ospedaliero di recupero e rieducazione funzionale presso l'unità sanitaria locale n. 21.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al settore per l'amministrazione del personale, concorsi, dell'U.S.L. in Padova.

**86A5734**

## REGIONE TOSCANA

**Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 10/A**

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 10/A, a:

*Ruolo sanitario:*

un posto di primario ospedaliero di anestesia e rianimazione;
un posto di primario ospedaliero di chirurgia generale.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'unità operativa amministrazione del personale, ufficio concorsi, presso il presidio ospedaliero dell'U.S.L. in Firenze.

**86A5764**

## REGIONE LIGURIA

**Concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale n. 7**

Sono indetti concorsi pubblici, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale n. 7, a:

due posti di vice direttore amministrativo;

tre posti di collaboratore amministrativo;

un posto di analista collaboratore.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

I bandi integrali dei concorsi sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della regione Liguria n. 29 del 16 luglio 1986.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale dell'U.S.L. in Savona.

86A5769

## PROVINCIA DI TRENTO

**Concorso ad un posto di assistente medico di anestesia e rianimazione presso l'unità sanitaria locale del comprensorio della Vallagarina.**

E indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di assistente medico di anestesia e rianimazione presso l'unità sanitaria locale del comprensorio della Vallagarina.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione dell'U.S.L. in Rovereto (Trento).

86A5732

**Concorso ad un posto di coadiutore sanitario di psichiatria presso l'unità sanitaria locale del comprensorio dell'Alto Garda e Ledro.**

È indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, ad un posto di coadiutore sanitario di psichiatria, a tempo pieno, presso l'unità sanitaria locale del comprensorio dell'Alto Garda e Ledro.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione, ufficio personale, dell'U.S.L. in Arco (Trento).

86A5730

**Riapertura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione a concorsi a posti di personale di varie qualifiche presso l'unità sanitaria locale del comprensorio dell'Alto Garda e Ledro.**

È riaperto il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai pubblici concorsi, per titoli ed esami, presso l'unità sanitaria locale del comprensorio dell'Alto Garda e Ledro, a:

un posto di direttore amministrativo - responsabile dell'ufficio provveditorato, economato e gestione tecnica;

un posto di direttore amministrativo - responsabile dell'ufficio prestazioni e supporti amministrativi;

un posto di dirigente sanitario - responsabile del servizio per la assistenza ospedaliera e specialistica.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'amministrazione, ufficio personale, dell'U.S.L. in Arco (Trento).

86A5731

## ORDINE OSPEDALIERO DI «S. GIOVANNI DI DIO - FATEBENEFRATELLI - PROVINCIA LOMBARDO VENETA», DI MILANO.

**Concorsi a posti di personale di varie qualifiche**

Sono indetti pubblici concorsi, per titoli ed esami, a:

un posto di aiuto (con indirizzo pneumologico) nella divisione di medicina riabilitativa presso l'ospedale generale di zona «S. Giuseppe» di Milano;

dieci posti di operatore professionale coordinatore-caposala (cinque presso l'ospedale «S. Giuseppe» di Milano, due presso l'ospedale «S. Orsola» di Brescia e tre presso l'ospedale «Sacra Famiglia» di Erba);

venti posti di infermiere professionale presso l'ospedale «S. Raffaele Arcangelo» di Venezia.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale e corredate dei documenti prescritti, scade il quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria generale dell'ente in Cernusco sul Naviglio (Milano).

86A5735

## *CONCORSI PUBBLICATI NELLA PARTE SECONDA*

La *Gazzetta Ufficiale*, parte seconda n. 171 del 25 luglio 1986, pubblica i seguenti avvisi di concorso:

*Farmacia comunale - Azienda farmaceutica municipalizzata di Lignano Sabbiadoro:* Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di farmacista collaboratore.

*Istituto nazionale di riposo e cura per anziani V.E. II - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico - Ancona:* Concorsi pubblici, per titoli ed esami, a tre posti di operatore.

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

# ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

## LIBRERIE DEPOSITARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

### ABRUZZO

◇ **CHIETI**
Libreria MARZOLI
Via B. Spaventa, 18
◇ **L'AQUILA**
Libreria FANTINI
Piazza del Duomo, 59
◇ **PESCARA**
Libreria COSTANTINI
Corso V. Emanuele, 146
◇ **TERAMO**
Libreria BESSO
Corso S. Giorgio, 52

### BASILICATA

◇ **MATERA**
Libreria MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
◇ **POTENZA**
Ed. Libr. PAGGI DORA ROSA
Via Pretoria

### CALABRIA

◇ **CATANZARO**
Libreria G. MAURO
Corso Mazzini, 89
◇ **COSENZA**
Libreria DOMUS
Via Monte Santo
◇ **CROTONE (Catanzaro)**
Ag. Distr. Giornali LORENZANO G.
Via Vittorio Veneto, 11
◇ **REGGIO CALABRIA**
Libreria S. LABATE
Via Giudecca

### CAMPANIA

◇ **ANGRI (Salerno)**
Libreria AMATO ANTONIO
Via dei Goti, 4
◇ **AVELLINO**
Libreria CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
C.I.D.E. - S.r.l.
Piazza Roma, 9
◇ **CASERTA**
Libreria CROCE
Piazza Dante
◇ **CAVA DEI TIRRENI (Salerno)**
Libreria RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **FORIO D'ISCHIA (Napoli)**
Libreria MATTERA
◇ **NOCERA INFERIORE (Salerno)**
Libreria CRISCUOLO
Traversa Nobile ang. via S. Matteo, 51
◇ **PAGANI (Salerno)**
Libreria Edic. DE PRISCO SALVATORE
Piazza Municipio
◇ **SALERNO**
Libreria INTERNAZIONALE
Piazza XXIV Maggio, 10/11

### EMILIA-ROMAGNA

◇ **CERVIA (Ravenna)**
Ed. Libr. UMILIACCHI MARIO
Corso Mazzini, 36
◇ **FERRARA**
Libreria TADDEI
Corso Giovecca, 1
◇ **FORLÌ**
Libreria CAPPELLI
Corso della Repubblica, 54
Libreria MODERNA
Corso A. Diaz, 2/F
◇ **MODENA**
Libreria LA GOLIARDICA
Via Emilia Centro, 210
◇ **PARMA**
Libreria FIACCADORI
Via al Duomo
◇ **PIACENZA**
Tip. DEL MAINO
Via IV Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
Libreria LAVAGNA
Via Cairoli, 1
◇ **REGGIO EMILIA**
Libreria MODERNA
Via Guido da Castello, 11/B
◇ **RIMINI (Forlì)**
Libreria CAIMI DUE
Via XXII Giugno, 3

### FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
Libreria ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
Libreria MINERVA
Piazza XX Settembre
◇ **TRIESTE**
Libreria ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F
Libreria TERGESTE s.a.s.
Piazza della Borsa, 15
◇ **UDINE**
Cartolibreria «UNIVERSITAS»
Via Pracchiuso, 19
Libreria BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
Libreria TARANTOLA
Via V. Veneto, 20

### LAZIO

◇ **APRILIA (Latina)**
Ed. BATTAGLIA GIORGIA
Via Mascagni
◇ **FROSINONE**
Libreria CATALDI
Piazza Martiri di Vallerotonda, 4
◇ **LATINA**
Libreria LA FORENSE
Via dello Statuto, 28/30
◇ **LAVINIO (Roma)**
Edicola di CIANFANELLI A. & C.
Piazza del Consorzio, 7
◇ **RIETI**
Libreria CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
AGENZIA 3A
Via Aureliana, 59
Libreria DEI CONGRESSI
Viale Civiltà del Lavoro, 124
Soc. MEDIA c/o Chiosco Pretura Roma
Piazzale Clodio
Ditta BRUNO E ROMANO SGUEGLIA
Via Santa Maria Maggiore, 121
◇ **SORA (Frosinone)**
Libreria DI MICCO UMBERTO
Via E. Zincone, 28
◇ **VITERBO**
Libreria BENEDETTI
Palazzo Uffici Finanziari

### LIGURIA

◇ **IMPERIA**
Libreria ORLICH
Via Amendola, 25
◇ **LA SPEZIA**
Libreria DA MASSA CRISTINA
Via R. De Nobili, 41
◇ **SAVONA**
Libreria MAUCCI
Via Paleocapa, 61/R

### LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
Libreria LORENZELLI
Viale Papa Giovanni XXIII, 74
◇ **BRESCIA**
Libreria QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **COMO**
Libreria NANI
Via Cairoli, 14
◇ **CREMONA**
Ditta I.C.A.
Piazza Gallina, 3
◇ **MANTOVA**
Libreria Di PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **PAVIA**
Libreria TICINUM
Corso Mazzini, 2/C
◇ **SONDRIO**
Libreria ALESSO
Via dei Caimi, 14
◇ **VARESE**
Libreria VERONI
Piazza Giovine Italia

### MARCHE

◇ **ANCONA**
Libreria FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5
◇ **ASCOLI PICENO**
Libreria MASSIMI
Corso V. Emanuele, 23
Libreria PROPERI
Corso Mazzini, 188
◇ **MACERATA**
Libreria MORICHETTA
Piazza Annessione, 1
Libreria TOMASSETTI
Corso della Repubblica, 11
◇ **PESARO**
Libreria SEMPRUCCI
Corso XI Settembre, 6
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP)**
Libreria Albertini
Via Risorgimento, 33

### MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
Libreria DI E.M.
Via Monsignor Bologna, 67
◇ **ISERNIA**
Libreria PATRIARCA
Corso Garibaldi, 115

### PIEMONTE

◇ **ALESSANDRIA**
Libreria BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
Libreria BOFFI
Via dei Martiri, 31
◇ **ALBA (Cuneo)**
Casa Editrice ICAP
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ASTI**
Ditta I.C.A.
Via De Rolandis
◇ **BIELLA (Vercelli)**
Libreria GIOVANNACCI
Via Italia, 6
◇ **CUNEO**
Casa Editrice ICAP
Piazza D. Galimberti, 10
Libreria PASQUALE
Via Roma, 64/D
◇ **NOVARA**
GALLERIA DEL LIBRO
Corso Garibaldi, 10
◇ **TORINO**
Casa Editrice ICAP
Via Monte di Pietà, 20
◇ **VERCELLI**
Ditta I.C.A.
Via G. Ferraris, 73

### PUGLIA

◇ **ALTAMURA (Bari)**
JOLLY CART di Lorusso A. & C.
Corso V. Emanuele, 65
◇ **BARI**
Libreria ATHENA
Via M. di Montrone, 86
◇ **BRINDISI**
Libreria PIAZZO
Piazza Vittoria, 4
◇ **FOGGIA**
Libreria PATIERNO
Portici Via Dante, 21
◇ **LECCE**
Libreria MILELLA
Via Palmieri, 30
◇ **TARANTO**
Libreria FUMAROLA
Corso Italia, 229

### SARDEGNA

◇ **ALGHERO (Sassari)**
Libreria LOBRANO
Via Sassari, 65
◇ **CAGLIARI**
Libreria DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32
◇ **NUORO**
Libreria Centro didattico NOVECENTO
Via Manzoni, 35
◇ **ORISTANO**
Libreria SANNA GIUSEPPE
Via del Ricovero, 70
◇ **SASSARI**
MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 10

### SICILIA

◇ **AGRIGENTO**
Libreria L'AZIENDA
Via Callicratide, 14/16
◇ **CALTANISSETTA**
Libreria SCIASCIA
Corso Umberto I, 36
◇ **CATANIA**
Libreria ARLIA
Via V. Emanuele, 62/69
Libreria GARGIULO
Via F. Riso, 56/58
Libreria LA PAGLIA
Via Etnea, 393/395
◇ **ENNA**
Libreria BUSCEMI G. B.
Piazza V. Emanuele
◇ **MESSINA**
Libreria O.S.P.E.
Piazza Cairoli, isol. 221
◇ **PALERMO**
Libreria FLACCOVIO DARIO
Via Ausonia, 70/74
Libreria FLACCOVIO LICAF
Piazza Don Bosco, 3
Libreria FLACCOVIO S.F.
Piazza V. E. Orlando 15/16
◇ **RAGUSA**
Libreria DANTE
Piazza Libertà
◇ **SIRACUSA**
Libreria CASA DEL LIBRO
Via Maestranza, 22
◇ **TRAPANI**
Libreria DE GREGORIO
Corso V. Emanuele, 63

### TOSCANA

◇ **AREZZO**
Libreria PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **GROSSETO**
Libreria SIGNORELLI
Corso Carducci, 9
◇ **LIVORNO**
Editore BELFORTE
Via Grande, 91
◇ **LUCCA**
Libreria BARONI
Via Fillungo, 43
Libreria Prof.le SESTANTE
Via Montanara, 9
◇ **MASSA**
Libreria VORTUS
Galleria L. Da Vinci, 27
◇ **PISA**
Libreria VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
Libreria TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **SIENA**
Libreria TICCI
Via delle Terme, 5/7

### TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
Libreria EUROPA
Corso Italia, 6
◇ **TRENTO**
Libreria DISERTORI
Via Diaz, 11

### UMBRIA

◇ **FOLIGNO (Perugia)**
Nuova Libreria LUNA
Via Gramsci, 41/43
◇ **PERUGIA**
Libreria SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
◇ **TERNI**
Libreria ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

### VALLE D'AOSTA

◇ **AOSTA**
Libreria MINERVA
Via dei Tillier, 34

### VENETO

◇ **BELLUNO**
Libreria BENETTA
Piazza dei Martiri, 37
◇ **PADOVA**
Libreria DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17
◇ **ROVIGO**
Libreria PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
Libreria CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
Libreria GOLDONI
Calle Goldoni 4511
◇ **VERONA**
Libreria GHELFI & BARBATO
Via Mazzini, 21
Libreria GIURIDICA
Via della Costa, 5
◇ **VICENZA**
Libreria GALLA
Corso A. Palladio, 41/43

**La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:**
— **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma, piazza G. Verdi, 10;**
— **presso le Concessionarie speciali di:**
**BARI, Libreria Laterza S.p.A., via Sparano, 134 - BOLOGNA, Libreria Ceruti, piazza dei Tribunali, 5/F - FIRENZE, Libreria Pirola (Etruria s.a.s.), via Cavour, 46/r - GENOVA, Libreria Baldaro, via XII Ottobre, 172/r - MILANO, Libreria Calabrese, Galleria Vittorio Emanuele, 3 - NAPOLI, Libreria Italiana, via Chiaia, 5 - PALERMO, Libreria Flaccovio SF, via Ruggero Settimo, 37 - ROMA, Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A - TORINO, SO.CE.DI. s.r.l., via Roma, 80;**
— **presso le Librerie depositarie indicate nella pagina precedente.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10). Le suddette librerie concessionarie speciali possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo.

## PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1986

### ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

**Tipo A** - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, esclusi i supplementi ordinari:
- annuale ........ **L. 90.000**
- semestrale ........ **L. 50.000**

**Tipo B** - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale ........ **L. 180.000**
- semestrale ........ **L. 100.000**

**Tipo C** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ........ **L. 20.000**
- semestrale ........ **L. 12.000**

**Tipo D** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ........ **L. 75.000**
- semestrale ........ **L. 40.000**

**Tipo E** - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ........ **L. 20.000**
- semestrale ........ **L. 12.000**

**Tipo F** - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle tre serie speciali:
- annuale ........ **L. 285.000**
- semestrale ........ **L. 160.000**

***- Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili.***

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale* ........ **L. 600**
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali* ogni 16 pagine o frazione ........ **L. 600**
*Supplementi ordinari* per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione ........ **L. 600**
*Supplementi straordinari* per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione ........ **L. 600**

### Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale ........ **L. 45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione ........ **L. 600**

### Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale ........ **L. 25.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo ........ **L. 2.500**

### Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES
### (solo parte prima e supplementi ordinari)

| | | Prezzi di vendita *Italia* | *Estero* |
|---|---|---|---|
| *Invio giornaliero* | N. 1 microfiche contenente una Gazzetta ufficiale fino ad un massimo di 96 pagine | L. 1.000 | 1.000 |
| | Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta | L. 1.000 | 1.000 |
| | Spese per imballaggio e spedizione | L. 1.500 | 1.700 |
| | Maggiorazione per diritto di raccomandata | L. 2.000 | 2.000 |
| *Invio settimanale* | N. 6 microfiches contenente 6 numeri di Gazzetta ufficiale fino a 96 pagine cadauna | L. 6.000 | 6.000 |
| | Per ogni 96 pagine successive o frazione riferite ad una sola Gazzetta | L. 1.000 | 1.000 |
| | Spese per imballaggio e spedizione | L. 1.500 | 1.700 |
| | Maggiorazione per diritto di raccomandata | L. 2.000 | 2.000 |

*Maggiorazioni per spedizione via area per ogni plico*

Per il bacino del Mediterraneo **L. 700**, per l'Africa **L. 1.600**, per le Americhe **L. 2.000**, per l'Asia **L. 1.600**, per l'Oceania **L. 3.400**.

### ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale ........ **L. 82.000**
Abbonamento semestrale ........ **L. 45.000**
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione ........ **L. 600**

*I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonchè quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.*
L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

**Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato: telefoni nn. (06) 85082149 - 85082221**